



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

8/11 (2015)

Indice

«Un momento di grazia» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-24

Ieri

3-8

Oggi

9-15

Domani

16-24

Una finestra sul mondo

25-26

Dialogo interreligioso

27-32

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Sulla strada della pace (GIOVANNI MARIA VIAN, «L'Osservatore Romano» 30/11-01/12/2015); *Contributi al cammino comune. I matrimoni interconfessionali* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 9-10/11/2015 p. 6); *Colonna del Vaticano II. Il 18 novembre 1965 veniva promulgata la costituzione dogmatica sulla divina rivelazione* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/11/2015 p. 6); *Riforma, educazione, trasformazione. Progetto di ricerca promosso da numerose organizzazioni ecumeniche* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/11/2015 p. 6); *L'orizzonte aperto da Nostra Aetate al mondo cristiano. Un convegno sui 50 anni del documento conciliare «Nostra Aetate» alla Gregoriana invita a riflettere sull'incontro fra uomini e donne di diverse tradizioni religiose e sull'impegno per la pace* (ROBERTO CATALANO, www.focolare.org 5 novembre 2015); *Don Roberto Filippini, vescovo di Pescia* (SILVIA NANNIPIERI, «Veritas in caritate» 8/11 (2015); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/11-01/12/2015*

33-38

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Messaggio al cardinale Kurt Koch e ai partecipanti alla riunione del Global Christian Forum (Tirana, 2-4 novembre 2015)*, Città del Vaticano, 2 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione della visita alla Comunità Luterana di Roma. [Testo preparato, ma non letto]*, Roma, 15 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Omelia dopo la lettura del Vangelo nella Chiesa Luterana*, Roma, 15 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Risposte alle domande rivolte durante l'incontro con la Comunità Luterana*, Roma, 15 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Saluto per l'incontro ecumenico e interreligioso*, Nairobi, 26 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione eucaristica per i martiri dell'Uganda*, Namugongo, 28 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con le comunità evangeliche*, Bangui, 29 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con la comunità musulmana*, Bangui, 30 novembre 2015; Papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico, per la Festa di Sant'Andrea*, Città del Vaticano, 30 novembre 2015; mons. BRUNO FORTE, *Memoria e profezia di un incontro ecumenico. Ricordando la visita di Papa Francesco. Intervento alla Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Caserta*, Caserta, 28 luglio 2015; mons. BRUNO FORTE, *Saluto al Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodista*, Torre Pellice, 28 agosto 2015; *Messaggio della Consultazione Mondiale Discriminazione, Persecuzione, Martirio: Seguire Cristo Insieme (Tirana, 2-4 Novembre 2015)*, Tirana, 4 novembre 2015; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e Indù: Promuoviamo insieme l'ecologia umana. Messaggio agli Indù in occasione della festa di Deepavali 2015*, Città del Vaticano, 6 novembre 2015; card. GUALTIERO BASSETTI, *Il sinodo sulla famiglia. Punto di partenza*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2015, p. 1

39-52

Qualche lettura

R. BURIGANA, *Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate*, Edizioni Terra Santa, Milano, 2015

53

Sul concilio Vaticano II

BERNARDO ARDURA, presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, *Presentazione del Convegno Internazionale di studi Il Concilio Vaticano II e i suoi protagonisti alla luce degli archivi*, Città del Vaticano 1 dicembre 2015

54

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

R. BURIGANA, *In mezzo al guado? Il dialogo ecumenico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese e comunità della Riforma*

55

Spiritualità ecumenica

Imitazione di Cristo. Libro I, capitolo VIII. L'intima amicizia con Gesù

56

Memorie storiche

ALBERTO ABONDI, *Presentazione della Bibbia interconfessionale al Presidente della Repubblica*, in «Lettera di collegamento», n° 8 (08/12/1985), pp. 13-14

57

«Un momento di grazia»

«È trascorso un anno da quando abbiamo celebrato insieme, nella Chiesa patriarcale del Fanar, la festa di sant'Andrea, primo chiamato tra gli apostoli e fratello di san Pietro. Tale occasione è stata un momento di grazia che mi ha permesso di rinnovare e di approfondire, nella preghiera comune e nell'incontro personale, i vincoli di amicizia con lei e con la Chiesa che presiede»: con queste parole si è aperto il messaggio di papa Francesco al Patriarca Ecumenico Bartolomeo I per la Festa di Sant'Andrea, il 30 novembre; con l'invio di questo messaggio si è venuta così rinnovando una tradizione ecumenica - tra la Chiesa di Roma e la Chiesa di Costantinopoli per la condivisione delle celebrazioni delle feste per i rispettivi apostoli fondatori - che, in questi ultimi anni, ha assunto un rilievo del tutto particolare proprio alla luce della nuova stagione del dialogo ecumenico tra Roma e Costantinopoli. Il messaggio per la Festa di Sant'Andrea è giunto alla fine di un mese nel quale numerosi sono stati gli interventi di papa Francesco sul dialogo ecumenico e interreligioso: il 15 novembre il papa ha incontrato la Comunità Luterana di Roma prima condividendo, in un testo preparato e in un'omelia pronunciata, pensieri e speranze per il cammino ecumenico, soprattutto nell'approssimarsi della celebrazione del 500° anniversario della nascita della Riforma, e poi rispondendo, con grande amabilità e altrettanta chiarezza, alle domande che alcuni membri della Comunità gli hanno voluto rivolgere proprio per sottolineare l'importanza della dimensione del dialogo che deve caratterizzare i rapporti tra i cristiani che cercano di superare lo scandalo delle divisioni e di vivere la comune missione dell'annuncio di Cristo. Oltre un messaggio rivolto al Global Christian Forum, che si è tenuto a Tirana dal 2 al 4 novembre, con la partecipazione di cattolici, evangelici, ortodossi e pentecostali, è stato soprattutto nel viaggio apostolico in Africa, in Kenya, Uganda e nella Repubblica Centrafricana, dal 25 al 30 novembre, che papa Francesco è tornato, con forza, a parlare della centralità del dialogo nella vita della Chiesa: l'ha fatto rivolgendosi agli anglicani ricordando i martiri ugandesi, il cui esempio deve guidare il cammino dei cristiani nella scoperta della comunione da vivere nella fedeltà al sangue dei testimoni di Cristo; lo ha fatto invitando gli evangelici a riscoprire cosa i cristiani già condividono per essere sempre più credibili evangelizzatori in un mondo che ha bisogno dell'annuncio della Parola di Dio; l'ha fatto parlando, due volte, ai musulmani rinnovando l'amicizia che deve guidare cristiani e musulmani nella condanna di ogni forma di violenza, tanto più di quella che si nasconde dietro la religione, pur non avendo niente a che spartire con essa, e nella costruzione della pace in ogni parte del mondo. Il viaggio in Africa è stato profondamente segnato dall'invito di papa Francesco a vivere, a ricercare, a costruire il dialogo, così come era avvenuto nei suoi recenti viaggi in America Latina, negli Stati Uniti e a Cuba; si tratta di un invito che è profondamente radicato nella tradizione bimillenaria della Chiesa, con un richiamo peculiare al concilio Vaticano II e alla sua recezione. Proprio per l'importanza del viaggio in Africa, in questa prospettiva, si è pensato di aprire *Per una rassegna stampa dell'ecumenismo* ripubblicando un editoriale del direttore de «L'Osservatore Romano», comparso sul quotidiano della Santa Sede per offrire una prima lettura del valore delle parole e dei gesti del papa a pochi giorni dall'apertura del Giubileo della Misericordia. I testi degli interventi di papa Francesco si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica*, dove sono stati pubblicati anche due interventi di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, dal maggio scorso presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana; si tratta di due interventi, pronunciati nei mesi scorsi, il primo in occasione di un convegno per il primo anniversario della visita di papa Francesco alla comunità pentecostale di Caserta, e il secondo al Sinodo valdo-metodista di Torre Pellice: entrambi delineano il quadro del cammino ecumenico in corso, tenendo conto di cosa e di come papa Francesco sta operando per vivere la comunione tra cristiani nella riconciliazione; proprio per questo la loro lettura costituisce una fonte preziosa nel camminare in questo anno dedicato al Giubileo della Misericordia.

Questo numero è stato chiuso a pochi giorni dal convegno *Unica è la Sposa di Cristo* (Bari, 23-25 Novembre), che è stato promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana per riflettere sullo stato delle relazioni ecumeniche tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse; all'interno del convegno uno spazio è stato dedicato anche all'esperienza di dialogo cattolico-ortodosso, che si sono venute moltiplicando in Italia in questi ultimi anni, per la crescita esponenziale delle comunità ortodosse, nate in seguito ai fenomeni migratori che hanno coinvolto, anche l'Italia, a partire dagli anni '90 del secolo scorso. Del convegno di Bari, dove non è mancato un momento di riflessione e di celebrazione della dichiarazione *Nostra aetate* nel 50° anniversario della sua promulgazione, sarà pubblicata un'ampia cronaca, in modo da condividere questo significativo momento dell'ecumenismo in Italia, nel prossimo numero di «Veritas in caritate», che sarà chiuso e spedito prima di Natale.

Infine, nelle *Memorie Storiche*, si può leggere un testo di mons. Alberto Ablondi; si tratta del suo discorso in occasione della presentazione all'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, della prima traduzione interconfessionale della Bibbia in lingua materna, che era uno dei frutti della nuova stagione, aperta dal Concilio Vaticano II, per un approccio ecumenico alla lettura e alla traduzione della Scrittura. Questa traduzione era stata possibile anche grazie all'opera della Società Biblica in Italia che, in questi anni, non solo ha continuato la sua infaticabile opera di traduzione e di revisione dei testi biblici, rendendo un servizio alla causa ecumenica in Italia, ma sempre più si è spesa per la diffusione della Bibbia, come dimostra la recente pubblicazione de *La Sacra Bibbia - nuova versione Conferenza Episcopale Italiana 2008*, arricchita da testo della Lectio Divina dei 73 libri della Bibbia curato dal Consiglio Episcopale Latinoamericano.

Riccardo Burigana

Venezia, 1 dicembre 2015

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

OTTOBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa romena.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Romena, via De Amicis 13. 19.00
- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Misericordia io voglio e non sacrificio» Mt 12,1-14.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 1 GIOVEDÌ TRENTO. *Laudato si. Confronto sull'enciclica a cura dell'UAS. Interventi di Marcello Farina, Mauro Gimozzi e Michele Andreaus.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 2 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazario alla Costa.
- 2 VENERDÌ SONDRIO. *Susanna Peyronel, Jan Hus, testimone della verità. A 600 anni dal rogo per eresia.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 18.00
- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Anna Maria Pellegrino, volontaria del dormitorio Il Mantello di San Martino di Rivoli.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 3 SABATO PADOVA. *Celebrazione per tutte le creature. Ore 15.30 Accoglienza. Ore 16.00 Celebrazione ecumenica con testimonianze di gruppi impegnati per la custodia del Creato. Ore 17.00 Momento conviviale condividendo cibi tipici della propria cultura.* V Giornata Ecumenica per la Custodia del creato, promossa dalla Chiesa Cattolica, Chiesa Ortodossa, Chiesa Ortodossa, Chiesa Luterana, Chiesa Battista e Chiesa Anglicana. Parco della Fenice. Ore 15.30 – Ore 18.00
- 3 SABATO ROMA. *Inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016. Yann Redaliè, Dio parla, e parla anche oggi. Una certezza di Calvino ricca di conseguenze.* Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia. Ore 17.30
- 3 SABATO TRENTO. *A 50 anni dal Vaticano II. La ricezione del Concilio.* Associazione Museo Storico di Trento. Sala Rosa, Palazzo della Regione. Ore 14.30
- 3 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Olmi. Ore 21.00

- 4 DOMENICA TORINO. *Oltre le frontiere per una piena cittadinanza. Interventi di Alessia Passarelli e Tamara Pispisa, Roberta Ricucci e Paolo Naso.* Incontro promosso dalle Chiese valdesi, battiste e avventista. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 15.00
- 6 MARTEDÌ ORZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Casa San Luigi Scrosoppi, Cappella interna al Convento. Ore 20.45
- 6 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume Voci ebraiche sul genocidio armeno a cura di Fulvio Cortesi e Francesco Berti (Firenze, La Giuntina, 2015). Interventi di Antonia Arslan e Aldo Ferrari.* Sala Crozzi, palazzo Malcanton Marocrà, Dorsoduro 3483/D. Ore 17.30
- 7 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Introduzione storico-teologica. Mons. Franco Buzzi, Pre-Riforma e Riforma, Lutero.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Eustorgio, piazza Sant'Eustorgio 1. 19.00
- 8 GIOVEDÌ VENEZIA. *Farian Sabahi, Le famiglie in un contesto multiculturale e multireligioso. Cambiamenti, diritti, violenza. Introduce padre Stefano Cavalli ofm.* Inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016 dell'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca del convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 16.00 -18.00
- 9 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento delle Suore Clarisse, Sala Pantaleo. Ore 21.00
- 10 SABATO MORRA. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione di cattolici, anglicani, ortodossi e luterani, presieduta da mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello.* Preghiera promossa dall'Ordine dei Cavalieri di S. David del Galles, San Albano e San Crescentino. Oratorio San Crescentino. Ore 19.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *16 Ottobre 43. Ricordiamo insieme la deportazione degli Ebrei romani.* Sala Superiore, Auditorium, Maestre Pie Filippini, via delle Fornaci 161. Ore 16.00 – 20.00
- 12 LUNEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Pastora Lidia Maggi, Introduzione al libro di Ester.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ BOSE. *Henry Mottu, Dietrich Bonhoeffer.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (12-15 Ottobre)
- 12 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio. Don Francesco Vannini, introduzione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

- 12 LUNEDÌ TRENTO. *Corso di formazione per la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, presieduta da mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone. Coordina Alessandro Martinelli. Seminario (12-13 Ottobre)*
- 12 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00*
- 13 MARTEDÌ GALATINA. *Padre Corrado Morciano, Chiamati ad essere diversamente Chiesa, col volto della misericordia. Madre Elisa Martines e l'azione misericordiosa svolta dalla sua congregazione: Le Figlie di S.Maria di Leuca. Presiede mons. Aldo Santoro. Incontro promosso dal Centro Oikos p. A. Lundin. Sal Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 18.30*
- 13 MARTEDÌ PADOVA. *Amos Luzzatto, Questioni talmudiche. 'Tequ': quando i probemi rimangono aperti. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45*
- 13 MARTEDÌ PISA. *Gruppo di Impegno Ecumenico. Attualità ecumeniche, rapporti Cattolici-Valdesi, introducono il pastore D.Bouchard e don Elvis Ragusa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15*
- 13 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00*
- 14 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Introduzione storico-teologica. Mons. Franco Buzzi, La risposta cattolica, il Concilio di Trento e la Teologia scolastica. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00*
- 14 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. I Incontro Genesi 12. Relatori rav G. Laras e p. P.G. Pizzaballa. Modera M.C. Bartolomei. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30*
- 15 GIOVEDÌ CALCINATE/MILANO. *L'Io, la sua libertà e il potere. La persona e i totalitarismi. Convegno promosso dalla Fondazione Russia Cristiana (15-16 Ottobre)*
- 15 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Angelo, piazza Sant'Angelo 1. Ore 19.00*
- 17 SABATO SOTTO IL MONTE. *In occasione del 50° anniversario della fine del Concilio Vaticano II incontro con la partecipazione di alcuni fratelli della comunità di Taizé. Ore 17.00 – 20.30*
- 17 SABATO VENEZIA. *Vich nella Prima Guerra Mondiale. Spettacolo del Gruppo Teatro Angrognà. Incontro promosso da Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis, Gruppo SAE di Venezia, Pax Christi, Patronato dei Frari. Teatro dei Frari. Ore 18.00*
- 18 DOMENICA BOLOGNA. *Assemblea dell'Associazione Icona (Dialogo cattolico-ortodosso).*
- 18 DOMENICA BOSE. *Memoria di fr. Roger Schutz a dieci anni dalla morte. Interventi di fr. Alois, priore della comunità di Taizé, e Siliva Scatena. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Ore 10.30*
- 18 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Convento francescano di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 18.00*

- 18 DOMENICA ROMA. *16 Ottobre 43. Ricordiamo insieme la deportazione degli Ebrei romani.* Sala Superiore, Auditorium, Maestre Pie Filippini, via delle Fornaci 161. Ore 16.00 – 20.00
- 19 LUNEDÌ BOSE. *Riccardo Larini, Introduzione generale all'Ecumenismo (IV).* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (19-22 Ottobre)
- 19 LUNEDÌ ROMA. *La cattolicità della Chiesa. Il contributo metodista.* Convegno promosso dal Centro di Documentazione Metodista e dal Dipartimento di Storia, Culture, Religioni della Sapienza - Università di Roma. Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma La Sapienza. Ore 9.30 – 18.00
- 19 LUNEDÌ ROMA. *The Francis effect then and now: a close walk with Pope Francis and his inspiration, Francis of Assisi.* Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (19-23 Ottobre)
- 20 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Proiezione del film Ester di R. Mertes.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. Alberto Melloni, Il desiderio e l'unità: la traiettoria storica dell'ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 20 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ BOSE. *History and Theology: Historical Consciousness as a Way to Church Unity.* Convegno promosso dalla Comunità Monastica di Bose e dal St. Andrew's Biblical Theological Institute. (21-24 Ottobre)
- 21 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Pastore Mario Affuso, Gesù e le parabole della misericordia.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 21 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Introduzione storico-teologica. Pastore Giuseppe Platone, Calvino, Zwingli e Butzer: la Riforma svizzera.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 22 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Pinamonte da Vicemarcate 10. 19.00
- 22 GIOVEDÌ ROMA. *Tim Macquiban - Robert Gribben Essential and Distinctive Aspects of Methodist Worship.* Conferenza promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 22 GIOVEDÌ VENEZIA. *Più che amici... Ebrei e cristiani in Italia nel 50° anniversario di Nostra Aetate.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca del convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 10.30 -17.30
- 23 VENERDÌ CITERNA. *Preghiera per il dialogo ebraico-cristiano.* Monastero del SS.mo Crocifisso e Santa Maria Ore 18.30

- 23 VENERDÌ SAN VITO DEI NORMANNI. *Carmine Di Sante, Nostra aetate: uno sguardo sulle religioni.* Incontro promosso dalle Comunità delle Suore Oblate Benedettine con gli Amici della Biblioteca San Benedetto. Biblioteca San Benedetto, via Alcide Prete 1. Ore 17.30
- 24 SABATO CATANZARO. *L'incontro e il dialogo, della carità e della verità tra cattolici e ortodossi, nella vita quotidiana. Introduce mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace. Presiede mons. Donato Oliverio, vescovo di Lungro. Interventi del metropolita Ellpidophoros Lambriniadis e Riccardo Burigana. Coordina Virgilio Avato.* III Convegno ecumenico regionale, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Calabria. Aula Multimediale, Pontificio Seminario Teologico San Pio X. Ore 16.00 – 19.00
- 24 SABATO FANO. *Incontro con il pastore luterano Sverker Linge e con alcuni suoi collaboratori. Ore 17.00 Incontro di conoscenza e scambio di idee sui gemellaggi. Ore 19.00 Celebrazione dei Vespri solenni- Ore 20.00 Agape fraterna.* Chiesa di Gran Madre di Dio.
- 24 SABATO PALERMO. *Riunione della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Sicilia.*
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Celebrazione della Festa della Riforma.* Incontro promosso dalla comunità Luterana. Chiesa Metodista.
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 25 DOMENICA FANO. *Incontro con il pastore luterano Sverker Linge e con alcuni suoi collaboratori. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica. Ore 12..30 Incontro conviviale prolungato.* Chiesa della Santa Famiglia.
- 26 LUNEDÌ LOPPIANO. *Conferimento del Dottorato Honoris Causa in Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità a Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli.* Auditorium di Loppiano, Istituto Sophia. Ore 17.00
- 26 LUNEDÌ ROMA. *50° Anniversario di Nostra Aetate. La dichiarazione conciliare sulle relazioni della Chiesa Cattolica con le religioni non-cristiane.* Convegno promosso dalla Pontificia Università Gregoriana. (26-28 Ottobre)
- 26 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 27 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Rav Alberto Sermoneta, Ester e la di festa ebraica di Purim.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci e don Giuliano Zatti, 50 anni di Nostra Aetate, 50 anni di dialogo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 27 MARTEDÌ PISA. *Gruppo di Impegno Ecumenico. Presentazione al tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2016. Introduce Marco Sommani.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 27 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30

- 28 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, Søren Kierkegaard.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 28 MERCOLEDÌ TROIA. *A 50 anni dalla promulgazione della dichiarazione del Concilio Ecumenico Vaticano II sulle relazioni della Chiesa con le religioni non –cristiane. Saluto di benvenuto di don Pio Zuppa. Introduzione di don Salvatore Ceglia. Saluto del padre Luciano Lotti ofm cap. Relazione di Ada Prisco. Con la presenza di mons. Domenico Cornacchia, vescovo di Lucera-Troia.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Lucera-Troia, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Foggia e dalla Parrocchia della Concattedrale di Troia, con il patrocinio del Comune di Toria. Cineteatro Comunale Il Pidocchietto. Ore 19.00
- 28 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. II Incontro Genesi 13-14. Relatori V. Robiati Bendaud e p. P. Zanetti. Modera G. Altamore.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 28 MERCOLEDÌ TRENTO. *Incontro nell'abrogazione del culto al Simonino nel 50° della dichiarazione Nostra Aetate.* Chiesa di San Pietro. Ore 18.00
- 29 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa bulgara.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Bulgara, via Sant'Antonio. 19.00
- 31 SABATO BARI. *Cinque sola della Riforma. Francesco Carri e Ruggero Lattanzio, Sola Gratia.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese evangeliche di Bari. Chiesa Battista. Corso Sonnino 25. Ore 18.30
- 31 SABATO TORINO. *La Riforma Protestante ieri oggi e domani. Simone Maghenzani, La Riforma nel 500 in Europa e in Italia e Tiziano Rimoldi, I Movimenti di risveglio.* Incontro promosso dall'Associazione Più dell'Oro. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.00

Oggi

NOVEMBRE

- 1 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico*. Chiesa Luterana, via Sicilia 70. Ore 10.00
- 1 DOMENICA ROMA. *Un dialogo ecumenico a suon di note tra il St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma, diretto da Gary Graden, per la Chiesa Luterana di Svezia, e la Cappella musicale 'Sistina' diretta da Maassimo Palombella, per la Chiesa Cattolica*. Basilica di Santa Maria Maggiore. Ore 21.00
- 1 DOMENICA TORINO. *La Riforma Protestante ieri oggi e domani*. Carmine Napolitano, *Le sfide che il mondo moderno pone alle Chiese protestanti* e Paolo Ricca, *Ha senso parlare oggi della Riforma?* Incontro promosso dall'Associazione Più dell'Oro. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.00
- 2 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Musica e musicisti ebrei: una difficile identità*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.
- 3 MARTEDÌ LUCCA. *Riunione della "Consulta" dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana*.
- 3 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 3 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino*. Bogdan Tătaru-Cazaban, *Respirare insieme. Riflessioni sul rinnovamento del dialogo ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza*. Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 4 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero*. Marco Vergottini, *Il pietismo e l'ortodossia protestante*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *600 Anni dal Concilio di Costanza e il ruolo dei prereformatori*. Convegno promosso dalla Accademia di Studi Luterani in Italia, dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e dal Centro Internazionale Thomas More. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio 4448. Ore 14.30 – 18.30
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche*. *Ciro Capotosto op, La misericordia di Dio e la vostra*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

- 5 GIOVEDÌ CASALE MONFERRATO. *Mons. Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato, e il pastore valdese Paolo Ricca, Il Dio delle misericordie nella tradizione cattolica e in quella evangelica.* Sala Carlo Cavalla, Seminario. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ FIRENZE. *Una marcia per ricordare la deportazione degli ebrei fiorentini.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Via Guelfa, di fronte alla Chiesa Avventista. Ore 17.30
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Presentazione del libro Il cibo nella Bibbia e nella tradizione ebraica di Giampaolo Anderlini. Interventi di Bruno Segre e Pietro Mariano Cereti.* Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La parabola del servo senza pietà» Mt. 18,23-35.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Un capitolo della intolleranza religiosa in Italia: la Circolare Buffarini-Guidi e i Pentecostali (1935-2015).* Convegno promosso dall'Associazione Piero Guicciardini con l'adesione delle Assemblee di Dio in Italia e della Federazione delle Chiese Pentecostali. Senato della Repubblica, Santa Maria in Aquiro, piazza Capranica 72. (5-6 Novembre)
- 5 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nostra casa comune. L'enciclica Laudato si verso un'ecologia integrale. Interventi di Simone Morandini e Guido Perin.* Incontro promosso dalla sezione Scienza e Fede dello Studium Cattolico Veneziano. Sala Sant'Apollonia, Ponte della Canonica di San Marco, castello 4310. Ore 17.30
- 6 VENERDÌ NAPOLI. *Veglia di preghiera in ricordo dei migranti che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche della Campania. Colonna Spezzata, piazza della Vittoria. Ore 17.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 6 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Giorgio Karalis, Storia della Chiesa ortodossa dal Concilio di Firenze-Ferrara ad oggi.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 6 VENERDÌ SAN GIOVANNI A NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giusto, via Roma. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO COSENZA. *Pastore Lorenzo Scornaienchi, Jan Hus, un'introduzione al suo pensiero a 600 anni dalla morte.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Cosenza. Chiesa Evangelica Valdese, corso Mazzini 263. Ore 17.00
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica Sorgente di vita.* Incontro promosso da Insieme per Graz – Coordinamento ecumenico torinese. Chiesa Luterana, via Sant'Antonio da Padova 5. Ore 21.00
- 7 SABATO VITTORIO VENETO. *Custodi di ogni fratello. Preghiera ecumenica contro la guerra, presieduta da mons. Corrado Pizziol, vescovo di Vittorio Veneto, con la partecipazione dei rappresentanti delle comunità cristiane della diocesi.* Loggia del Museo della Battaglia.
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria della Pieve. Ore 21.15

- 8 DOMENICA ROMA. *Carmine Di Sante e Daniele Garrone, La divisione nella Bibbia: l'idolatria dell'identità e Babele, l'incomunicabilità delle lingue.* Corso di formazione ecumenica promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del Monastero delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 8 DOMENICA TORINO. *Chiara Defilippis Cappai, Pagani, Cristiani ed ebrei al tramonto dell'impero romano d'occidente.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ AVERSA. *Chiara Maria Lambert, La figura del profeta Giona nel cristianesimo delle origini tra esegesi biblica ed iconografia.* Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico 2015-2106 della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via A. Gramsci n. 78/80. Ore 10.30
- 9 LUNEDÌ GENOVA. *Eucaristia: segno di comunione o di divisione?. Interventi di padre Dionisios Papavasileiou e Massimo Marottoli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Valdese. Sala Lutero, via Assaotti 21/a. Ore 17.30 – 19.30
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 9 LUNEDÌ NAPOLI. *La Pace si ottiene con la conoscenza e l'accoglienza dell'altro. Rav Umberto Piperno e don Gaetano Castello, Anno giubilae e anno sabbatico quale rapporto? .* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli. Comunità Ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Fabrizio Mandreoli e don Giandomenico Cova, Cristiani ed Ebrei oggi.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ PADOVA. *Marina Bakos, Donna ed Ebraismo: un universo fiero e consapevole.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 11 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La teologia liberale.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 11 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Pastora battista Anna Maffei, Curare le ferite.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45

- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. III Incontro Genesi 15. Relatori rav D. Sciunnach e p. G. Michelini. Modera A. Passoni.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ PADOVA. *Padre ortodosso rumeno George Liviu Verzea, Incontro sull'Ortodossia.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale S. Croce 44. Ore 18.15
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ CUNEO. *Apertura della biblioteca sull'ebraismo piemontese dedicata a Davide Cavaglion.* Ore 17.30
- 12 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Communion of Churches and Petrine Ministry. Lutheran-Catholic Convergences. Interventi del card. Walter Kasper, Peter Nørgaard – Højen, Kjetil Hafstad, suor Susan Wood e padre James Puglisi sa.* Incontro promosso dal Centro Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 10.00 - 17.30
- 13 VENERDÌ FOGGIA *Riunione del Consiglio Ecumenico di Foggia per la preparazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa Valdese, piazza Turati. Ore 20.00
- 13 VENERDÌ LENTINIA *Salvatore Rapisarda, La lettura biblica e l'evoluzione teologica delle Chiese battiste nel quadro del protestantesimo e del cattolicesimo moderno.* Chiesa Battista, viale Regina Margherita 38. Ore 18.30
- 13 VENERDÌ LIVORNO. *Il sogno di una Chiesa diversa. La sinodalità permanente. Interventi di Luigi Albanesi e Stefano Giannatempo.* Incontro promosso dalla Associazione Alberto Ablondi Salone Filicchi, Chiesa Santa Seton, piazza Lavagna. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ RAPALLO. *Il Corso di ecumenismo. Giorgio Karalis, I nodi dottrinali all'interno della Chiesa e con cattolici e protestanti.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 14 SABATO MILANO. *La Chiesa: verso una visione comune? Interventi di Fulvio Ferrario, Francesco Castelli e Dragoslav Trifunovic.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano in collaborazione con il Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 15.00 – 18.00
- 14 SABATO LIVORNO. *Dialogo e poi...? Presentazione del libro Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate (Milano, ETS, 2015) di Riccardo Burigana. Interventi di Claudio Frontera, Samuele Zarrugh e Silvia Nannipieri. Modera Alessandro Longobardi.* Libreria Feltrinelli, via Del Franco 10. Ore 17.30
- 14 SABATO VENEZIA. *L'oggi di Taizé. L'attualità dell'esperienza e della proposta della Comunità ecumenica di Taizé per la Chiesa e il mondo. Interventi di Marco Roncalli e Giorgio Scatto. Coordina Paolo Barbieri.* Antica Scuola dei Lanieri, Salizada San Pantalon, Rio del Gaffaro, Santa Croce 131/A. Ore 17.00
- 15 DOMENICA ROMA. *Il futuro del dialogo ebraico.cristiano. Presentazione degli atti del convegno 2015 del ICCJ. Interventi di rav Jack Bemporad, Ignazio Genovese e del pastore Eric Noffke.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ GENOVA. *Eucaristia: segno di comunione o di divisione?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Valdese. Sala Lutero, via Assaotti 21/a. Ore 17.30 – 19.30

- 16 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. La Germania del XIX secolo, tra assimilazione e antisemitismo.* Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.
- 16 LUNEDÌ CAMPOSANPIERO. *L'immagine di Dio. II Convegno di Spiritualità Ecumenica.* Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani (16-18 Novembre)
- 17 MARTEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Luca de Santis op, La parola di Dio si diffondeva.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Aula magna Enrico Nicodemo, Istituto di teologia ecumenica San Nicola. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Per una lettura dell'enciclica Laudato si.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 17 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. P. Etienne Vetö, Chemin neuf: condividere l'umile via della vita quotidiana, senza aspettare la piena unità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Dialogo e poi....? Presentazione del libro Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate (Milano, ETS, 2015) di Riccardo Burigana. Interventi del card. Francesco Coccopalmerio, del sen. Vannino Chiti, di sr. Caterina Ciriello e di Valdo Bertalot. Modera padre Alvaro Cacciotti ofm.* Facoltà di Teologia, Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 18 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Mons. Franco Buzzi, Le radici illuministiche della teologia liberale.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombro, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 18 MERCOLEDÌ GALATINA. *Don Pietro Mele e il pastore Paolo Ricca, La misericordia, cuore della fede cristiana.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos P.A. Lundin. Sala Mons. Polio, Chiesa di San Biagio. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Il "Diario" conciliare di mons. Pericle Felici, Segretario generale del Concilio Ecumenico Vaticano II di Vincenzo Carbone a cura di Agostino Marchetto (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2015). Coordina Paolo Rodari. Interventi del card. Raffaele Farina sdb, del card. Kuth Koch, di Riccardo Burigana e di Nicola Zingaretti. Presiede card. Pietro Parolin.* Incontro promosso dal Centro Europeo per il Turismo e per la Cultura. Sala Pietro da Cortona, Musei Capitolini, Campidoglio. Ore 17.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Gerusalemme.* Giornata di Studi Filosofica-Teologica con interventi poetico-musicali, promossa dal Centro Pro Unione, Center for Interreligious Understanding e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Centro Pro Unione, Sala Conferenze, Collegio Innocenziano, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 10.00 - 17.30

- 19 GIOVEDÌ SIENA. *Per il 50° anniversario di Nostra aetate. Interventi rav. Piattelli, iman Abdel Qader e Leoncini.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Siena. Centro Pastorale, Montarioso. Ore 17.15
- 19 GIOVEDÌ TORINO. *Giovedì della Crocetta. Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, e pastore Giorgio Bouchard, La Chiesa e la famiglia di Papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia della Crocetta. Salone Teatro, via Marco Polo 6. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Giorgio Karalis, Rapporti con protestanti e cattolici.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolò. Ore 16.30 – 20.00
- 21 SABATO MILANO. *La Bibbia Mimep nel segno di mons. Enrico Galbiati.* Sala Galbiati, Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. Ore 10.00 – 13.00
- 21 SABATO FIRENZE *L'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora.* Via del Pergolino 12. Ore 16.00
- 22 DOMENICA MILANO. *Laudato si: quale cambio di paradigma? Interventi di Ernesto Borghi e Fabio Pizzul.* Incontro promosso dalla UCIIM Lombardia. Parrocchia di San Giovanni in Laterano, via Pinturicchio 35. Ore 10.00
- 23 LUNEDÌ BARI. *Unica è la Sposa di Cristo. Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Hotel Parco dei Principi (23-25 Novembre)*
- 23 LUNEDÌ GENOVA. *Eucaristia: segno di comunione o di divisione?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Valdese. Sala Lutero, via Assaotti 21/a. Ore 17.30 – 19.30
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elena Bartolini, Tanakh.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 23 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giuseppe Marrazzo, I Lettura. Ester capitoli 1-2.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ PADOVA. *Gadi Luzzatto Voghera, Una possibile storia del Talmud.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 24 MARTEDÌ TRENTO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 25 MERCOLEDÌ AREZZO. *Celebrazione eucaristica in suffragio di Federico Bindi nel VI anniversario della sua chiamata al Padre.* Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 19.00
- 25 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Mons. Franco Buzzi, Le radici romantiche della teologia liberale.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IV Incontro Genesi 16-17. Relatori rav A. Arbib e mons. G. Borgonovo. Modera L. Dan.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ TORINO. *Presentazione dell'Enciclica "Laudato si'" di papa Francesco. Interventi della pastora valdese Letizia Tomassone, di Luciano Mazzoni e di Angelo Tartaglia.* Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/H. Ore 17.30
- 26 GIOVEDÌ CAGLIARI. *Pastore valdese Paolo Ricca, L'attualità di Dietrich Bonhoeffer. Teologo devoto a Dio e al mondo.* Facoltà Teologica della Sardegna, via Sanjust 13. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ CALTAGIRONE. *Presentazione dell'enciclica Laudato si'. Interventi mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone, di Salvatore Natoli e di Ugo Sartorio. Modera Francesco Brancato.* Hotel Villa Sturzo. Ore 17.30
- 27 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Don Federico Pichetto, Storia della Chiesa cattolica dal Concilio di Firenze-Ferrara ad oggi.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 27 VENERDÌ REGELLO. *Pre-congresso per l'Italia centrale della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI).* Casa Cares, via Pietrapiana 56. (27-29 Novembre)
- 27 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Don Federico Pichetto, Storia della Chiesa cattolica dal Concilio di Firenze-Ferrara ad oggi.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 28 SABATO PISTOIA. *Silvia Scatena e frère Jonh, Taizé, una parabola di riconciliazione. Segue un'agape di fraternità.* Chiesa di Santa Maria Maggiore di Vicofaro. Ore 17.30
- 28 SABATO PISTOIA. *Veglia di preghiera in memoria delle vittime di tutte le guerre, guidata dal monaco frère John di Taizé.* Chiesa di Santa Maria Maggiore di Vicofaro. Ore 21.00
- 28 SABATO NAPOLI. *Malattia e fede. Riflessioni di fronte alla sofferenza e al dolore.* Convegno promosso dalla Fondazione evangelica Betania e dal Gruppo SAE di Napoli. Hotel Terminus. Ore 9.00
- 29 DOMENICA GUBBIO. *Celebrazione ortodossa in occasione della Festa nazionale della Romania e dell'inizio dell'Avvento, presieduta dal padre ortodosso romeno Radu Ionut. Segue un momento di convivialità.* Incontro promosso dalla Parrocchia Ortodossa Rumena San Fiorenzo in Perugia e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Gubbio. Basilica di Sant'Ubaldo. Ore 15.00
- 29 DOMENICA TRENTO. *Preghiera ecumenica d'Avvento. Celebrazione del Vespro ortodosso con predicazione di un rappresentante della Chiesa Cattolica.* Chiesa di San Marco, vicolo San Marco. Ore 19.00
- 30 LUNEDÌ MESSINA. *Rav Joseph Levi, Prospettive per un Neo-umanesimo dalle fonti ebraiche.* Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale per il dialogo ecumenico e interreligioso dell'arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela. Istituto Teologico San Tommaso, piazza del Pozzo 42. Ore 16.30
- 30 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Carl Marx, la questione ebraica e le componenti anti-giudaiche del primo socialismo.* Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.

Domani

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ MILANO. *Cantate al Signore un Canto nuovo. Ensemble Musicale Harmonia Cordis, diretto da Giuditta Comerci. Polifonia di Guerrero, Hassler, Schütz e brani Della Tradizione Natalizia Europea al Museo della Padova ebraica guidata da Davide Romanin Jacur.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione Amici del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Basilica di San Marco, piazza San Marco. Ore 20.30
- 1 MARTEDÌ PADOVA. *Visita al Museo della Padova ebraica guidata da Davide Romanin Jacur.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo.
- 1 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 1 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. Enzo Bianchi, Vivere in comunità monastica tra cristiani appartenenti a confessioni diverse.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 1 MARTEDÌ SANTA TERESA A RIVA. *Rav Joseph Levi, Prospettive per un Neo-umanesimo dalle fonti ebraiche.* Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale per il dialogo ecumenico e interreligioso dell'arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela. Parrocchia Maria Ss. Porto Salvo, via Via Francesco Crispi 221. Ore 20.00
- 1 MARTEDÌ TAORMINA. *Rav Joseph Levi, Prospettive per un Neo-umanesimo dalle fonti ebraiche.* Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale per il dialogo ecumenico e interreligioso dell'arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela. Biblioteca Francescane Missionarie M., via Pirandello 75 /via Bagnoli Croci 128. Ore 17.00
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia dialettica: il Römerbrief di K. Barth (1/2).* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Presentazione del libro Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate (Milano, ETS, 2015) di Riccardo Burigana. Interventi dell'imam Yahya Pallavicini, di rav. Elia Richetti e di mons. Gianfranco Bottoni. Modera Giorgio Acquaviva.* Fondazione culturale Ambrosianum, via delle ore 3. Ore 18.30
- 2 MERCOLEDÌ UDINE MILANO. *Presentazione del libro Dal Battesimo allo Sbattezzo. La Storia tormentata del Battesimo cristiano (Torino, Claudiana, 2015) di Paolo Ricca.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo e dalla Biblioteca Civica Vincenzo Joppi. Sala Corgnali, riva Bartolini 5. Ore 18.00

- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La peccatrice perdonata» Gv. 8,1-11.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ AVERSA. *I pentecostali in Campania.* Convegno promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. (4-5 Dicembre)
- 4 VENERDÌ CAMALDOLI. *Dallo stesso grembo. XXXVI Colloquio ebraico-cristiano.* Comunità Monastica di Camaldoli (4-8 Dicembre)
- 4 VENERDÌ MEDEUZZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20,30
- 4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 4 VENERDÌ POMEZIA. *«Allora quelli che hanno timore del Signore si sono parlati l'un l'altro; il Signore è stato attento e ha ascoltato». (Mal. 3,16). XVII Assemblea della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI).* Hotel Selene (4-8 Dicembre)
- 4 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Don Federico Pichetto, I nodi dottrinali della Chiesa cattolica e con ortodossi e protestanti.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di don Luciano Morello.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia dialettica: il Römerbrief di K. Barth (2/2).* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. V Incontro Genesi 18-19. Relatori rav E.E. Richetti e don Cristiano Bettega. Modera G. Guastalla.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ ROMA. *II Concilio Vaticano II e i suoi protagonisti alla luce degli archivi.* Convegno internazionale promosso dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche. (9-11 dicembre)
- 9 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera francescana luterana dell'Avvento.* Chiesa di Sant'Antonio da Padova. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Pentinenziale di Avvento, organizzata insieme alla Pastorale universitaria.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Gerardo Cioffari op, Domenico di Guzman e Tommaso d'Aquino: la nascita dell'Ordine domenicano.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30

- 10 GIOVEDÌ ROMA. *Petros Vassiliadis, The Panorthodox Synod. Problems and Its Ecclesiological Significance.* XVIII Conferenza Annuale in onore del Servo di Dio padre Paul Watson e di madre Lurana White, fondatori della Società dell'Atonement promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 10 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate.* Rav Benedetto Carucci Viterbi e padre Anton Witwer sj, *La forza curativa della celebrazione liturgica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo.* Don Federico Pichetto, *Rapporti con ortodossi e protestanti.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco alla Sella. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ BOSE. *Matthias Wirz, La Riforma protestante del XVI secolo.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (14-17 Dicembre)
- 14 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Coordina don Mauro Lucchesi con la partecipazione di don Cristiano Bettega.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica.* Elia Richetti, *Mishnah.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nell'est Europa.* Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.
- 14 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo.* Donatella Canobbio, *II Lettura. Ester capitoli 3-4.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 15 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino.* Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, *La forza della misericordia.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate.* Rav David Meyer e padre Felix Körner sj, *Memoria e memorie nel calendario liturgico.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo.* Pastore battista Martin Ibarra, *Storia del protestantesimo dalla Riforma ad oggi.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00

22 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

2016

GENNAIO

- 8 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, I nodi dottrinali all'interno delle Chiese protestanti e con ortodossi e cattolici*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Parrocchia ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 12 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. James Puglisi sa, Vite per l'unità*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 13 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia della storia e della speranza - Pannenberg e Moltmann*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 14 GIOVEDÌ VICENZA. *Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. La Decima Parola. Intervento di rav Aron Locci*. Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa Vecchia di Aracoeli. Ore 15.30
- 15 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, Rapporti con ortodossi e cattolici*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 19 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. La forza della preghiera. Liturgia della Parola, animata dai fratelli di Taizé, presieduta dal card. Kurt Koch*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 20 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Don Dario Balocco, La teologia della comunità e dell'esistenza; Bonhöffer*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VI Incontro Genesi 20-21. Relatori rav A. Spagnoletto e mons. R. Vignolo. Modera Y. Ortona*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30

- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Rav Yuval Cherlow e padre Luigi Gioia osb, Celebrazioni liturgiche in società secolarizzate.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in collaborazione con il Consiglio locale delle Chiese Cristiane di Venezia.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 23 SABATO RAPALLO. *Il Corso di ecumenismo. Ecumenismo: a che punto si trovano le chiese oggi con il dialogo? Tavola rotonda con interventi di Giorgio Karalis, don Federico Pichetto e del pastore battista Martin Ibarra.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00
- 23 SABATO VICENZA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica di preghiera.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa dei SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30
- 25 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Paolo Sciunnak, Talmud.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 27 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Rev. Vickie Sims, Chiesa Anglicana.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

FEBBRAIO

- 1 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Giuseppe Momigliano, Giona: un profeta fuori dal coro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 2 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Y. Redalié – M. Marcheselli, Lettura interconfessionale della Bibbia e cammino ecumenico.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore valdese Giuseppe Platone, Chiesa Valdese.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 3 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VII Incontro Genesi 22. Relatori rav R. Della Rocca e p. J.P. Sonnet. Modera L. Nason.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Lucia Poli, Incontro sull'Ebraismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale S. Croce 44. Ore 18.15

- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità»*. Zac 8,16. «Il perdono di Dio» Is. 1,14-20. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastora Dorothee Mack, Chiesa Metodista*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 13 SABATO BOSE. *Sulle vie dell'incontro. Itinerari ecumenici, proposta di percorsi di conoscenza, con riflessioni, silenzio, preghiera e fraternità*. (13-14 Febbraio)
- 15 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Benedetto Carucci Viterbi, Rabbi Abba ben Ibò (rav): rendere conto delle cose belle di cui si è goduto*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 17 MERCOLEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Carlo Longo, Tommaso Campanella: in dialogo con il mondo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore Massimo Aprile, Battismo*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 17 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VIII Incontro Genesi 23. Relatori Y. Pinhas e M. Beux Jaeger. Modera F. Vaselli*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Yair Zakovitch e padre Innocenzo Gargano osb cam, Approfondimenti biblici sul rapporto tra memoria, oblio e perdono*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 22 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elia Richetti, Shulchan Arukh*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 24 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Conclusioni. Padre Paolo Nicelli, I diversi paradigmi della missione Ad Gentes, dalla Conferenza di Edinburgo (1910) ad oggi*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 25 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey Bojtsov, Il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

- 29 LUNEDÌ BOSE. *Manuel Nin, Introduzione alle liturgie orientali*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (29 Febbraio – 3 Marzo)
- 29 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci, La Kasheruth: regole dell'alimentazione per una vita più umana*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

MARZO

- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IX Incontro Genesi 24. Relatori Y. Kamisky e D. Mack. Modera A. Ratti*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La preghiera come resistenza al male» Mt. 6,9-13*. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 5 SABATO TORINO. *«Accogliete i bambini, allora accogliete me.» La Giornata Mondiale di Preghiera per le donne da Cuba*. Chiesa di Sant'Antonio da Padova. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Sr. Elsa Antoniazzi, III Lettura, Ester capitoli 5-7*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Sinagoga*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Ore 18.15
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Giuseppe Tucci, Bartolomé De Las Casa e Francisco De Vitoria: antiche e nuove schiavitù*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Zohar*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Roberto Della Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino a Abele a Mosè e Aron*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. X Incontro Genesi 25. Relatori rav. Giuseppe Laras e card. Francesco Coccopalmerio. Modera A. Cargnel*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Penitenziale di Quaresima organizzata insieme alla Pastorale Universitaria*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihail Driga, L'amore più grande: dare la vita per gli amici.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. András Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Ungheria.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 19 SABATO VICENZA. *La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00

APRILE

- 4 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Elia Richetti, L'albero della conoscenza del bene e del male: la libertà e il limite.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA *Pastore Ulrike Jourdan, Sul metodismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Rav Yossy Goldman, Elina Kearns e padre Simon Donnelly Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Sud Africa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Wilhelm Grillenberger, Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Roberto Della Rocca, Midrashim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «L'amore gratuito» Lc. 6,27-37.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Teresa Buzzetti, IV Lettura, Ester capitoli 8-10.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Marco Bontempi, La misericordia ci relazione all'ebraismo e all'islam.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45

26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giovanni Leonardi, La violenza e l'intolleranza religiosa nella Bibbia.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00

MAGGIO

4 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Chiesa Evangelica Metodista. Momento di preghiera comune.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Chiesa Evangelica Metodista, corso Milano 6. Ore 18.15

8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15

9 LUNEDÌ BOSE. *Emanuele Borsotti, Il sacramento della penitenza lungo i secoli.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (9-12 Maggio)

10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Marco Settembrini, Ester: testo ebraico e testo della Settanta.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

16 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Racconti dei Chassidim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15

26 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Musica per incontrarsi. Interpretazioni musicali di Salmi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00

GIUGNO

1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

8 MERCOLEDÌ PADOVA *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00

12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15

27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course.* Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)

Una finestra sul mondo

NOVEMBRE

- 2 LUNEDÌ TIRANA. *Discriminazione, persecuzione giornata mondiale di digiuno per il clima.* Incontro promosso dal Forum Cristiano mondiale insieme con il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, la Fellowship pentecostale mondiale, l'Alleanza evangelicale mondiale e il Consiglio ecumenico delle chiese, organizzata in stretta collaborazione con la Chiesa ortodossa autocefala d'Albania, la Conferenza episcopale albanese, e la Alleanza evangelicale dell'Albania (2-4 Novembre)
- 3 MARTEDÌ LONDRA. *Veglia di preghiera ecumenica per i profughi, presieduta da Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, e da Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli.* Cappella, Lambeth Palace.
- 7 SABATO LIONE. *Rencontre francophone des foyers mixtes interconfessionnels chrétiens.* (7-8 Novembre)
- 8 DOMENICA AMBURGO. *Grenzerfahrungen. Ökumenische Friedensdekade 2015.* Incontro promosso dall'Ökumenische Forum Hafencity. (8-18 Novembre)
- 9 LUNEDÌ GINEVRA. *Multicultural Ministry and Mission.* Seminario di formazione (9-13 Novembre)
- 12 GIOVEDÌ BOSSEY. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (12-18 Novembre)
- 14 SABATO MELBOURNE. *Nonviolent Interfaith Leadership Program. Retreat.* Incontro promosso dall'Ecumenical Network on Multi-Cultural Ministries (ENFORMM). Edmund Rice Retreat and Spirituality Centre 'Amberley'. (14-19 Novembre)
- 15 DOMENICA CAEN. *Découverte et actualité des Églises orthodoxes: Unité et diversité.* Convegno ecumenico (15-17 Novembre)
- 19 GIOVEDÌ SÃO LEOPOLDO. *Reformation, education, transformation.* Convegno ecumenico internazionale in preparazione del 500° anniversario della Riforma. (19-23 Novembre)
- 23 LUNEDÌ SALATIGA. *Ecumenism and Spirituality lived and practiced by young people.* (23-28 Novembre)
- 25 MERCOLEDÌ EREVAN. *Incontro del Comitato direttivo del Consiglio delle Chiese Europee sull'attività del Consiglio e sulla preparazione dell'Assemblea generale prevista per il 2018.* (25-27 Novembre)

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ *Giornata mondiale di digiuno per il clima*
- 2 MERCOLEDÌ GERUSALEMME. *Convegno per il 50° Anniversario di Nostra Aetate.* Convegno promosso dal Tantur Institute (2 Dicembre)

- 3 GIOVEDÌ *PARIGI. Celebrazione ecumenica per la Salvaguardia del creato.* Cattedrale di Notre Dame. Ore 19.30
- 6 DOMENICA *ISTANBUL. Religions as Catalysts for Peaceful Coexistence. International Symposium on Cultural and Religious Diplomacy.* Scuola Teologica di Halki (6-9 Dicembre)
- 6 DOMENICA *LOSANNA. Celebrazione ecumenica nazionale.* Cattedrale. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ *PALERMO. Ecumenical Transformational Diakonia and Advocacy and Solidarity Committee Meeting.* Incontro promosso dal World Student Christian Federation. (81-5 Dicembre)
- 28 LUNEDÌ *VALENCIA. Pellegrinaggio di fiducia sulla terra.* Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (28 Dicembre – 2 Gennaio)

2016

GENNAIO

- 7 GIOVEDÌ *HELSINKI. Ecumenical and Interreligious Challenges. XVIII Nordic Conference of Systematic Theology.* (7-10 Gennaio)
- 18 LUNEDÌ *OTTAWA. Ecumenism and Canon Law.* Seminario promosso dalla Facoltà di Diritto Canonico della Saint Paul University. (18-21 Gennaio)

FEBBRAIO

- 17 MERCOLEDÌ *WASHINGTON. Hunger & poverty, racism & evangelism.* Conferenza annuale della Christian Churches Together deg Stati Uniti (17-19 Febbraio)
- 24 MERCOLEDÌ *YORK. A Call All to care: responding to the Challenge of Pope Francis's Encyclical Laudato si.* Giornata di Studio promossa dalla Diocesi di Middlesbrough, dalla Diocesi di York e dal York and Hull Methodist District. Central Methodist Church. Ore 10.30 – 15.30

APRILE

- 15 MERCOLEDÌ *ARLINGTON. Lift Every Voice! – Racism, Class and Power.* Conferenza annuale della Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice (EAD). (15-18 Aprile)

LUGLIO

- 3 MERCOLEDÌ *UTRECHT. Old Catholic Theology in its Ecumenical Context.* Seminario di formazione ecumenical promosso da Old Catholic Seminary, Faculty of Humanities. (3-8 Luglio)

AGOSTO

- 22 MERCOLEDÌ *HONG KONG. Ecumenical School on Governance, Economics and Managment.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)

Dialogo Interreligioso

NOVEMBRE

- 1 DOMENICA RAVENNA. *Il dialogo è un percorso indispensabile per la pace. Giornata del dialogo ecumenico tra musulmani e cristiani.* Incontro promosso dal Centro di Cultura e di Studi Islamici della Romagna Masjid As-Salâm / Moschea della Pace di Ravenna in collaborazione con il Movimento dei Focolari – Sezione di Ravenna. Moschea As-Salam, via Guido Rossa 12. Ore 15.30 – 18.30
- 3 MARTEDÌ ROMA. *Celebrazione del giorno di Ashura.* Istituto Tevere. Ore 18.30
- 4 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Mai più la guerra.* Gruppo di preghiera per il dialogo interreligioso. Chiesa dell'Immacolata al Valle. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ CLES. *XIV Giornata per il dialogo cristiano-islamico. Incontro di esperienza e condivisione.* Centro Culturale Islamico, via Filzi 15. Ore 20.30
- 8 DOMENICA FIRENZE. *Le grandi religioni in dialogo con la Lettera Enciclica di Papa Francesco Laudato si.* Convegno promosso da I Ricostruttori con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana. Auditorium del Consiglio Regionale della Toscana, via Cavour, 4. Ore 9.00 – 13.00
- 10 MARTEDÌ CAMPOBASSO. *Guerra e pace nelle religioni del libro. Un confronto tra cristiani, ebrei e musulmani. Interventi di Mostafa El Ayoubi, Lia Tagliacozzo, Giovanni Anziani. Modera Luca Anziani.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con il Centro iniziativa democraiva insegnanti e la rivista Confronti. Aula Magna, Istituto IPC Cuoco, corso Bucci 28. Ore 18.30
- 10 MARTEDÌ ROMA. *Migrazioni, religioni e città interculturali. Le celebrazioni di Divali: un'occasione per promuovere il dialogo interreligioso.* Aula Magna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Sapienza. Ore 9.00 – 18.30
- 12 GIOVEDÌ GENOVA. *Le minoranze religiose tra passato e futuro.* Incontro promosso dalla Fondazione Palazzo Ducale con il Patrocinio del Comune di Genova, dell'Università degli Studi di Genova, della Chiesa Valdese di Genova e della Comunità erbraica di Genova. Palazzo Ducale. Ore 11.00 – 17.00
- 13 VENERDÌ ROMA. *Da musulmani immigrati a cittadini italiani: la sfida dell'integrazione e del dialogo.* Facoltà Valdese di Teoogia, via Pietro Cossa 40/42 (13-14 Novembre)
- 12 GIOVEDÌ ROMA. *Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Samir Khalil Samir sj, La questione del Testa Sacro e della sua esegesi nella storia dell'Islam.* Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30
- 18 MERCOLEDÌ LUCCA. *Musulmani e cristiani un dialogo possibile Due esperienze locali a confronto. Interventi di Mohamed Bamoshmoosh e Francesca Del Corso. Modera don Mauro Lucchesi.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dell'Ufficio per la coperazione missionaria dell'arcidiocesi di Lucca. Oratorio San Giuseppe, piazza Antelminelli. Ore 18.00

- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di inizio vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 19 GIOVEDÌ PADOVA. *Giuseppe Giordan, Tra religione e spiritualità in un tempo di pluralismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *I Maestri del dialogo. Gaspare Mura, Emmanuel Lévinas. Il volto dell'Altro.* Ciclo di Incontri Tiberini. Istituto Tevere - Centro pro Dialogo, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 21 SABATO FIRENZE. *III Giornata di Studio sull'Islam.* Convegno promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Sala del Chiostro di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 10.00 – 18.00
- 21 SABATO MILANO. *Spiritualità senza confini. Cattolici e Buddisti si incontrano. Introduce mons. Luca Bressan. Saluto di apertura Giovanna Giorgetti. Interventi di Shodo Habukawa, di Gheshe Losang Tenkyong, di Tetsugen Serra, di Giuliano Boccali, di don Alberto Cozzi. Conclude mons. Luca Bressan.* Aula Pio XI, Università Cattolica del Sacro Cuore, largo Gemelli 1. Ore 10.00
- 21 SABATO MONTEPRANDONE. *Giacomo della Marca e il Corano: testimonianze manoscritte.* Convegno internazionale promosso dal Santuario di Santa Maria delle Grazie e San Giacomo della Maaca, dal Centro Studi San Giacomo della Marca e dal Comune di Monteprandone, in collaborazione con la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum e il Centro Giovanile Franciscano "Terra dei Fioretti".
- 22 DOMENICA ACIREALE. *Incontro per invocare la pace. Interventi di mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, e di Keith Abdelhafid, iman della Moschea della Misericordia di Catania.* Incontro per il dialogo cristiano-islamico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Acireale. Chiesa di San Paolo. Ore 19.30
- 22 DOMENICA VENEZIA. *Raimon Panikkar "tra memoria e progetto". Dialogo e ricerca di Dio.* V Giornata panikkariana promossa dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari, dal Centro di Studi Interculturali Vivarium, dal Centro Studi Maitreya, dall'Associazione Gocce d'Amore Universale e dal Club UNESCO Venezia. Antica Scuola dei Laneri, Salizada San Pantalon, Rio del Gaffaro, Santa Croce, 131/A. Ore 9.00 – 19.00
- 24 MARTEDÌ TRIESTE. *Fondamentalismo religioso. Riflessioni e preghiere in memoria delle vittime delle stragi di Parigi e nel mondo.* Incontro promosso da comunità cristiane e realtà religiose di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ TORINO. *Sulla via di Dio, non c'è odio, né violenza, né vendetta.* Momento di incontro e di preghiera organizzato dalla Rete del dialogo cristiano-islamico di Torino. Moschea Taiba, via Chivasso 10F. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Steve Bevans, Le sfide di oggi: Migrazioni, accoglienza e misericordia.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere - Centro pro Dialogo, via di Monte Brianzo 82. Ore 19.00-21.00

- 26 GIOVEDÌ TORINO. *La scelta. Percorsi di fede fra nuove identità e minoranze.* Convegno annuale Interreligioso di Ecumenica, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal, con il patrocinio e la collaborazione di Città di Torino Comitato Interfedi e di Riforma. Salone, Casa Valdese. Ore 9.30 – 13.30
- 27 VENERDÌ MILANO. *Confini che si cambiano. Europa e Islam dopo gli attentati di Parigi.* Incontro promosso dalla Fondazione Oasis. Aula Pio XI, Università Cattolica, largo Gemelli 2. Ore 18.00
- 28 SABATO VENEZIA. *L'oggi di Figlie di Agar. Alle origini del monoteismo due madri.* Laboratorio per un incontro con la figura di Agar nelle tradizioni dal mondo musulmano, cristiano ed ebraico, promosso dall'Associazione ilventointrasca, dal Gruppo SAE di Venezia e la Scuola Biblica di Venezia. Sede dell'Associazione ilventointrasca, Punta Sabbioni Cavallino- Treporti (28-29 novembre)
- 30 LUNEDÌ ROMA. *La misericordia nelle grandi religioni e nella cultura laica.* Convegno promosso dall'Unione Cattolica Stampa Italiana e dall'Università LUMSA. Sala Giubileo, Università LUMSA, via di Porta Castello 44. Ore 9.00 – 17.30

DICEMBRE

- 3 GIOVEDÌ NAPOLI. *Lettura e firma della Dichiarazione comune sulla violenza di matrice religiosa da parte di esponenti di comunità religiose a Napoli, con la partecipazione del card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli.* Palazzo Arcivescovile, Largo Donnaregina. Ore 12.15
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *Padre Bartolomeo Sorge sj, La svolta di papa Francesco e la Chiesa di oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 7 LUNEDÌ VERONA. *Per una città di pace. Insieme oltre la paura. Interventi di Stefano Verzè e di Muhammed Guerfi. Seguono testimonianze.* Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo della diocesi di Verona e dal Centro Islamico di Verona, in collaborazione con il Movimento dei Focolari e con il patrocinio del Comune di Verona. Palazzo della Gran Guardia. Ore 20.30
- 9 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Mai più la guerra.* Gruppo di preghiera per il dialogo interreligioso. Chiesa dell'Immacolata al Valle. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ ROMA. *Nostra età: 50 anni di dialogo interreligioso. Interventi di Ilham Allah Chiara Ferrero, Pawel Gajewski, Ottavio Di Grazia, Luigi Sandri.* Incontro promosso dalla rivista «Confronti». Salone Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 10 GIOVEDÌ TORINO. *Transnational Religious Movements, Dialogue and Economic Development: The Hizmet Movement in Comparative Perspective.* Conferenza promossa dall'Università degli Studi di Torino, co-sponsorizzato dallo standing group "Religion and Politics" dell'European Consortium for Political Research (ECPR), dal gruppo di ricerca "Religion and Politics" della IPSA RC 43 e dall'Istituto Tevere. Campus Luigi Einaudi, Università di Torino. (10-11 Dicembre)
- 16 MERCOLEDÌ AVERSA. *Preghiera interconfessionale con le Scuole del territorio con la presenza di mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, del padre ortodosso russo Dimitri, dell'iman della Moschea di Aversa e della Moschea di San Marcellino.* Preghiera promossa all'interno del cammino Festival dei Popoli 2015-2016

17 GIOVEDÌ

ROMA. *Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Serenella Ensoli, La collaborazione internazionale e l'impegno di intellettualità e popolazione in terra d'Islam per la tutela del patrimonio culturale dell'umanità.* Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30

2016

GENNAIO

14 GIOVEDÌ

MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di fine vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

20 MERCOLEDÌ

SEVESO. *Per conoscere l'Islam. Don Giampiero Alberti, Cosa sappiamo dei musulmani?* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

27 MERCOLEDÌ

SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

28 GIOVEDÌ

PADOVA. *Stefano Allievi, Siamo davvero alla prima generazione di increduli?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

FEBBRAIO

3 MERCOLEDÌ

SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

7 DOMENICA

BOSE. *Paolo Branca, Noi e l'Islam.* Comunità Monastica di Bose.

8 LUNEDÌ

BOSE. *Paolo Branca, L'Islam.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (8-11 Maggio)

11 GIOVEDÌ

MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte ai progressi scientifici e alle procedure tecnologiche.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

11 GIOVEDÌ

PADOVA. *Renzo Guolo, Xenofobi e xenofili: gli italiani e l'Islâm.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

17 MERCOLEDÌ

SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

18 GIOVEDÌ ROMA. *Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Massimo de Leonardis – padre Bernardo Cervellera, L'Islam sulla scena del mondo: rilievo e incidenza nelle attuali relazioni internazionali.* Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30

24 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

MARZO

2 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

7 LUNEDÌ ROMA. *Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Mirella Susini, Shaykh Yahya Pallavicini e padre Alberto Ambrosio op, Testimoni della presenza di Dio. Tra contemplazione e martirio.* Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30

9 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

10 GIOVEDÌ PADOVA. *Aldo Natale, Tra Cattolicesimo e spiritualità alternative.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

16 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostico-terapeutiche assistenziali.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

APRILE

6 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

7 GIOVEDÌ PADOVA. *Italo De Sandre, La parrocchia in un territorio attraversato dal cambiamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

13 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'Islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca

Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Enzo Pace, Forza della religione e debolezza della fede*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 27 VENERDÌ ROMA. *Celebrazione eucaristica in suffragio per mons. Luigi Padovese nel VI anniversario della sua morte, presieduta da fra Mauro Jöhri, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini*.

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Sulla strada della pace

GIOVANNI MARIA VIAN

«L'Osservatore Romano» 30/11-01/12/2015

Sono bastate poco più di ventisei ore nella Repubblica Centrafricana, presentate come una benedizione del cielo e una vittoria della pace dalla presidente Catherine Samba-Panza, per trasformare l'itinerario africano di Papa Francesco in uno dei viaggi più significativi del pontificato. Bergoglio ha infatti saputo testimoniare, davanti al mondo e solo con la sua presenza (che molti non ritenevano possibile), la necessità della riconciliazione in un paese che con fatica, aiutato dalla comunità internazionale, cerca di curare le ferite aperte dal conflitto civile e di uscire da una gravosa povertà. E i centrafricani hanno capito. Per questo il Pontefice è stato festeggiato per le vie polverose di Bangui da una folla che al suo passaggio agitava rami d'albero e stendeva sulla strada teli coloratissimi: accolto con gioia, insieme all'arcivescovo della città Dieudonné Nzapalainga, dai profughi raccolti presso la parrocchia di Saint-Sauveur, e ricevuto con amicizia dai protestanti della facoltà teologica, quindi dai musulmani nella moschea di Koudoukou. I tempi sono difficili, ha riconosciuto Bergoglio celebrando la messa conclusiva in uno stadio stracolmo e invaso dal sole, ma la fede in Gesù è una realtà aperta a un futuro definitivo che «trasforma già la nostra vita presente e il mondo in cui viviamo». Come con un gesto a sorpresa ha mostrato a tutti il Papa, sceso dall'altare per scambiare il saluto di pace con l'imam di Bangui presente alla prima messa nella cattedrale. «Tra cristiani e musulmani siamo fratelli» ha sottolineato poi in moschea: fratelli che devono «rimanere uniti perché cessi ogni azione che, da una parte e dall'altra, sfigura il volto di Dio», nel rifiuto dell'odio e della violenza. Con questa visita tenacemente voluta si è concluso il viaggio in Africa di Papa Francesco, culminato con un'iniziativa senza precedenti. Per la prima volta infatti un Pontefice ha aperto fuori Roma la Porta santa, simbolo per eccellenza del giubileo, anticipando nella cattedrale di Bangui per la Repubblica Centrafricana l'apertura dell'anno santo straordinario della misericordia indetto per il cinquantesimo anniversario della fine del concilio. E con l'anticipazione della celebrazione giubilare, questa città nel cuore dell'Africa che anela alla pace è divenuta nell'intenzione del Papa «da capitale spirituale del mondo». In un paese dove molti «non hanno più nemmeno la forza di agire, e aspettano solo un'elemosina, l'elemosina del pane, l'elemosina della giustizia, l'elemosina di un gesto di attenzione e di bontà» ha detto Bergoglio, aggiungendo che «tutti noi aspettiamo la grazia, l'elemosina della pace». Terminata la messa della prima domenica d'Avvento, il Pontefice ha introdotto una veglia di preghiera che è durata poi tutta la notte, improvvisando con migliaia di giovani un dialogo sulla necessità di resistere al male e di lottare per il bene. E prima di ritirarsi a confessare alcune ragazze e ragazzi, Bergoglio ha chiesto come consueto di pregare per lui, perché possa essere un buon vescovo e un buon Papa.

Contributi al cammino comune

I matrimoni interconfessionali

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 9-10/11/2015 p. 6

Quale posto occupano oggi i matrimoni interconfessionali fra i vari aspetti del dialogo ecumenico? È stata la domanda al centro del convegno intitolato Foyers mixtes, l'audace d'ouvrir des pistes nouvelles, tenutosi a Lione il 7 e l'8 novembre e organizzato dall'Association française des foyers mixtes interconfessionnels chrétiens (Affmic) che da un decennio opera in Francia per favorire una riflessione su ricchezza e complessità dei matrimoni tra coniugi di confessioni cristiane diverse, a partire dall'esperienza di queste coppie nella vita quotidiana delle comunità locali. L'Affmic è nata non solo per dare voce a queste realtà ma anche per promuovere l'ecumenismo della conoscenza e della condivisione attraverso l'esperienza dei matrimoni interconfessionali. Nel corso degli anni l'associazione si è fatta portavoce di una serie di proposte pastorali per aiutare a comprendere come l'esperienza dei matrimoni interconfessionali, che per secoli è stata avversata e temuta, debba essere considerata una straordinaria opportunità per approfondire la dimensione ecumenica della testimonianza della fede in Cristo; impegno apparso ancora più evidente nel momento in cui è cresciuto il numero dei matrimoni interconfessionali, con una profonda modifica nella composizione della coppia. Almeno in Francia è ormai tramontata infatti la stagione nella quale, quando si parlava di matrimoni interconfessionali, si faceva riferimento a unioni tra un cattolico e una protestante o viceversa; nella situazione presente si registra un crescente numero di matrimoni interconfessionali nei quali uno dei coniugi è di tradizione ortodossa e al tempo stesso sono sorte nuove dinamiche all'interno dei matrimoni, per altro non numerosi, tra coniugi di confessioni evangeliche diverse. A Lione si è discusso sul posto da assegnare a queste nuove esperienze di famiglia cristiana, con l'obiettivo di definire una pastorale che sia veramente ecumenica, nel tentativo di rilanciare la missione dell'annuncio dell'evangelo; si tratta di un passaggio particolarmente importante alla luce del dibattito nella società civile e nelle Chiese su cosa si debba intendere per famiglia e per matrimonio. Per i partecipanti al convegno non è stato facile tracciare una strada, sulla quale procedere «tra timidezza e audacia», per riaffermare i valori cristiani. L'Association française des foyers mixtes interconfessionnels chrétiens ha scelto di fare riferimento a quanto discusso negli due ultimi sinodi dei vescovi della Chiesa cattolica. Particolarmente efficace, per favorire una riflessione ecumenica, è stata la scelta di affidare alla teologa Valérie Duval-Pujol, delegata dell'Alleanza mondiale battista al sinodo del 2014 (dedicato alle sfide pastorali sulla

famiglia nel contesto dell'evangelizzazione), la presentazione della dimensione biblica della famiglia, così come emersa nelle assemblee. La teologa ha messo in evidenza punti di contatto e differenze tra le confessioni cristiane proprio nella lettura delle sacre Scritture e nella loro interpretazione su questi temi. A Lione l'Affmic ha inoltre riflettuto sulla centralità di una catechesi ecumenica in grado di proporre l'essenzialità del cristianesimo, valorizzando le diverse tradizioni cristiane a partire dall'esperienza delle coppie interconfessionali. Si è fatto anche il punto sul progetto di redazione di una preghiera eucaristica comune, sulla quale sta lavorando a Parigi un gruppo di foyers mixtes, nella convinzione che essa possa rappresentare un passaggio particolarmente significativo per il movimento ecumenico in Francia. Matrimoni interconfessionali, dunque, come espressione di accoglienza e di dialogo, come testimonianza di fecondità evangelica e del vivere la diversità dei doni nell'unità della fede in Cristo

Colonna del Vaticano II

Il 18 novembre 1965 veniva promulgata la costituzione dogmatica sulla divina rivelazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/11/2015 p. 6

La costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei verbum* è una colonna del Vaticano II, per il suo contenuto e per l'iter che ha portato alla sua promulgazione il 18 novembre 1965, cinquant'anni fa, poche settimane prima della conclusione dell'assemblea. Ripercorrere il lungo e articolato processo di redazione del documento significa entrare nel cuore del concilio, toccando alcuni fondamentali nodi teologici: la centralità di Cristo nella rivelazione, il rapporto tra magistero e tradizione, la presenza della Scrittura nella vita quotidiana delle comunità locali, la dimensione ecumenica dell'annuncio del Vangelo. Su questi temi i padri conciliari s'interrogarono a lungo, offrendo risposte non univoche. Ripercorrere la redazione della *Dei verbum* è quindi importante anche per comprendere orientamenti e scelte della recezione del concilio. Molti temi affrontati durante la redazione del testo giocarono infatti un ruolo non secondario nel processo di rinnovamento della Chiesa. Di un documento che affrontasse il tema della rivelazione nella prospettiva di un ripensamento della presenza della Bibbia nella vita della Chiesa si era cominciato a parlare all'indomani dell'indizione del concilio ecumenico da parte di Giovanni XXIII. In diverse circostanze il Pontefice aveva posto l'accento sull'importanza della Scrittura nella testimonianza cristiana. Non era certo un tema nuovo per il magistero pontificio, ma con Papa Giovanni assumeva un valore del tutto particolare alla luce non solo dell'indizione del concilio, ma soprattutto del contesto più generale del cristianesimo, dove era in corso un ampio dibattito sulla natura della rivelazione e sull'autorità della Scrittura nella formulazione della dottrina. Di tutto questo dibattito — al quale la Chiesa cattolica prendeva parte con una pluralità di posizioni già emerse negli ultimi anni del pontificato di Pio XII — si dovette tener conto nella fase preparatoria del Vaticano II, durante la quale gli schemi sulla rivelazione e sulla Scrittura sembravano rispondere a due tipi di istanze. Da una parte emergeva la preoccupazione per la valenza ecumenica di questo dibattito, tanto da ribadire le più recenti formulazioni dogmatiche come se fossero dei limiti invalicabili, oltre i quali c'era solo l'errore. Dall'altra si avvertiva la volontà di esporre in forma positiva e biblica la tradizione plurisecolare della Chiesa cattolica, in modo da uscire da una stagione apologetica ma senza che questo significasse il venire meno all'identità della Chiesa stessa. Queste posizioni — che tra il 1960 e il 1962 ispirarono la redazione di una pluralità di testi dal *De fontibus revelationis* e dal *De deposito fidei* pure custodiendo della Commissione teologica al *De verbo Dei* del Segretariato per l'unità dei cristiani, solo per citare i più organici — rinviavano a un dibattito molto più ampio che coinvolgeva ambienti cattolici, così come quelli di molte altre Chiese e comunità cristiane, in un confronto dal quale emergevano soluzioni che sembravano alternative e inconciliabili. In questo clima l'11 ottobre 1962 si aprì il Vaticano II, e sin dalle prime battute dei lavori venne discusso il *De fontibus revelationis*: il dibattito portò alla luce molte posizioni aprendo, soprattutto dopo le decisioni di Giovanni XXIII in merito allo schema, prospettive come il recupero della Scrittura e delle sue riletture nei secoli tra le fonti privilegiate per la redazione del testo, che divennero centrali nel prosieguo dei lavori conciliari. Per questo le vicende che portarono alla promulgazione della *Dei verbum* — nelle quali fondamentale fu il ruolo di Paolo VI per giungere all'approvazione del documento — sono importanti per la comprensione del Vaticano II, al di là delle stesse formulazioni finali, che pure affrontavano in termini innovativi alcune questioni; tra queste, almeno due vanno ricordate, soprattutto per l'impatto che ebbero nella recezione del concilio. La prima riguarda la raccomandazione al ricorso alla Scrittura nella vita quotidiana della Chiesa, dalla riflessione teologica alla catechesi e fino all'omiletica. Con questa formulazione — peraltro già ampiamente condivisa in concilio ben prima della promulgazione della costituzione, al punto da far immaginare un processo di recezione del documento ancora in fase di elaborazione — si aprivano orizzonti nuovi. Per secoli venerata ma poco frequentata, la Bibbia tornava così a essere compagna fedele nella vita cristiana. Insomma, la Scrittura non era semplicemente la "stampella" alla quale appoggiarsi nelle formulazioni dogmatiche, ma tornava a essere la fonte dalla quale ricevere «acqua viva» per l'annuncio e per la missione della Chiesa, così come in tante occasioni è stato ripetuto, con accenti diversi, da Paolo VI e dai suoi successori. Senza naturalmente dimenticare l'assemblea sinodale del 2008 sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa e l'esortazione apostolica *Verbum domini* di Benedetto XVI pubblicata nel 2010. La seconda questione tocca la definizione delle nuove forme di partecipazione della Chiesa cattolica al movimento ecumenico. Infatti, accanto al decreto *Unitatis redintegratio* sui principi cattolici dell'ecumenismo, la costituzione sulla divina rivelazione si presentava come un testo in grado di far comprendere le peculiarità della dottrina cattolica, sollecitando una traduzione interconfessionale della Scrittura in lingua materna. Questo invito della *Dei verbum* venne ripreso nei primi anni della recezione del Vaticano II, portando, dopo decenni di incomunicabilità, alla firma di alcune

linee guida per la traduzione interconfessionale tra la Chiesa cattolica e l'Alleanza biblica universale. Tradurre insieme la Scrittura in lingua materna divenne così un tempo privilegiato per comprendere quanto già unisse i cristiani a partire dal comune patrimonio spirituale, così profondamente radicato nella Scrittura. Proprio alla luce della recezione ecumenica il documento del Vaticano II costituisce una porta attraverso la quale le tradizioni plurisecolari della Chiesa sono state illuminate dal concilio.

Riforma, educazione, trasformazione

Progetto di ricerca promosso da numerose organizzazioni ecumeniche

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/11/2015 p. 6

«Riforma, educazione, trasformazione»: questo è il tema di un progetto di ricerca promosso da una pluralità di organizzazioni ecumeniche da Bread for the World, alla Francke Foundation, dall'Università di Halle, alla Faculdade EST di São Leopoldo in collaborazione con il World Council of Churches (Wcc), per valutare quanto la Riforma contribuisca, tuttora, alla definizione di percorsi educativi in grado di favorire una costruzione del mondo ispirata a valori evangelici. Il progetto, che è stato pensato in vista del 500° anniversario della nascita della Riforma (1517-2017), prevede, tra l'altro, la celebrazione di due convegni internazionali; il primo convegno si è tenuto a São Leopoldo, in Brasile, dal 19 al 23 novembre, con la partecipazione di membri di Chiese e comunità cristiane di tutto il mondo. I partecipanti si sono riuniti per riflettere proprio sulla presenza della Riforma e delle sue tradizioni nella definizione di una formazione teologica e culturale che sappia creare un clima di dialogo e di accoglienza, con il quale sconfiggere la violenza e promuovere la giustizia. Per questo, come ha ricordato Wilhelm Wachholz, rettore della Faculdade EST, che ha ospitato l'incontro, il convegno è stato un'occasione «per condividere riflessioni e progetti, da prospettive teologiche e culturali, molto diverse, proprio per la provenienza dei partecipanti, in modo da definire azioni ecumeniche in grado di trasformare concretamente il mondo nel quali viviamo». A São Leopoldo, dove le quattro relazioni principali sono state tenute da un teologo svizzero (Rudolf von Sinner), da un sociologo brasiliano (Alexandre Brasil Carvalho da Fonseca), da una nativa di Singapore impegnata nel campo sociale in Asia (Theresa Carino) e da una teologa enyana (Esther Mombo) proprio per evidenziare la necessità di affrontare la Riforma in una prospettiva globalizzata, si è discusso della dimensione pubblica della teologia e della testimonianza dei cristiani nella società contemporanea. Si è posto l'accento soprattutto sul fatto che in molti luoghi i cristiani, insieme, sono impegnati nella denuncia della violenza e proprio per questa comune azione ecumenica riescono a giocare un ruolo fondamentale nella società per superare i conflitti. Inoltre, si è parlato del rapporto tra la dignità umana, la salvaguardia della creazione e la possibilità di promuovere uno sviluppo economico alternativo ai modelli che si sono affermati negli ultimi decenni; anche se, spesso il punto di partenza, è stata una rilettura attualizzante della riflessione della Riforma sulla santità della persona umana e sulla libertà religiosa. In particolare, nella discussione sulla dimensione ecumenica della salvaguardia del creato sono stati evocati l'enciclica *Laudato si'* e i discorsi di Papa Francesco nel suo viaggio in America latina, come elementi essenziali di una riflessione ecumenica. Proprio a partire da queste fonti della riflessione ecumenica si è analizzato come la teologia debba definire percorsi di formazione in grado di promuovere un progetto di società nel quale lo sviluppo economico sia fondato su valori evangelici e che quindi consenta di superare discriminazioni sociali e povertà. Al termine del convegno i partecipanti si sono dati appuntamento a Halle (in Germania) dove dal 18 al 22 maggio 2016 si terrà il secondo convegno per riflettere su come la Riforma e le sue tradizioni possono aiutare i cristiani a vivere il Vangelo in un mondo sempre più globalizzato.

L'orizzonte aperto da Nostra Aetate al mondo cristiano

Un convegno sui 50 anni del documento conciliare «Nostra Aetate» alla Gregoriana invita a riflettere sull'incontro fra uomini e donne di diverse tradizioni religiose e sull'impegno per la pace

ROBERTO CATALANO

www.focolare.org 5 novembre 2015

Il 28 ottobre del 1965, i Padri del Concilio, ormai avviati verso la conclusione della storica assise mondiale dei vescovi della Chiesa cattolica, promulgavano Nostra Aetate, il documento di gran lunga più breve fra quelli emersi dai lavori conciliari. È trascorso mezzo secolo da quel giorno e la portata di quelle brevi pagine si è rivelata profetica se si pensa che la Chiesa cattolica veniva da secoli di convinzione pressoché adamantina che «fuori della Chiesa non c'è salvezza» – il famoso adagio latino *extra ecclesiam nulla salus*. Benedetto XVI, nel febbraio del 2013, pochi giorni dopo aver annunciato il suo «ritiro», riflettendo sul Concilio, al termine dell'anno che celebrava il cinquantesimo del suo inizio, definiva questo documento, insieme a *Gaudium et Spes* e a quello sulla libertà religiosa, come «una trilogia molto importante, la cui importanza si è mostrata solo nel corso dei decenni». In effetti Nostra Aetate ha aperto l'orizzonte del mondo cristiano verso gli altri in quanto «altri», ma la sua gestazione, all'interno dei procedimenti conciliari, era stata tutt'altro che facile. Nata da un suggerimento personale a Giovanni XXIII da parte dello storico ebreo francese Jules Isaac, lo schema iniziale era stato affidato dal Papa al card. Bea. Si pensava ad un documento che contribuisse a scongiurare il ripetersi di tragedie come la Shoà ma, dopo lunghe e complesse discussioni, il Concilio arrivò a quelle poche pagine che si rivolgevano a tutte le religioni del mondo. In effetti, attraverso un laborioso e non facile percorso, il documento si apre a tutte le maggiori fedi religiose, con un accento, senza dubbio, particolare nei confronti dell'ebraismo e dell'islam. Nostra Aetate sottolinea come gli ebrei

debbano essere presentati in positivo: «non devono essere presentati come rigettati da Dio, né come maledetti, quasi che ciò scaturisse dalla Sacra Scrittura». Soprattutto, si esclude la responsabilità collettiva di Israele nella morte di Gesù. Cambia così radicalmente la prospettiva cristiana e cattolica vecchia di secoli, potremmo dire di quasi due millenni. Allo stesso tempo emerge un grande rispetto anche nei confronti dell'Islam. «La Chiesa guarda anche con stima i musulmani – dichiara il documento – e, «se, nel corso dei secoli, non pochi dissensi e inimicizie sono sorte tra cristiani e musulmani, il sacro Concilio esorta tutti a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà». Come accennato, è chiaro anche il riconoscimento di tradizioni come induismo e buddhismo senza dimenticare le religioni tradizionali. Infatti, vi si afferma che «la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni». Quelle che spesso nel corso della storia non erano state riconosciute come religioni erano ora valorizzate dalla tradizione cattolica che riconosceva la presenza di verità e santità anche nelle loro tradizioni. In questi giorni una grande varietà di eventi vengono celebrati in diverse parti del mondo per riflettere sul valore di Nostra Aetate e sulle conseguenze che essa ha significato nell'incontro fra uomini e donne di diverse tradizioni religiose. Fra tutti, particolarmente significativo è stato quello tenutosi presso la Pontificia Università Gregoriana ed organizzato dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Per tre giorni, dal 26 al 28 ottobre, circa 400 persone di diverse provenienze sia geografiche che culturali e religiose, hanno vissuto e riflettuto insieme su quanto avvenuto in questi cinquant'anni. Erano presenti rappresentanti di tutte le maggiori religioni del mondo (ebrei, musulmani, indù, giainisti, buddhisti, sikhs, e rappresentanti della Tenri-kyo e delle religioni tradizionali africane). Si è riflettuto su argomenti di grande rilevanza oggi: violenza e impegno per la pace, la sfida della libertà religiosa, educazione e trasmissione dei valori. Il convegno, aperto dal card. Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, e dal card. Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, si è concluso con una ricca ed articolata riflessione su 'Educare alla pace' da parte del card. Pietro Parolin, Segretario di Stato. I partecipanti hanno, poi, preso parte all'Udienza in Piazza S. Pietro dove Papa Francesco ha dedicato la sua catechesi proprio a Nostra Aetate proponendo una road-map per il futuro del dialogo, incoraggiando a lavorare insieme per i poveri, per la giustizia e per l'ambiente, senza dimenticare la pace. Al convegno hanno partecipato Rita Mousalem e Roberto Catalano, co-direttori del Centro del Dialogo Interreligioso del Movimento dei Focolari, che hanno portato ai presenti il saluto di Maria Voce e del Movimento e brevemente tracciato i tratti salienti del dialogo dei Focolari, assicurando l'impegno dei membri a continuare a lavorare per l'incontro e l'amicizia fra uomini e donne di diverse fedi.

Don Roberto Filippini, vescovo di Pescia

SILVIA NANNIPIERI

«Veritas in caritate» 8/11 (2015)

E' stato nominato vescovo della diocesi di Pescia da Papa Francesco don Roberto Filippini del clero della diocesi di Pisa ecumenista della prima ora. Nato a Vinci nel 1948, ma vissuto a Tirrenia e a Pisa, ha compiuto gli studi dapprima nel Seminario locale e poi a Roma come alunno del Collegio Capranica presso la Pontificia Università Gregoriana specializzandosi poi in Scienze Bibliche al Pontificio Istituto Biblico. Rientrato in Diocesi è stato ordinato sacerdote il 14 aprile 1973 e si è subito tuffato con entusiasmo e grande umanità nell'attività pastorale, come vicario parrocchiale nella parrocchia di S.Ermete a Forte dei Marmi fino al 1978 e come parroco a Colignola, nell'immediata periferia di Pisa dal 1978 al 1984. Nel frattempo era stato chiamato a insegnare religione al Liceo di Forte dei Marmi dove ancora oggi un'intera generazione indipendentemente dalle proprie scelte di fede lo ricorda con affetto e stima immutati, e presso il Seminario di Pisa. Nel 1985 iniziò la sua avventura in centro città come parroco della chiesa dedicata al Santo Sepolcro. Si tratta di una bellissima chiesa medievale di forma ottagonale che piano piano, lungo tutto un decennio, diventò punto di riferimento per vicini e lontani, per singoli e gruppi, per tante associazioni di impegno religioso e civile, missionario, pacifista, nonviolento. La sua posizione vicino alla sede del Comune cittadino la rese luogo di incontro e di scambio per tutti gli avvenimenti del vivere civile. L'unica saletta parrocchiale è stata per anni la sede della catechesi per i bimbi e per gli adulti, delle cene parrocchiali e delle conferenze sui temi sociali di attualità, è stata la sede del Gruppo Jagerstätter per la nonviolenza e dell'Osservatorio contro le mafie, ha ospitato riunioni del Gruppo di Impegno Ecumenico e della Rete Radiè Resh, del Gioco del Ponte e delle Tombolate degli anziani del quartiere. E ancora è stata la sala prove di improvvisati gruppi teatrali e del Coro della Comunità Baha'i di Pisa, il luogo di preghiera della comunità copta ortodossa e il rifugio per gli homeless di passaggio quando l'inverno era troppo rigido. Don Roberto nel frattempo era stato anche nominato Preside dello Studio Teologico Interdiocesano con sede in Camaiore (Lucca) e Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Niccolò Stenone" di Pisa: in entrambi insegnava (e ancora insegna) Teologia Fondamentale ed esegesi del Nuovo Testamento. La sua attività nel campo ecumenico, così come l'impegno per la nonviolenza, sono stati il naturale sbocco del suo modo di vivere il Vangelo mettendo sempre al centro l'incontro con le persone. Per l'ecumenismo fu un Battesimo di una bambina: la mamma cattolica, il babbo valdese e un mare di problemi e di pregiudizi da superare. Per la nonviolenza ragazzi di parrocchia da aiutare nella scelta se fare o no il servizio militare. Prima di tutto l'interesse per la persona poi l'autocritica, la volontà di saperne di più, di leggere alla luce della Parola di Dio, sempre amata, studiata, spezzata per tutti, anche questo nuovo argomento, questa nuova sfida. Ha fondato il Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa che da trent'anni vede lavorare tutto l'anno con riunioni periodiche e ufficiali membri della chiesa cattolica, della chiesa valdese, della chiesa Avventista e, più recentemente della chiesa ortodossa rumena. Vi ha sempre partecipato come Delegato diocesano per l'ecumenismo e il

dialogo interreligioso impegnandosi in ogni modo perché tutta la chiesa diocesana si sentisse coinvolta. E' stato vicino, legato da affetto e discepolato a mons. Alberto Ablondi anche nel dialogo costante e saldo con la comunità ebraica locale. Nel 1999 è stato chiamato dal compianto mons. Alessandro Plotti a reggere il Seminario Arcivescovile e in tutti questi anni ha cresciuto e formato un buon numero di giovani preti, per loro, per trasmettere con l'esempio la necessità di alimentare sempre i due binari dello studio e dell'impegno con la gente, ha aperto una nuova finestra: la cura pastorale nel Carcere Circondariale "D. Giovanni Bosco". Da tre anni, grazie soprattutto al suo impegno, si celebra in città la Giornata del dialogo islamo-cristiano.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/11-01/12/2015

- La regola d'oro per l'umanità sofferente. Maria Voce all'assemblea europea di Religions for Peace*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2015, p. 6
- Quando il dialogo diventa vita quotidiana. Incontro di cattolici e ortodossi in Calabria*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2015, p. 6
- Sfide comuni. A Londra il sinodo della Church of England*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2015, p. 6
- Monaci testimoni di unità. Il patriarca Bartolomeo in visita alla comunità di Bose*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/11/2015, p. 6
- Dialogo tra ebrei, cristiani e musulmani. A cinquant'anni dalla «Nostra aetate»*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/11/2015, p. 6
- Ecumenismo e immigrazione. Nella prossima assemblea del protestantesimo italiano*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/11/2015, p. 6
- Cattolici meritevoli di fiducia. Sondaggio dell'ordine buddista Jogye in Corea del Sud*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/11/2015, p. 6
- Per un'Europa della solidarietà. Incontro tra il primate anglicano Welby e il patriarca Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/2015, p. 6
- Ambiente e povertà. I luterani preparano l'assemblea che si svolgerà in Namibia per i cinquecento anni della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/2015, p. 6
- Solo con la fede più forti della violenza. Il patriarca di Antiochia dei Greco-Melkiti chiede a cristiani e musulmani moderati di unirsi*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/2015, p. 6
- Ragioni di un'unità possibile. Pubblicato negli Stati Uniti un documento congiunto di cattolici e luterani*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/2015, p. 6
- Croazia in preghiera come una sola comunità. Auspicio del Consiglio episcopale per l'ecumenismo*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/2015, p. 6
- Una chiamata irrevocabile alla riconciliazione. In Irlanda del Nord*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/2015, p. 6
- Con chi è senza terra. Sostegno del Wcc alle rivendicazioni degli indigeni filippini Lumad*, in «L'Osservatore Romano», 06/11/2015, p. 6
- Giovani non conformisti. Forum ecumenico in Portogallo*, in «L'Osservatore Romano», 06/11/2015, p. 6
- Anglicani e ortodossi contro la tratta di esseri umani. Bartolomeo e Welby convocano nel 2016 una conferenza congiunta a Istanbul*, in «L'Osservatore Romano», 06/11/2015, p. 6
- Sfide che devono unire. Cristiani e solidarietà in un'intervista al cardinale Koch*, in «L'Osservatore Romano», 07/11/2015, p. 6
- Una sola data per la Pasqua. Auspicio ribadito alla riunione del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente*, in «L'Osservatore Romano», 07/11/2015, p. 6
- La guerra degli estremisti indù alle minoranze religiose. A causa dell'aumento di fedeli cristiani e musulmani in India*, in «L'Osservatore Romano», 08/11/2015, p. 6
- Ecumenismo integrale. Nell'enciclica «Laudato si'» Papa Francesco interroga la coscienza di tutti*, in «L'Osservatore Romano», 09-10/11/2015, p. 6
- Per il bene del Libano. Appello del Consiglio dei mufti*, in «L'Osservatore Romano», 09-10/11/2015, p. 6
- C. DOBNER, L'alleanza irrevocabile. Michel de Goedt e la teologia cristiana dell'ebraismo*, in «L'Osservatore Romano» 13/11/2015, p. 5
- Accordo che serve al mondo. Appello della Chiesa evangelica luterana in Italia per la conferenza di Parigi sul clima*, in «L'Osservatore Romano», 14/11/2015, p. 6
- Obiettivo sopravvivenza. Leader religiosi per gli sfollati del Sud Sudan*, in «L'Osservatore Romano», 14/11/2015, p. 7
- M. SAMMAK, La necessità dell'incontro. Musulmani contro la cristianofobia*, in «L'Osservatore Romano», 15/11/2015, p. 5
- A. LUMINI, Senza giudicare senza retrocedere. La testimonianza dei trappisti assassinati a Tibhirine*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/11/2015, p. 5
- M. FONTANA, L'incontro del Pontefice nella Christuskirche. Nel ricordo della strage a Parigi*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/11/2015, p. 6
- Il coraggio della differenza. Cristiani e dialogo con l'Islam*, in «L'Osservatore Romano», 19/11/2015, p. 6
- Parole chiare per isolare il terrorismo. Manifestazione a Roma dei musulmani d'Italia*, in «L'Osservatore Romano», 22/11/2015, p. 6
- Non in nome dell'Islam. La condanna della barbarie fondamentalista nei Paesi musulmani*, in «L'Osservatore Romano» 22/11/2015, p. 6
- Religione vuole dire responsabilità. Il cardinale Schönborn al Kaiciid*, in «L'Osservatore Romano», 22/11/2015, p. 6
- Contro la violenza domestica. Diffuso un manuale delle donne cristiane in Giordania*, in «L'Osservatore Romano», 22/11/2015, p. 6
- Decisivi per la pace. Il cardinale Vegliò sul ruolo delle religioni*, in «L'Osservatore Romano», 23-24/11/2015, p. 6
- La custodia del creato è un'azione concreta. Auspicio del Wcc in vista della Cop21 di Parigi*, in «L'Osservatore Romano» 25/11/2015, p. 6
- Fra gli anglicani. Padre Raniero Cantalamessa al sinodo generale della Church of England*, in «L'Osservatore Romano» 25/11/2015, p. 5
- Al servizio della famiglia umana. In Turchia il convegno ecumenico dei vescovi amici dei Focolari*, in «L'Osservatore Romano», 25/11/2015, p. 6

Cattolici e musulmani insieme a difesa dell'ambiente. Protesta pacifica in Indonesia contro lo sfruttamento di un'area montagnosa, in «L'Osservatore Romano», 25/11/2015, p. 6
Risorsa anziani. Iniziativa di solidarietà della Ceylon Bible Society, in «L'Osservatore Romano», 26/11/2015, p. 6
Per un islam del dialogo. In Francia solo imam muniti di abilitazione, in «L'Osservatore Romano», 26/11/2015, p. 7
Di fronte a un mondo postcristiano. Il predicatore della Casa pontificia agli anglicani, in «L'Osservatore Romano», 27/11/2015, p. 6
Delegazione della Santa Sede a Istanbul. Per la festa di Sant'Andrea, in «L'Osservatore Romano», 28/11/2015, p. 5
Pellegrini per il clima. Giunti a Parigi da ogni parte del mondo, in «L'Osservatore Romano», 29/11/2015, p. 5
Eccezionale presenza. Il patriarca Tawadros II a Gerusalemme per i funerali del metropolita ortodosso copto del Vicino oriente, in «L'Osservatore Romano», 29/11/2015, p. 5

METTI LA BIBBIA AL CENTRO DELLA TUA VITA



In occasione del 50° anniversario della Dei Verbum, la Società Biblica Britannica e Forestiera ha realizzato una nuova impaginazione del **testo più aggiornato** de "La Sacra Bibbia - nuova versione Conferenza Episcopale Italiana 2008", alla quale ha aggiunto anche le carte geografiche e il testo della "Lectio Divina" dei 73 libri della Bibbia curato dal Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM Aparecida 2007).

Come detto da Papa Francesco: "Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo "Lectio divina".

(*Evangelii gaudium 152,153*)

Caratterizza questa edizione la "rubricatura" che rende più facile la ricerca dei vari libri della Bibbia.

L'edizione ha una copertina elegante e preziosa ed è contenuta in un cofanetto che riproduce la copertina.
Formato 15x22, pp. 2080

Cod. 1080, prezzo di listino € 50,00

Offerta valida fino 31 dicembre 2015

Pagamento anticipato

1 copia € 50,00 tutto incluso

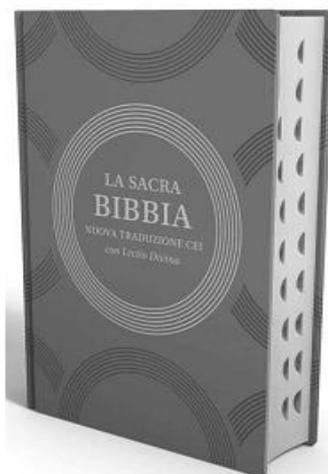
1 scatola (10 copie) € 400,00 tutto incluso

Dati per effettuare il pagamento:

IBAN IT 14 O 02008 05181 000005012081

Ce postale SOC.BIB.BRIT.E FOR.LSS IBAN IT27R076010320030234009

CCP 30234009



SOCIETÀ BIBLICA BRITANNICA E FORESTIERA - Via IV Novembre 107 - 00187 ROMA - tel. 0669941416
email: vendite@societabiblica.eu sito: www.societabiblica.eu

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Messaggio al cardinale Kurt Koch e ai partecipanti alla riunione del Global Christian Forum (Tirana, 2-4 novembre 2015), Città del Vaticano, 2 novembre 2015

Desidero inviare il mio saluto a Lei e a tutti i partecipanti alla Riunione del Global Christian Forum, in corso a Tirana dal 2 al 4 novembre 2015, per riflettere sul tema «Discriminazione, persecuzione, martirio: seguendo Cristo insieme». In particolar modo desidero salutare i nostri fratelli e sorelle delle diverse tradizioni Cristiane, che rappresentano comunità che soffrono per la loro fede in Gesù Cristo, Nostro Signore e Salvatore. Penso con grande tristezza alla crescente discriminazione e persecuzione dei cristiani del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia e di altri luoghi nel mondo. La vostra riunione dimostra che, come Cristiani, non siamo indifferenti alle sofferenze dei fratelli e delle sorelle. In diverse parti del mondo, la testimonianza di Cristo, talvolta fino all'effusione del sangue, è divenuta un'esperienza comune di Cattolici, Ortodossi, Anglicani, Protestanti, Evangelici e Pentecostali, che è molto più profonda e forte delle differenze che ancora separano le nostre Chiese e comunità ecclesiali. La *communio martyrum* è il segno più evidente del nostro cammino comune. Allo stesso tempo, la vostra riunione darà voce alle vittime di tale ingiustizia e violenza, e cercherà di mostrare la via che guiderà la famiglia umana fuori da questa tragica situazione. Con questi sentimenti, vi assicuro la mia vicinanza spirituale. Possano i martiri di oggi, appartenenti a molte tradizioni cristiane, aiutarci a comprendere che tutti i battezzati sono membri del medesimo Corpo di Cristo, la Sua Chiesa (cfr. I Cor12, 12-30). Che possiamo considerare questa profonda verità come una chiamata a perseverare nel nostro cammino ecumenico verso la piena e visibile comunione, crescendo sempre più nell'amore e nella reciproca comprensione

Papa FRANCESCO, Discorso in occasione della visita alla Comunità Luterana di Roma. [Testo preparato, ma non letto], Roma, 15 novembre 2015

Cari sorelle e fratelli nel Signore,

l'incontro di oggi ci consente di condividere un momento di preghiera fraterna, e ci dà anche l'opportunità di riflettere sui nostri rapporti e sulla situazione ecumenica in generale. Possiamo anzitutto ringraziare il Signore perché abbiamo compiuto numerosi passi verso l'unità, anche se siamo coscienti che il cammino da fare è ancora lungo. Oggi, il movimento ecumenico è diventato un elemento fondamentale della vita delle nostre comunità. Per molte persone, di diverse generazioni, i progressi nel campo ecumenico sono diventati un obiettivo per il quale vale la pena di impegnarsi in maniera stabile. Molti uomini e donne sono disposti a cooperare per superare insieme le divisioni ancora presenti tra noi cristiani. A livello locale, regionale e mondiale, si sperimenta un ecumenismo molto vivo. Anche fuori dalle nostre comunità, gli uomini e le donne di oggi sono alla ricerca di una fede vissuta in maniera autentica. E questa ricerca costituisce il motivo principale anche del progresso ecumenico.

Un ecumenismo che voglia avere un futuro non può che partire dalle preoccupazioni e dai problemi dell'uomo di oggi. In primo luogo si tratta di riconoscersi reciprocamente come comunità di credenti che cercano il Regno di Dio e la sua giustizia, ben sapendo che così riceveranno tutto il resto (cfr. Mt 6, 33). In questo cammino comune possiamo imparare gli uni dagli altri, sostenerci a vicenda, incoraggiarci e sperimentare i doni di una fede vissuta come ricchezza e fonte di forza.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci ha riproposto la parabola del Giudizio finale (cfr. Mt 25, 31-46). Esso ci ricorda che saremo, anzi, siamo giudicati in base alla nostra vicinanza concreta al fratello nella sua situazione reale, nella sua condizione. Questo presuppone capacità di attenzione, di compassione, di condivisione, di servizio.

È un modo di essere Chiesa, così come la presenta il Concilio Vaticano II nelle parole iniziali della Costituzione pastorale *Gaudium et spes*: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo» (n. 1). Questa è anche la vocazione e la missione ecumenica di cattolici e luterani e di tutti i cristiani: un impegno comune nel servizio di carità, soprattutto verso i più piccoli e i più poveri, rende credibile la nostra appartenenza a Cristo. Altrimenti, essa rimane compromessa dalle divisioni e dai conflitti tra le Chiese e tra i credenti. Possiamo assumere insieme la gioia e la fatica della diaconia della carità in una maggiore cooperazione ecumenica. Possiamo farlo con i bambini e gli anziani più disagiati, con i rifugiati, e con tutti coloro che hanno bisogno di cure e di sostegno. Un altro aspetto molto importante per il nostro cammino di unità è ritrovare tutta la ricchezza della preghiera comune, dei testi liturgici e delle varie forme di culto. Le celebrazioni ecumeniche della Parola, come per esempio la liturgia ecumenica delle ore. Appartiene in modo specifico all'ambito dell'ecumenismo spirituale la lettura comune della Bibbia. E ricordo in particolare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, la Giornata di preghiera ecumenica per la cura del creato, il 1° settembre di ogni anno, ed altri momenti, che la vostra comunità già organizza con impegno insieme ai diversi partner ecumenici. Inoltre, illuminati dal comune Battesimo, luterani e cattolici siamo chiamati a proseguire il dialogo teologico. Dopo 50 anni di dialogo ecumenico, gli sforzi compiuti mostrano che tutto ciò che ci unisce è già molto più di ciò che ancora ci divide. Siamo continuamente alla ricerca di una più profonda conoscenza della verità divina. L'esperienza degli ultimi decenni ci mostra che occorre perseverare nei

nostri sforzi, per scoprire insieme nuovi aspetti della rivelazione divina e darne insieme testimonianza, secondo la volontà del Signore. Con tale fiducia nel dialogo potremo approfondire in particolare i temi della Chiesa, dell'Eucaristia e del Ministero..

Mi sembra anche fondamentale che la Chiesa Cattolica porti avanti coraggiosamente anche l'attenta e onesta rivalutazione delle intenzioni della Riforma e della figura di Martin Lutero, nel senso di una "Ecclesia semper reformanda", nel grande solco tracciato dai Concili, come pure da uomini e donne, animati dalla luce e dalla forza dello Spirito Santo. Il recente documento della Commissione luterana-cattolica per l'unità, "Dal conflitto alla comunione - Commemorazione luterana-cattolica comune della Riforma nell'anno 2017", ha affrontato e realizzato questa riflessione in modo promettente. Dunque, l'ecumenismo fra cattolici e luterani, che è condizione fondamentale di una testimonianza convincente della nostra fede in Cristo di fronte agli uomini del nostro tempo, si fonda su questi pilastri: la preghiera comune, la condivisione diaconale con i poveri, il dialogo teologico.

Tra poco inizierà il Giubileo della Misericordia. Vi invito ad accompagnarci in questo cammino, in comunione ecumenica, a Roma e in tutte le Chiese e comunità locali, affinché possa essere per tutti un momento di riscoperta della misericordia di Dio e della bellezza dell'amore per i fratelli.

Il Signore ci benedica e ci custodisca nella sua pace.

Papa FRANCESCO, *Omelia dopo la lettura del Vangelo nella Chiesa Luterana, Roma, 15 novembre 2015*

Gesù, durante la sua vita, ha fatto tante scelte. Questa che oggi abbiamo sentito sarà l'ultima scelta. Gesù ha fatto tante scelte: i primi discepoli, gli ammalati che guariva, la folla che lo seguiva... — lo seguiva per ascoltare perché parlava come uno che ha autorità, non come i loro dottori della legge che si pavoneggiavano; ma possiamo leggere chi era questa gente due capitoli prima, nel 23 di Matteo; no, in Lui vedevano autenticità; e quella gente lo seguiva. Gesù con amore faceva le scelte e anche le correzioni. Quando i discepoli sbagliavano nei metodi: "Facciamo che venga il fuoco dal cielo?..." — "Ma voi non sapete qual è il vostro spirito". O quando la mamma di Giacomo e Giovanni è andata a chiedere al Signore: "Signore, ti voglio chiedere un favore, che i miei due figli, nel momento del tuo Regno, uno sia a destra, l'altro a sinistra...". E Lui correggeva queste cose: sempre guidava, accompagnava. Ma anche dopo la Risurrezione fa tanta tenerezza vedere come Gesù sceglie i momenti, sceglie le persone, non spaventa. Pensiamo il cammino verso Emmaus, come li accompagna [i due discepoli]. Loro dovevano andare a Gerusalemme ma sono scappati da Gerusalemme, per paura, e Lui va con loro, li accompagna. E poi si fa vedere, li recupera. È una scelta di Gesù. E poi la grande scelta che a me sempre commuove, quando prepara lo spotalizio del figlio e dice: "Ma andate all'incrocio delle strade e portate qui i ciechi, i sordi, gli zoppi...". Buoni e cattivi! Gesù scelse sempre. E poi la scelta della pecora smarrita. Non fa un calcolo finanziario: "Ma, ne ho 99, ne perdo una..." No. Ma l'ultima scelta sarà quella definitiva. E quali saranno le domande che il Signore ci farà quel giorno: "Sei andato a Messa? Hai fatto una buona catechesi?". No, le domande sono sui poveri, perché la povertà è al centro del Vangelo. Lui essendo ricco si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà. Lui non ritiene un privilegio di essere come Dio ma si è annientato, si è umiliato fino alla fine, fino alla morte di Croce (cfr. Fil2, 6-8). È la scelta del servizio. Gesù è Dio? È vero. È il Signore? È vero. Ma è il servo, e la scelta la farà su quello. Tu, la tua vita l'hai usata per te o per servire? Per difenderti dagli altri con i muri o per accoglierli con amore? E questa sarà l'ultima scelta di Gesù. Ci dice tanto sul Signore questa pagina del Vangelo. E posso farmi la domanda: ma noi, luterani e cattolici, da che parte saremo, a destra o a sinistra? Ma ci sono stati tempi brutti fra noi... Pensate alle persecuzioni... fra noi! con lo stesso Battesimo! Pensate a tanti bruciati vivi. Dobbiamo chiederci perdono di questo, dello scandalo della divisione, perché tutti, luterani e cattolici, siamo in questa scelta, non in altre scelte, in questa scelta, la scelta del servizio come Lui ci ha indicato essendo servo, il servo del Signore. A me piace, per finire, quando vedo il Signore servo che serve, mi piace chiedergli che Lui sia il servo dell'unità, che ci aiuti a camminare insieme. Oggi abbiamo pregato insieme. Pregare insieme, lavorare insieme per i poveri, per i bisognosi; amarci insieme, con vero amore di fratelli. "Ma, padre, siamo diversi, perché i nostri libri dogmatici dicono una cosa e i vostri dicono l'altra". Ma un grande vostro [esponente] ha detto una volta che c'è l'ora della diversità riconciliata. Chiediamo oggi questa grazia, la grazia di questa diversità riconciliata nel Signore, cioè nel Servo di Jahveh, di quel Dio che è venuto tra noi per servire e non per essere servito.

Vi ringrazio tanto di questa ospitalità fraterna. Grazie

Papa FRANCESCO, *Risposte alle domande rivolte durante l'incontro con la Comunità Luterana, Roma, 15 novembre 2015*

1) Mi chiamo Julius. Ho nove anni e mi piace molto partecipare al culto dei bambini in questa comunità. Sono affascinato dalle storie di Gesù e mi piace anche come Lui si comporta. La mia domanda è: che cosa ti piace di più dell'essere Papa?

La risposta è semplice. Quello che mi piace... Se io ti domando cosa ti piace di più del pasto, tu dirai la torta, il dolce! O no? Ma bisogna mangiare tutto. La cosa che mi piace, sinceramente, è fare il parroco, fare il pastore. Non mi piace fare i lavori d'ufficio. Non mi piacciono questi lavori. Non mi piace fare interviste protocollari - questa non è protocollare, è familiare! - ma devo farlo. Perciò cosa mi piace di più? Fare il parroco. E un tempo, mentre ero rettore della facoltà di teologia, ero parroco della parrocchia che c'è accanto alla facoltà, e sai, mi piaceva insegnare il catechismo ai bambini e la

domenica fare la Messa con i bambini. C'erano più o meno 250 bambini, era difficile che tutti stessero in silenzio, era difficile. Il dialogo con i bambini... Questo mi piace. Tu sei un ragazzo e forse mi capirai. Voi siete concreti, voi non fate domande campate in aria, teoriche: "Perché questo è così? Perché...". Ecco, mi piace fare il parroco e, facendo il parroco, quello che più mi piace è stare con i bambini, parlare con loro, e s'impara tanto. S'impara tanto. Mi piace fare il Papa con lo stile del parroco. Il servizio. Mi piace, nel senso che mi sento bene, quando visito gli ammalati, quando parlo con le persone che sono un po' disperate, tristi. Amo tanto andare in carcere, ma non che mi portino in galera! Perché, parlare con i carcerati... - tu forse capirai quello che ti dirò - ogni volta che io entro in un carcere, domando a me stesso: "Perché loro e io no?". E lì sento la salvezza di Gesù Cristo, l'amore di Gesù Cristo per me. Perché è Lui che mi ha salvato. Io non sono meno peccatore di loro, ma il Signore mi ha preso per mano. Anche questo lo sento. E quando vado in carcere sono felice. Fare il Papa è fare il vescovo, fare il parroco, fare il pastore. Se un Papa non fa il vescovo, se un Papa non fa il parroco, non fa il pastore, sarà una persona molto intelligente, molto importante, avrà molta influenza nella società, ma io penso - penso! - che nel suo cuore non è felice. Non so se ho risposto a quello che tu volevi sapere.

2) Mi chiamo Anke de Bernardinis e, come molte persone della nostra comunità, sono sposata con un italiano, che è un cristiano cattolico romano. Viviamo felicemente insieme da molti anni, condividendo gioie e dolori. E quindi ci duole assai l'essere divisi nella fede e non poter partecipare insieme alla Cena del Signore. Che cosa possiamo fare per raggiungere, finalmente, la comunione su questo punto?

Grazie, Signora. Alla domanda sul condividere la Cena del Signore non è facile per me risponderLe, soprattutto davanti a un teologo come il cardinale Kasper! Ho paura! Io penso che il Signore ci ha detto quando ha dato questo mandato: "Fate questo in memoria di me". E quando condividiamo la Cena del Signore, ricordiamo e imitiamo, facciamo la stessa cosa che ha fatto il Signore Gesù. E la Cena del Signore ci sarà, il banchetto finale nella Nuova Gerusalemme ci sarà, ma questa sarà l'ultima. Invece nel cammino, mi domando - e non so come rispondere, ma la sua domanda la faccio mia - io mi domando: condividere la Cena del Signore è il fine di un cammino o è il viatico per camminare insieme? Lascio la domanda ai teologi, a quelli che capiscono. E' vero che in un certo senso condividere è dire che non ci sono differenze fra noi, che abbiamo la stessa dottrina - sottolineo la parola, parola difficile da capire - ma io mi domando: ma non abbiamo lo stesso Battesimo? E se abbiamo lo stesso Battesimo dobbiamo camminare insieme. Lei è una testimonianza di un cammino anche profondo perché è un cammino coniugale, un cammino proprio di famiglia, di amore umano e di fede condivisa. Abbiamo lo stesso Battesimo. Quando Lei si sente peccatrice - anche io mi sento tanto peccatore - quando suo marito si sente peccatore, Lei va davanti al Signore e chiede perdono; Suo marito fa lo stesso e va dal sacerdote e chiede l'assoluzione. Sono rimedi per mantenere vivo il Battesimo. Quando voi pregate insieme, quel Battesimo cresce, diventa forte; quando voi insegnate ai vostri figli chi è Gesù, perché è venuto Gesù, cosa ci ha fatto Gesù, fate lo stesso, sia in lingua luterana che in lingua cattolica, ma è lo stesso. La domanda: e la Cena? Ci sono domande alle quali soltanto se uno è sincero con sé stesso e con le poche "luci" teologiche che io ho, si deve rispondere lo stesso, vedete voi. "Questo è il mio Corpo, questo è il mio sangue", ha detto il Signore, "fate questo in memoria di me", e questo è un viatico che ci aiuta a camminare. Io ho avuto una grande amicizia con un vescovo episcopaliano, 48enne, sposato, due figli e lui aveva questa inquietudine: la moglie cattolica, i figli cattolici, lui vescovo. Lui accompagnava la domenica sua moglie e i suoi figli alla Messa e poi andava a fare il culto con la sua comunità. Era un passo di partecipazione alla Cena del Signore. Poi lui è andato avanti, il Signore lo ha chiamato, un uomo giusto. Alla sua domanda Le rispondo soltanto con una domanda: come posso fare con mio marito, perché la Cena del Signore mi accompagni nella mia strada? E' un problema a cui ognuno deve rispondere. Ma mi diceva un pastore amico: "Noi crediamo che il Signore è presente lì. E' presente. Voi credete che il Signore è presente. E qual è la differenza?" - "Eh, sono le spiegazioni, le interpretazioni...". La vita è più grande delle spiegazioni e interpretazioni. Sempre fate riferimento al Battesimo: "Una fede, un battesimo, un Signore", così ci dice Paolo, e di là prendete le conseguenze. Io non oserei mai dare permesso di fare questo perché non è mia competenza. Un Battesimo, un Signore, una fede. Parlate col Signore e andate avanti. Non oso dire di più.

3) Mi chiamo Gertrud Wiedmer. Vengo dalla Svizzera. Sono la tesoriere della nostra comunità e sono impegnata nel nostro progetto per i rifugiati. Porta il nome di "Orsacchiotto" e, con esso, sosteniamo circa 80 giovani madri e i loro figli piccoli, venute a Roma dal Nordafrica. Vediamo la miseria. Cerchiamo di essere d'aiuto. Ma sappiamo, anche, che le possibilità hanno una fine. Che cosa possiamo fare, come cristiani, affinché le persone non si rassegnino o non erigano nuovi muri?

Lei, essendo svizzera, essendo la tesoriere, ha tutto il potere in mano! Un servizio... La miseria... Lei ha detto questa parola: la miseria. Mi vengono da dire due cose. La prima, i muri. L'uomo, dal primo momento - se noi leggiamo le Scritture - è un grande costruttore di muri, che separano da Dio. Nelle prime pagine della Genesi vediamo questo. E c'è una fantasia dietro i muri umani, la fantasia di diventare come Dio. Per me il mito, per dirlo in parole tecniche, o la narrazione della Torre di Babele, è proprio l'atteggiamento dell'uomo e della donna che costruiscono muri, perché costruire un muro è dire: "Noi siamo i potenti, voi fuori". Ma in questo "noi siamo i potenti e voi fuori" c'è la superbia del potere e l'atteggiamento proposto nelle prime pagine della Genesi: "Sarete come Dio" (cfr Gen 3,5). Fare un muro è per escludere, va in questa linea. La tentazione: "Se voi mangiate questo frutto, sarete come Dio". A proposito della Torre di Babele - questo forse me lo avete sentito dire, perché lo ripeto, ma è tanto "plastico" - c'è un midrash scritto nel 1200 più o meno, nel tempo di Tommaso d'Aquino, di Maimonide, più o meno in quel tempo, da un rabbino ebreo, che spiegava ai suoi nella Sinagoga la costruzione della Torre di Babele, dove la potenza dell'uomo si faceva sentire. Era molto difficile, molto costoso, perché si doveva fare il fango e non sempre l'acqua era vicina, cercare la paglia, fare l'impasto, poi tagliare, farli seccare, poi farli

asciugare, poi cuocerli nel forno e alla fine salivano e gli operai li prendevano... Se cadeva uno di questi mattoni era una catastrofe, perché erano un tesoro, erano costosi, costavano. Se cadeva un operaio, invece, non succedeva niente! Il muro sempre esclude, preferisce il potere - in questo caso il potere del denaro perché il mattone costava, o la torre che voleva arrivare fino in cielo - e così sempre esclude l'umanità. Il muro è il monumento all'esclusione. Anche in noi, nella nostra vita interiore, quante volte le ricchezze, la vanità, l'orgoglio diventano un muro davanti al Signore, ci allontanano dal Signore. Fare i muri. Per me, la parola che mi viene adesso, un po' spontanea, è quella di Gesù: come fare per non fare muri? Servizio. Fate la parte dell'ultimo. Lava i piedi. Lui ti ha dato l'esempio. Servizio agli altri, servizio ai fratelli, alle sorelle, servizio ai più bisognosi. Con questa opera di sostenere le 80 giovani madri, voi non fate muri, fate servizio. L'egoismo umano vuol difendersi, difendere il proprio potere, il proprio egoismo, ma in quel difendersi si allontana dalla fonte di ricchezza. I muri alla fine sono come un suicidio, ti chiudono. E' una cosa brutta avere il cuore chiuso. E oggi lo vediamo, il dramma... Mio fratello Pastore oggi ha nominato Parigi: cuori chiusi. Anche il nome di Dio viene usato per chiudere i cuori. Lei mi domandava: "Cerchiamo di essere di aiuto alla miseria, ma sappiamo anche che le possibilità hanno una fine. Che cosa possiamo fare come cristiani, affinché le persone non si rassegnino o non erigano nuovi muri?". Parlare chiaro, pregare - perché la preghiera è forte - e servire. E servire. Un giorno, a Madre Teresa di Calcutta hanno fatto la domanda: "Ma tutto questo sforzo che Lei fa soltanto per far morire con dignità questa gente che è a tre, quattro giorni dalla morte, che cosa è?". E' una goccia d'acqua nel mare, ma, dopo questo, il mare non è più lo stesso. E, sempre col servizio, i muri cadranno da soli; ma il nostro egoismo, il nostro desiderio di potere cerca sempre di costruirli. Non so, questo mi viene di dire. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Saluto per l'incontro ecumenico e interreligioso, Nairobi, 26 novembre 2015*

Cari amici,

sono grato per la vostra presenza odierna e per l'opportunità di condividere questi momenti di riflessione con voi. In modo particolare vorrei ringraziare Mons. Kairo, l'Arcivescovo Wabukala e il Professor El-Busaidy per le loro parole di benvenuto a nome vostro e delle rispettive comunità. Quando vengo a visitare i cattolici di una Chiesa locale, è sempre importante per me avere l'occasione d'incontrare i leader di altre comunità cristiane e di altre tradizioni religiose. È mia speranza che questo tempo trascorso insieme possa essere un segno della stima della Chiesa nei confronti dei seguaci di tutte le religioni e rafforzati i legami d'amicizia che già intercorrono tra noi.

A dire il vero, il nostro rapporto ci sta mettendo dinanzi a delle sfide; ci pone degli interrogativi. Tuttavia, il dialogo ecumenico e interreligioso non è un lusso. Non è qualcosa di aggiuntivo o di opzionale, ma è essenziale, è qualcosa di cui il nostro mondo, ferito da conflitti e divisioni, ha sempre più bisogno.

In effetti, le credenze religiose e la maniera di praticarle influenzano ciò che siamo e la comprensione del mondo circostante. Esse sono per noi fonte di illuminazione, saggezza e solidarietà e in tal modo arricchiscono le società in cui viviamo. Prendendoci cura della crescita spirituale delle nostre comunità, formando le menti e i cuori alla verità e ai valori insegnati dalle nostre tradizioni religiose, diventiamo una benedizione per le comunità nelle quali vive la nostra gente. In una società democratica e pluralistica come questa, la cooperazione tra i leader religiosi e le loro comunità diviene un importante servizio al bene comune.

In questa luce, e in un mondo sempre più interdipendente, si avverte con crescente chiarezza la necessità della comprensione interreligiosa, dell'amicizia e della collaborazione nel difendere la dignità conferita da Dio ai singoli individui e ai popoli, e il loro diritto di vivere in libertà e felicità. Promuovendo il rispetto di tale dignità e di tali diritti, le religioni interpretano un ruolo essenziale nel formare le coscienze, nell'instillare nei giovani i profondi valori spirituali delle rispettive tradizioni e nel preparare buoni cittadini, capaci di infondere nella società civile onestà, integrità e una visione del mondo che valorizzi la persona umana rispetto al potere e al guadagno materiale.

Penso qui all'importanza della nostra comune convinzione secondo la quale il Dio che noi cerchiamo di servire è un Dio di pace. Il suo santo Nome non deve mai essere usato per giustificare l'odio e la violenza. So che è vivo in voi il ricordo lasciato dai barbari attacchi al Westgate Mall, al Garissa University College e a Mandera. Troppo spesso dei giovani vengono resi estremisti in nome della religione per seminare discordia e paura e per lacerare il tessuto stesso delle nostre società. Quant'è importante che siamo riconosciuti come profeti di pace, operatori di pace che invitano gli altri a vivere in pace, armonia e rispetto reciproco! Possa l'Onnipotente toccare i cuori di coloro che perpetrano questa violenza e concedere la sua pace alle nostre famiglie e alle nostre comunità.

Cari amici, quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, nel quale la Chiesa Cattolica si è impegnata nel dialogo ecumenico e interreligioso al servizio della comprensione e dell'amicizia. Intendo riaffermare questo impegno, che nasce dalla convinzione dell'universalità dell'amore di Dio e della salvezza che Egli offre a tutti. Il mondo giustamente si attende che i credenti lavorino insieme con le persone di buona volontà nell'affrontare i molti problemi che si ripercuotono sulla famiglia umana. Nel guardare al futuro, preghiamo affinché tutti gli uomini e le donne si considerino fratelli e sorelle, pacificamente uniti nelle e attraverso le loro differenze. Preghiamo per la pace!

Vi ringrazio per la vostra attenzione e chiedo a Dio Onnipotente di concedere a voi e alle vostre comunità l'abbondanza delle sue benedizioni.

Papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione eucaristica per i martiri dell'Uganda, Namugongo, 28 novembre 2015

«Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8).

Dall'età apostolica fino ai nostri giorni, è sorto un grande numero di testimoni a proclamare Gesù e a manifestare la potenza dello Spirito Santo. Oggi, ricordiamo con gratitudine il sacrificio dei Martiri ugandesi, la cui testimonianza d'amore per Cristo e la sua Chiesa ha giustamente raggiunto "gli estremi confini della terra". Ricordiamo anche i martiri anglicani, la cui morte per Cristo dà testimonianza all'ecumenismo del sangue. Tutti questi testimoni hanno coltivato il dono dello Spirito Santo nella propria vita ed hanno dato liberamente testimonianza della loro fede in Gesù Cristo, anche a costo della vita, e molti in così giovane età.

Anche noi abbiamo ricevuto il dono dello Spirito, per diventare figli e figlie di Dio, ma anche per dare testimonianza a Gesù e farlo conoscere e amare in ogni luogo. Abbiamo ricevuto lo Spirito quando siamo rinati nel Battesimo, e quando siamo stati rafforzati con i suoi doni nella Confermazione. Ogni giorno siamo chiamati ad approfondire la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, a "ravvivare" il dono del suo amore divino in modo da essere a nostra volta fonte di saggezza e di forza per gli altri.

Il dono dello Spirito Santo è un dono che è dato per essere condiviso. Ci unisce gli uni agli altri come credenti e membra vive del Corpo mistico di Cristo. Non riceviamo il dono dello Spirito soltanto per noi stessi, ma per edificarci gli uni gli altri nella fede, nella speranza e nell'amore. Penso ai santi Joseph Mkasa e Charles Lwanga, che, dopo essere stati istruiti nella fede dagli altri, hanno voluto trasmettere il dono che avevano ricevuto. Essi lo fecero in tempi pericolosi. Non solo la loro vita fu minacciata ma lo fu anche la vita dei ragazzi più giovani affidati alle loro cure. Poiché essi avevano coltivato la propria fede e avevano accresciuto l'amore per Dio, non ebbero timore di portare Cristo agli altri, persino a costo della vita. La loro fede divenne testimonianza; oggi, venerati come martiri, il loro esempio continua ad ispirare tante persone nel mondo. Essi continuano a proclamare Gesù Cristo e la potenza della Croce.

Se, come i martiri, noi quotidianamente ravviviamo il dono dello Spirito che abita nei nostri cuori, allora certamente diventeremo quei discepoli missionari che Cristo ci chiama ad essere. Per le nostre famiglie e i nostri amici certamente, ma anche per coloro che non conosciamo, specialmente per quelli che potrebbero essere poco benevoli e persino ostili nei nostri confronti. Questa apertura verso gli altri incomincia nella famiglia, nelle nostre case, dove si impara la carità e il perdono, e dove nell'amore dei nostri genitori si impara a conoscere la misericordia e l'amore di Dio. Tale apertura si esprime anche nella cura verso gli anziani e i poveri, le vedove e gli orfani.

La testimonianza dei martiri mostra a tutti coloro che hanno ascoltato la loro storia, allora e oggi, che i piaceri mondani e il potere terreno non danno gioia e pace durature. Piuttosto, la fedeltà a Dio, l'onestà e l'integrità della vita e la genuina preoccupazione per il bene degli altri ci portano quella pace che il mondo non può offrire. Ciò non diminuisce la nostra cura per questo mondo, come se guardassimo soltanto alla vita futura. Al contrario, offre uno scopo alla vita in questo mondo e ci aiuta a raggiungere i bisognosi, a cooperare con gli altri per il bene comune e a costruire una società più giusta, che promuova la dignità umana, senza escludere nessuno, che difenda la vita, dono di Dio, e protegga le meraviglie della natura, il creato, la nostra casa comune.

Cari fratelli e sorelle, questa è l'eredità che avete ricevuto dai Martiri ugandesi: vite contrassegnate dalla potenza dello Spirito Santo, vite che testimoniano anche ora il potere trasformante del Vangelo di Gesù Cristo. Non ci si appropria di questa eredità con un ricordo di circostanza o conservandola in un museo come fosse un gioiello prezioso. La onoriamo veramente, e onoriamo tutti i Santi, quando piuttosto portiamo la loro testimonianza a Cristo nelle nostre case e ai nostri vicini, sui posti di lavoro e nella società civile, sia che rimaniamo nelle nostre case, sia che ci rechiamo fino al più remoto angolo del mondo.

Possano i Martiri ugandesi, insieme con Maria, Madre della Chiesa, intercedere per noi, e possa lo Spirito Santo accendere in noi il fuoco dell'amore divino!

Omukama Abawe Omukisa! (Dio vi benedica!)

Papa FRANCESCO, Discorso per l'incontro con le comunità evangeliche, Bangui, 29 novembre 2015

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di avere l'occasione di incontrarvi in questa Facoltà di Teologia Evangelica. Ringrazio il Decano della Facoltà e il Presidente dell'Alleanza degli Evangelici in Centrafrica per le loro gentili parole di benvenuto. Saluto ciascuno di voi e attraverso di voi anche tutti i membri delle vostre comunità, in un profondo sentimento di amore fraterno. Noi siamo tutti qui al servizio del medesimo Signore risorto, che ci raduna oggi; e, per il comune Battesimo che abbiamo ricevuto, siamo inviati ad annunciare la gioia del Vangelo agli uomini e alle donne di questo caro Paese del Centrafrica.

Da troppo tempo il vostro popolo è segnato dalle prove e dalla violenza che causano tante sofferenze. Ciò rende l'annuncio evangelico ancora più necessario e urgente. Perché è la carne di Cristo stesso che soffre, che soffre nelle sue membra predilette: i poveri del suo popolo, i malati, gli anziani e gli abbandonati, i bambini che non hanno più i genitori o che sono lasciati a sé stessi, senza guida e senza educazione. Sono anche tutti coloro che la violenza e l'odio hanno ferito nell'anima o nel corpo; coloro che la guerra ha privato di tutto, del lavoro, della casa, delle persone care.

Dio non fa differenze tra coloro che soffrono. Ho chiamato spesso questo l'ecumenismo del sangue. Tutte le nostre comunità soffrono indistintamente per l'ingiustizia e l'odio cieco che il demonio scatena; e vorrei in questa circostanza esprimere la mia vicinanza e la mia sollecitudine verso il Pastore Nicolas, la cui casa è stata recentemente saccheggiata e incendiata, come pure la sede della sua comunità. In questo contesto difficile, il Signore non cessa di inviarci a manifestare a tutti la sua tenerezza, la sua compassione e la sua misericordia. Tale comune sofferenza e tale comune missione sono un'occasione provvidenziale per farci progredire insieme sulla via dell'unità; e ne sono anche un mezzo spirituale indispensabile. Come il Padre rifiuterebbe la grazia dell'unità, benché ancora imperfetta, ai suoi figli che soffrono insieme e che, in diverse circostanze, si dedicano insieme al servizio dei fratelli?

Cari fratelli, la divisione dei cristiani è uno scandalo, perché è anzitutto contraria alla volontà del Signore. Essa è anche uno scandalo davanti a tanto odio e tanta violenza che lacerano l'umanità, davanti a tante contraddizioni che si innalzano di fronte al Vangelo di Cristo. Perciò, apprezzando lo spirito di mutuo rispetto e collaborazione che esiste tra i cristiani del vostro Paese, vi incoraggio a proseguire su questa via in un servizio comune della carità. E' una testimonianza resa a Cristo, che costruisce l'unità.

Possiate, sempre più e con coraggio, aggiungere alla perseveranza e alla carità, il servizio della preghiera e della riflessione in comune, nella ricerca di una migliore conoscenza reciproca, di una maggiore fiducia e di una maggiore amicizia, in vista della piena comunione di cui conserviamo la ferma speranza.

Vi assicuro che la mia preghiera vi accompagna in questo cammino fraterno di servizio, di riconciliazione e di misericordia, un cammino lungo ma pieno di gioia e di speranza.

Chiedo al Signore Gesù che benedica tutti voi, benedica le vostre comunità, benedica anche la nostra Chiesa. E vi chiedo a voi di pregare per me. Merci beaucoup.

Papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con la comunità musulmana, Bangui, 30 novembre 2015*

Cari amici, responsabili e credenti musulmani,

è una grande gioia per me incontrarvi ed esprimervi la mia gratitudine per la vostra calorosa accoglienza. Ringrazio in particolare l'Imam Tidiani Moussa Naibi, per le sue gentili parole di benvenuto. La mia visita pastorale nella Repubblica Centrafricana non sarebbe completa se non comprendesse anche questo incontro con la comunità musulmana.

Tra cristiani e musulmani siamo fratelli. Dobbiamo dunque considerarci come tali, comportarci come tali. Sappiamo bene che gli ultimi avvenimenti e le violenze che hanno scosso il vostro Paese non erano fondati su motivi propriamente religiosi. Chi dice di credere in Dio dev'essere anche un uomo o una donna di pace. Cristiani, musulmani e membri delle religioni tradizionali hanno vissuto pacificamente insieme per molti anni. Dobbiamo dunque rimanere uniti perché cessi ogni azione che, da una parte e dall'altra, sfigura il Volto di Dio e ha in fondo lo scopo di difendere con ogni mezzo interessi particolari, a scapito del bene comune. Insieme, diciamo no all'odio, no alla vendetta, no alla violenza, in particolare a quella che è perpetrata in nome di una religione o di Dio. Dio è pace, Dio salam.

In questi tempi drammatici, i responsabili religiosi cristiani e musulmani hanno voluto issarsi all'altezza delle sfide del momento. Essi hanno giocato un ruolo importante per ristabilire l'armonia e la fraternità tra tutti. Vorrei assicurare loro la mia gratitudine e la mia stima. E possiamo anche ricordare i tanti gesti di solidarietà che cristiani e musulmani hanno avuto nei riguardi di loro compatrioti di un'altra confessione religiosa, accogliendoli e difendendoli nel corso di questa ultima crisi, nel vostro Paese, ma anche in altre parti del mondo.

Non si può che auspicare che le prossime consultazioni nazionali diano al Paese dei Responsabili che sappiano unire i Centrafricani, e diventino così simboli dell'unità della nazione piuttosto che i rappresentanti di una fazione. Vi incoraggio vivamente a fare del vostro Paese una casa accogliente per tutti suoi figli, senza distinzione di etnia, di appartenenza politica o di confessione religiosa. La Repubblica Centrafricana, situata nel cuore dell'Africa, grazie alla collaborazione di tutti i suoi figli, potrà allora dare un impulso in questo senso a tutto il continente. Essa potrà influenzarlo positivamente e aiutare a spegnere i focolai di tensione che vi sono presenti e che impediscono agli Africani di beneficiare di quello sviluppo che meritano e al quale hanno diritto.

Cari amici, cari fratelli, vi invito a pregare e a lavorare per la riconciliazione, la fraternità e la solidarietà tra tutti, senza dimenticare le persone che più sofferto per questi avvenimenti.

Dio vi benedica e vi protegga! Salam alaikum!

Papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico, per la Festa di Sant'Andrea, Città del Vaticano, 30 novembre 2015*

Santità, amato Fratello in Cristo,

è trascorso un anno da quando abbiamo celebrato insieme, nella Chiesa patriarcale del Fanar, la festa di sant'Andrea, primo chiamato tra gli apostoli e fratello di san Pietro. Tale occasione è stata un momento di grazia che mi ha permesso di rinnovare e di approfondire, nella preghiera comune e nell'incontro personale, i vincoli di amicizia con lei e con la Chiesa che presiede. Con gioia ho sperimentato anche la vitalità di una Chiesa che incessantemente professa, celebra e testimonia la fede in Gesù Cristo, nostro unico Signore e Salvatore. Sono lieto di inviare ancora una volta una delegazione della Santa

Sede alle celebrazioni patronali, quale segno tangibile del mio affetto fraterno e della vicinanza spirituale della Chiesa di Roma a lei, Santità, come anche ai membri del Santo Sinodo, al clero, ai monaci e a tutti i fedeli del Patriarcato ecumenico.

Nella nostra profonda comunione di fede e di carità, e grato per tutto ciò che Dio ha fatto per noi, ricordo il cinquantesimo anniversario, il 7 dicembre 2015, della Dichiarazione comune di Papa Paolo VI e del Patriarca Atenagora I, che esprimeva la decisione di togliere dalla memoria e dal mezzo della Chiesa le sentenze di scomunica dell'anno 1054. La memoria delle mutue sentenze di scomunica, insieme con le parole offensive, i rimproveri immotivati e i gesti repressibili da entrambe le parti, che accompagnava i tristi eventi di quel periodo, per molti secoli ha rappresentato un ostacolo al ravvicinamento nella carità tra cattolici e ortodossi. Attenti alla volontà di nostro Signore Gesù Cristo, che la sera della sua Passione pregò il Padre perché i suoi discepoli fossero «una sola cosa» (Gv 17, 21), Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora I consegnarono quei dolorosi ricordi all'oblio. Da allora, la logica dell'antagonismo, della diffidenza e dell'ostilità, simboleggiata dalle scomuniche reciproche, è stata sostituita dalla logica dell'amore e della fratellanza, rappresentata dal nostro abbraccio fraterno.

Pur non ponendo fine a tutte le divergenze tra le Chiese cattolica e ortodossa, c'erano però le condizioni necessarie per camminare insieme verso il ripristino della «piena comunione di fede, di concordia fraterna e di vita sacramentale che esisteva tra loro nel corso del primo millennio della vita della Chiesa» (Dichiarazione comune cattolico-ortodossa, 7 dicembre 1965). Avendo ristabilito una relazione di amore e fratellanza, in uno spirito di fiducia reciproca, di rispetto e di carità, non c'è più alcun impedimento alla comunione eucaristica che non possa essere superato attraverso la preghiera, la purificazione dei cuori, il dialogo e l'affermazione della verità. Di fatto, laddove c'è amore nella vita della Chiesa, la sua fonte e la sua realizzazione si trovano sempre nell'amore eucaristico. Allo stesso modo, il simbolo dell'abbraccio fraterno trova la sua verità più profonda nell'abbraccio di pace scambiato nella celebrazione eucaristica.

Al fine di avanzare sul nostro cammino verso la piena comunione che aneliamo, dobbiamo sempre trarre ispirazione dal gesto di riconciliazione e di pace compiuto dai nostri venerabili predecessori Paolo VI e Atenagora I. A tutti i livelli, e in ogni contesto della vita della Chiesa, le relazioni tra cattolici e ortodossi devono rispecchiare sempre più la logica della carità reciproca, devono continuare a esaminare con attenzione le questioni che ci dividono, mirando sempre ad approfondire la nostra comprensione comune della verità rivelata. Spinti dall'amore di Dio, insieme dobbiamo offrire al mondo una testimonianza credibile ed efficace del messaggio di Cristo di riconciliazione e di salvezza.

Il mondo oggi ha un grande bisogno di riconciliazione, specialmente alla luce del tanto sangue versato nei recenti attacchi terroristici. Accompagniamo le vittime con le nostre preghiere e rinnoviamo il nostro impegno per una pace duratura promovendo il dialogo tra le tradizioni religiose, poiché «l'indifferenza e la reciproca ignoranza possono soltanto condurre alla diffidenza e, purtroppo, persino al conflitto» (Dichiarazione congiunta, Gerusalemme 2014).

Desidero, Santità, esprimere la mia profonda riconoscenza per il suo fervente impegno a favore della questione cruciale della cura per il creato; la sua sensibilità e la sua consapevolezza a tale riguardo sono una testimonianza esemplare per i cattolici. Ritengo che sia un segno ricco di speranza per i cattolici e gli ortodossi che ora ogni anno il 1° settembre celebriamo insieme una Giornata di preghiera per la cura del creato, seguendo la prassi di lunga data del Patriarcato ecumenico.

Santità, l'umanità ha il compito di riscoprire il mistero della misericordia, «la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato» (Misericordiae Vultus, n. 2). Per questo ho indetto il Giubileo straordinario della Misericordia, un tempo favorevole per contemplare la misericordia del Padre rivelata pienamente in suo Figlio Gesù Cristo, e per diventare noi stessi un segno efficace dell'amore di Dio attraverso il perdono reciproco e le opere di misericordia. È provvidenziale che l'anniversario della storica Dichiarazione comune cattolico-ortodossa sulla levata delle scomuniche del 1054 cada alla vigilia dell'Anno della Misericordia. Seguendo l'esempio di Papa Paolo VI e del Patriarca Atenagora I, oggi i cattolici e gli ortodossi devono chiedere perdono a Dio e gli uni agli altri per le divisioni portate dai cristiani nel Corpo di Cristo. Chiedo a lei e a tutti i fedeli del Patriarcato ecumenico di pregare affinché questo Giubileo straordinario dia i frutti spirituali che aneliamo. Volentieri l'assicuro delle mie preghiere per gli eventi che la sua Chiesa celebrerà nel prossimo anno, specialmente il Grande Sinodo pan-ortodosso. Possa tale importante occasione per tutte le Chiese ortodosse essere fonte di abbondanti benedizioni per la vita della Chiesa.

Con affetto fraterno nel Signore, l'assicuro della mia vicinanza spirituale nella gioiosa festa dell'apostolo Andrea, e volentieri scambio con lei, Santità, un abbraccio di pace nel Signore Gesù.

mons. BRUNO FORTE, Memoria e profezia di un incontro ecumenico. Ricordando la visita di Papa Francesco. Intervento alla Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Caserta, Caserta, 28 luglio 2015

Quale messaggio viene all'impegno dei cristiani per la loro unità in Cristo dalla visita di Papa Francesco alla Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Caserta il 28 Luglio 2014? Vorrei rispondere a questa domanda per corrispondere – spero nel modo meno inadeguato possibile - all'invito fraterno rivoltomi a un anno da quell'evento dal pastore e amico Giovanni Traettino, che ringrazio molto. Lo farò rivisitando i discorsi del Pastore evangelico e del Vescovo di Roma, che mi sembra abbiano acceso insieme una luminosa “menorah” dell'impegno ecumenico, una sorta di candelabro a sette braccia destinato ad ardere nei nostri cuori e nel santuario del Dio vivo, che ci chiama a essere uno in Cristo.

La prima luce di questa “menorah” è quella dell’ecumenismo dell’amicizia e della fraternità. Il pastore Traettino ha per primo sottolineato il valore dell’incontro fraterno vissuto alla presenza di Dio: “È bello stare davanti al Signore... Non c’è posto migliore al mondo che stare alla presenza di Dio... È lì che facciamo l’esperienza delle gioie più profonde e più vere; è lì che la nostra vita viene trasformata e che diventiamo sempre più simili a Lui”. Incontrarsi davanti all’unico Padre ha tutto il sapore di un ritrovarsi tra fratelli e amici: perciò, rivolgendosi al “carissimo papa Francesco, amato fratello”, il Pastore ha voluto ricordare i tratti di un’amicizia nata nella totale libertà di cuore e nella piena docilità allo Spirito, amicizia da cui è scaturito “un dono grande e inatteso, impensabile fino a poco tempo addietro”. Quest’ecumenismo dell’amicizia si è colorato nelle parole del Pastore di un intenso spessore esistenziale: “Le vogliamo bene!”, ha detto rivolgendosi al Papa. “È una cosa che deve sapere: verso la sua persona, anche tra noi evangelici, c’è tanto affetto e tanti di noi anche ogni giorno pregano per lei...”. A sua volta, Papa Francesco è partito dallo stesso riferimento alla fraternità radicata nell’amore di Cristo: “Mio fratello il pastore Giovanni - ha detto - ha incominciato parlando del centro della nostra vita: stare alla presenza di Gesù. E poi ha detto: camminare alla presenza di Gesù. Questo è stato il primo comandamento che Dio ha dato al suo popolo, al nostro padre Abramo”. La fraternità in Cristo ci porta a stare e a camminare uniti alla presenza di Gesù.

L’ecumenismo dell’amicizia e della fraternità si congiunge così all’ecumenismo del cammino: ecco la seconda luce della nostra “menorah” ecumenica. È il Vescovo di Roma che ha ricordato come il popolo di Dio a volte ha camminato alla presenza del Signore, altre volte no. Il Signore, però, ha avuto sempre “pazienza con il popolo che cammina... Il cristiano deve camminare!”. Ci sono, purtroppo, cristiani fermi, e - ha affermato Francesco - “questo fa male, perché ciò che è fermo, che non cammina, si corrompe”. E “ci sono cristiani che confondono il camminare col girare. Non sono camminanti, sono erranti e girano qua e là nella vita... Manca loro la parresia, l’audacia di andare avanti; manca loro la speranza. I cristiani senza speranza girano nella vita; non sono capaci di andare avanti. Siamo sicuri soltanto quando camminiamo alla presenza del Signore Gesù. Lui ci illumina, Lui ci dà il suo Spirito per camminare bene”. L’ecumenismo del cammino ci fa sentire uniti nella medesima condizione di pellegrini: “Quando si cammina alla presenza di Dio, si dà questa fratellanza. Quando invece ci fermiamo, ci guardiamo troppo l’uno all’altro, si dà ... il cammino delle chiacchiere. E si incomincia: ... Io sono di Paolo; Io di Apollo; Io di Pietro... E così è incominciata la divisione nella Chiesa”. Artefice ultimo della divisione è l’Avversario, il Satana. Lo Spirito Santo, invece, non crea la divisione, ma la “diversità”, tanto ricca e tanto bella, nella Chiesa una e riconciliata in Lui. A sua volta, il pastore Traettino ha riconosciuto l’ecumenismo del cammino nel dovere di rispondere ai segni concreti che il Signore viene a offrirci nella storia: “Diversi di noi - ha detto rivolgendosi a Papa Francesco - credono perfino che la sua elezione a vescovo di Roma sia stata opera dello Spirito Santo. Una benedizione, soprattutto nei confronti del mondo, per tutto il cristianesimo: questo è quello che personalmente io penso”. Le sorprese di Dio, insomma, ci precedono, e chi si pone in ascolto della storia in cui il Signore parla, non può che essere aperto ai Suoi segni vivificanti e liberanti.

All’ecumenismo dell’amicizia e del cammino si unisce, così, - ed è la terza luce della “menorah” ecumenica che il Papa e il Pastore Traettino hanno aiutato ad accendere - l’ecumenismo della docilità allo Spirito, che riconosce nel Consolatore il primo agente e protagonista dell’unità cui il Signore ci chiama. Le parole citate del Pastore hanno fatto esplicito riferimento a questa azione. Papa Francesco ne ha parlato evidenziando l’opera del Paraclito nel cammino verso l’unità, in particolare quando è vissuto come ecumenismo della diversità riconciliata, quanto mai attuale e urgente nell’epoca in cui ci troviamo, che è quella della globalizzazione. La globalizzazione, ha detto il Vescovo di Roma, come l’unità nella Chiesa, non è “una sfera, dove tutti i punti sono equidistanti dal centro, tutti uguali... Questa è uniformità. E lo Spirito Santo non fa uniformità!”. L’unità che vogliamo è “l’unità nella diversità. Su questa strada noi cristiani facciamo ciò che chiamiamo ecumenismo: far sì che questa diversità sia più armonizzata dallo Spirito Santo e diventi unità... Questo è il nostro cammino, questa è la nostra bellezza cristiana!”. L’ecumenismo, insomma, dovrà essere aperto alla fantasia e alla creatività del Consolatore, senza paure e rimpianti, senza chiusure e alibi rassicuranti: solo se ci faremo condurre dal vento della Pentecoste, docili al soffio dello Spirito di Dio, avizzeremo verso l’unità che Cristo vuole, come Egli la vuole e quando la vorrà.

Una quarta luce della nostra “menorah” ecumenica l’ha accesa il Pastore Traettino quando ha parlato di un ecumenismo del coraggio. Rivolgendosi a Papa Francesco, ha detto: “Non Le è bastato affidare il suo cuore a un documento o a un messaggero ... Evidentemente ha riflettuto molto sull’Incarnazione di Gesù Cristo. Ha voluto toccarci, ha voluto venire di persona, ad abbracciarci di persona. Ha mostrato un grande coraggio... E ha consegnato se stesso in semplicità e debolezza alla nostra diversità. Però anche al nostro abbraccio”. Solo un tale coraggio apre la porta alla “realizzazione del sogno di Dio”, che non passa attraverso i mezzi della grandezza umana, ma si attua per la via dell’umiltà e della piccolezza, via della gloria in cui si compirà l’unità: “L’umiltà è al cuore della gloria... È sufficiente un po’ di potenza per esibirsi; ce ne vuole molta per ritirarsi. Dio è potenza illimitata di ritrazione di sé, di nascondimento. Anche da questo, forse soprattutto da questo si riconoscono i discepoli di Cristo”. L’ecumenismo dell’umiltà rende pienamente autentico quello del coraggio e apre la strada all’unità! In questa linea, Papa Francesco ha dato una prova concreta di umiltà, non esitando a chiedere perdono per le colpe che alcuni cattolici hanno avuto nella persecuzione dei fratelli pentecostali: “Io sono il pastore dei cattolici” - ha detto. “E io vi chiedo perdono per questo! Io vi chiedo perdono per quei fratelli e sorelle cattolici che non hanno capito e che sono stati tentati dal diavolo e hanno fatto la stessa cosa dei fratelli di Giuseppe. Chiedo al Signore che ci dia la grazia di riconoscere e di perdonare...”. L’ecumenismo dell’umiltà si fa ecumenismo del perdono chiesto e offerto, ricevuto e donato, nella comune consapevolezza del debito che tutti ci unisce davanti al Signore.

Una quinta luce è stata accesa dai due interlocutori parlando dell'ecumenismo della verità: tutto quello che si fa in vista dell'unità camminando nell'amicizia sotto l'azione dello Spirito con coraggio e umiltà non avviene mai a scapito della verità. Il Pastore Traettino lo ha affermato con forza, ribadendo che "la verità è un incontro", come afferma il titolo di una delle raccolte delle meditazioni mattutine di Francesco a Santa Marta. E ha proseguito: "La verità è un incontro, ma è anche una verità centrale per ogni cristiano, per ognuno che si sia convertito a Cristo e abbia vissuto un incontro personale con Lui". Di questo incontro Papa Francesco è testimone credibile: "È evidente - ha affermato il Pastore rivolgendosi al Vescovo di Roma - che questa verità è al centro della sua vita, materia viva della sua esperienza spirituale, motivo ispiratore della sua esistenza". L'ecumenismo della verità è quello dell'incontro sempre nuovo con Cristo e fra noi! Da parte sua, Francesco ha voluto sottolineare la profonda condivisione dell'idea espressa dal "fratello Giovanni" che "la verità è un incontro, un incontro tra persone. La verità non si fa in laboratorio, si fa nella vita, cercando Gesù per trovarlo". Ed ha aggiunto: "Il mistero più bello, più grande è che quando noi troviamo Gesù, ci accorgiamo che Lui ci cercava da prima, che Lui ci ha trovato da prima, perché Lui arriva prima di noi... ci precede, e sempre ci aspetta". Cristo è la verità che ci supera tutti e sola fa l'unità!

La sesta luce della "menorah" ecumenica accesa dal Papa e dal pastore Traettino a Caserta è quella dell'ecumenismo del grande cuore, dell'impegno, cioè, a vivere la ricerca dell'unità su ampi orizzonti, restando sempre aperti al soffio di Dio: "Occorre avere tutto il campo per scoprire il tesoro", ha detto il Pastore, traendone lo spunto per invitare i fratelli in cammino verso l'unità a guardarsi reciprocamente con cuore grande. E ha aggiunto che ciò certamente va vissuto "senza rinunciare al lavoro di discernimento fatto con la Parola di Dio, ma esaminando ogni cosa e ritenendo il bene. In questo modo siamo meno esposti al rischio di disprezzare il contributo dei fratelli, di spegnere lo Spirito o addirittura di attribuire ad altre fonti quello che è invece dal Signore". Analogamente, Papa Francesco ha parlato della necessità di un ritorno all'essenziale, al centro e alla fonte dell'unità che è il Signore, cui ci guida lo Spirito Santo: l'apertura del nostro cuore ci spinge a mirare al cuore del vangelo! Riferendosi all'Incarnazione, centro verso cui tutti dobbiamo tendere per realizzare l'unità, Francesco ha detto che "non si capisce l'amore per il prossimo, non si capisce l'amore per il fratello, se non si capisce questo mistero dell'Incarnazione... Io amo il povero, la vedova, lo schiavo, quello che è in carcere, ... perché queste persone che soffrono sono la carne di Cristo, e a noi che siamo su questa strada dell'unità farà bene toccare la carne di Cristo. Andare alle periferie, proprio dove ci sono tanti bisognosi ... Anche bisognosi di Dio, che hanno fame di Dio!" Andare là è "andare a toccare la carne di Cristo! Non si può predicare un Vangelo puramente intellettuale: il Vangelo è verità ma è anche amore ed è anche bellezza! E questa è la gioia del Vangelo!". È l'ecumenismo del cuore grande che si fa continuamente carità vissuta, nella relazione reciproca e nel servizio ai poveri!

Infine, come ad accendere la settima e ultima luce della "menorah", quella dell'ecumenismo vissuto sulla breccia della storia, il Pastore Traettino ha richiamato la condizione di pellegrini in cui tutti ci troviamo, tra il "già" e il "non ancora" del tempo in cammino verso la patria: è il piano "dove facciamo l'esperienza della vergogna della divisione, delle guerre tra i cristiani, delle ostilità, delle persecuzioni. Perfino in Italia purtroppo per tantissimi anni abbiamo fatto esperienza di persecuzioni". A questo tempo deve far seguito quello della riconciliazione, "il tempo dell'amore, il tempo della responsabilità, che deve essere riempito da uomini e donne di riconciliazione". E ha concluso rivolgendosi a Francesco: "Lei, con la sua visita qui, ha dimostrato che prende sul serio la riconciliazione, che è un uomo di riconciliazione. Direi: un profeta di riconciliazione". Questo è il cammino dell'unità tra fratelli, l'ecumenismo della riconciliazione, dell'incontro con Cristo, cioè, che ci viene incontro nel fratello. Con linguaggio schietto e diretto, Francesco ci ha tenuto a sottolinearlo: "Qualcuno sarà stupito: Ma, il Papa è andato dagli evangelici. È andato a trovare i fratelli! Sì! Perché - e questo che dirò è verità - sono loro che sono venuti prima a trovare me a Buenos Aires ... E così è cominciata questa amicizia, questa vicinanza fra i pastori a Buenos Aires, e oggi qui".

Ritornando al centro e cuore del Vangelo si scopre, dunque, il vero volto dell'ecumenismo: non la conversione da una Chiesa a un'altra, ma la conversione di tutti i cristiani e di tutte le Chiese a Cristo! Un ecumenismo che non si nutre più dell'essere contro qualcuno, ma dell'essere di Cristo e per Lui: proprio così, un dialogo ecumenico che, come ha detto il pastore Traettino, "riconoscendo le proprie origini e radici nell'albero storico del cristianesimo, cattolicesimo e riforma compresi, ha imparato a relazionarsi in modo costruttivo e redentivo con quelli che riconosce come suoi padri e suoi fratelli. E a tirar fuori dal suo tesoro - come lo scriba del Vangelo - cose nuove e cose vecchie". È questo anche il compito che Papa Francesco ha rilanciato con convinzione e passione per tutta la Chiesa, indicando come dovere prioritario quello di essere una comunità dalle porte sempre aperte, che non ha paura di rischiare per amore: "Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti... Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata" (Evangelii Gaudium, n. 49).

La Chiesa che Francesco vuole è quella che riconosce il cammino verso l'unità voluta dal Signore come suo dovere ineludibile: "L'impegno ecumenico risponde alla preghiera del Signore Gesù che chiede che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). La credibilità dell'annuncio cristiano sarebbe molto più grande se i cristiani superassero le loro divisioni... In questa luce, l'ecumenismo è un apporto all'unità della famiglia umana... L'immensa moltitudine che non ha accolto l'annuncio di Gesù Cristo non può lasciarci indifferenti. Pertanto, l'impegno per un'unità che faciliti l'accoglienza di Gesù Cristo smette di essere mera diplomazia o un adempimento forzato, per trasformarsi in una via imprescindibile dell'evangelizzazione... Sono

tante e tanto preziose le cose che ci uniscono! E se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri! Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi... Attraverso uno scambio di doni, lo Spirito può condurci sempre di più alla verità e al bene" (ib., nn. 244-246). Ecumenismo dell'amicizia e della fraternità, ecumenismo del cammino e della docilità allo Spirito Santo, ecumenismo del coraggio, dell'umiltà e della verità, ecumenismo dal grande cuore, vissuto sulla breccia della storia: ecco il compito e la sfida lanciatici dalla visita di amicizia del Vescovo di Roma a un suo fratello Pastore evangelico, che lo ha accolto come segno e dono dell'amore di Dio per tutti i cristiani e per l'intera famiglia umana. E che la "menorah" ecumenica che essi hanno acceso risplenda nel cuore della Chiesa e di ogni discepolo di Cristo Gesù!

mons. BRUNO FORTE, *Saluto al Sinodo delle Chiese Valdese e Metodista, Torre Pellice, 28 agosto 2015*

Care Sorelle e cari Fratelli Valdesi e Metodisti,

è con gioia e commozione che mi ritrovo fra Voi dopo molti anni, da quando - era il 22 luglio del 1982 -, da Voi fraternamente invitato, intervenni al Centro Ecumenico Agape per parlare del documento della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, approvato a Lima quell'anno, intitolato Battesimo, Eucaristia e Ministero, in dialogo, tra gli altri, con gli amici Paolo Ricca, Renzo Bertalot e Bruno Corsani. Ricordo ancora l'intensità e la vivacità di quell'incontro, nel quale sperimentai una calorosa accoglienza e un'intensa comunione di fede nel Signore Gesù, pur nelle innegabili differenze di teologia e di prassi che esistono fra noi. In questa luce, comprenderete perché ho vissuto con molta partecipazione, anche se non presente di persona, la visita del Vescovo di Roma Francesco al Tempio Valdese di Torino lo scorso 22 giugno. Partendo da quanto hanno detto i protagonisti di quell'incontro, vorrei presentare qualche riflessione che spero possa aiutare lo sviluppo del nostro dialogo e della nostra amicizia.

Mi fermo in particolare sui due "punti caldi", richiamati nel suo discorso dal Moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini: da una parte, quello del riconoscimento della confessione valdese come "chiesa" e non semplicemente come "comunità ecclesiale"; dall'altra, la questione della reciproca ammissione alla mensa eucaristica. Rivolgendosi al Papa, il Moderatore ha detto: "Noi vogliamo essere chiesa, ci sentiamo chiesa, cerchiamo di testimoniare il vangelo, di seguire il Signore Gesù..."; e, relativamente all'Eucaristia, ha affermato che "ciò che conta è che tutti in quel pane e in quel vino vediamo il segno del corpo e sangue di Cristo e crediamo che sia così. Il resto sono interpretazioni teologiche, che non devono dividerci...". Si tratta di due questioni decisive, sulle quali anche da parte cattolica c'è la volontà di dialogare con apertura e con sincerità. Fondamentale, poi, è stata la richiesta di perdono ai Valdesi pronunciata da Papa Francesco, soprattutto perché è nella verità che l'atteggiamento di accoglienza reciproca e di disponibilità alla riconciliazione potrà essere costruttivo ed evangelico. Vorrei anche ricordare che lo scorso 9 marzo, in Senato, dieci diverse confessioni cristiane presenti in Italia hanno firmato un documento congiunto di condanna contro la violenza alle donne: promotori di questo documento sono stati proprio i Valdesi, rappresentati in particolare da Maria Bonafede e Debora Spini. L'Ufficio CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo ha condiviso l'iniziativa, cercando di coinvolgere altre chiese cristiane. L'intenzione è quella di andare avanti con la sensibilizzazione su questo tema, e di farlo in modo congiunto, offrendo un esempio di collaborazione su una questione che riguarda tutti i cristiani e non solo. Questo dimostra che, se ci mettiamo d'impegno, riusciamo a trovare e valorizzare ciò che ci unisce!

Nella visita al Tempio Valdese Papa Francesco ha esordito con espressioni forti e chiare: "Con grande gioia mi trovo oggi tra voi. Vi saluto tutti con le parole dell'apostolo Paolo: 'A voi, che siete di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo, noi auguriamo grazia e pace' (1 Ts 1,1 - Traduzione interconfessionale in lingua corrente)". Essere di Dio e del Signore Gesù Cristo è la condizione più alta di cui un cristiano possa essere grato al Signore: è su questa appartenenza alla Trinità che si fonda la natura più profonda della Chiesa. Con questo riferimento al più antico testo cristiano, la prima lettera ai Tessalonicesi, Papa Francesco è andato oltre la questione della dichiarazione di ecclesialità, mostrando come essa sia subordinata alla primaria e decisiva partecipazione alla vita trinitaria. È in tal senso che va letto anche il bellissimo riferimento alla "fraternità cristiana" fatto dal Vescovo di Roma: "Uno dei principali frutti che il movimento ecumenico ha già permesso di raccogliere in questi anni è la riscoperta della fraternità che unisce tutti coloro che credono in Gesù Cristo e sono stati battezzati nel suo nome. Questo legame non è basato su criteri semplicemente umani, ma sulla radicale condivisione dell'esperienza fondante della vita cristiana: l'incontro con l'amore di Dio che si rivela a noi in Gesù Cristo e l'azione trasformante dello Spirito Santo che ci assiste nel cammino della vita. La riscoperta di tale fraternità ci consente di cogliere il profondo legame che già ci unisce, malgrado le nostre differenze".

Il Papa era certo consapevole della portata di queste affermazioni, come dimostra l'onesta precisazione che ha fatto seguire ad esse: "Si tratta di una comunione ancora in cammino - e l'unità si fa in cammino - una comunione che, con la preghiera, con la continua conversione personale e comunitaria e con l'aiuto dei teologi, noi speriamo, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, possa diventare piena e visibile nella verità e nella carità". È qui che Francesco ha sviluppato l'idea centrale del suo discorso, ripresa in seguito anche dai commenti di vari esponenti autorevoli della Chiesa Valdese: il tema della "diversità riconciliata". Così l'ha presentata: "L'unità che è frutto dello Spirito Santo non significa uniformità. I fratelli, infatti, sono accomunati da una stessa origine, ma non sono identici tra di loro. Ciò è ben chiaro nel Nuovo Testamento, dove, pur essendo chiamati fratelli tutti coloro che condividevano la stessa fede in Gesù Cristo, si intuisce che non tutte le

comunità cristiane, di cui essi erano parte, avevano lo stesso stile, né un'identica organizzazione interna. Addirittura, all'interno della stessa piccola comunità si potevano scorgere diversi carismi (cfr. 1 Cor 12-14) e perfino nell'annuncio del Vangelo vi erano diversità e talora contrasti (cfr. At 15,36-40)". Questa diversità non sempre è stata colta come ricchezza nella storia della Chiesa. Perciò Francesco ha aggiunto: "Purtroppo, è successo e continua ad accadere che i fratelli non accettino la loro diversità e finiscano per farsi la guerra l'uno contro l'altro. Riflettendo sulla storia delle nostre relazioni, non possiamo che rattristarci di fronte alle contese e alle violenze commesse in nome della propria fede, e chiedo al Signore che ci dia la grazia di riconoscerci tutti peccatori e di saperci perdonare gli uni gli altri".

È a questo punto che le parole del Vescovo di Roma hanno toccato il loro vertice, non solo emotivo, ma anche teologico, pastorale e spirituale: "Da parte della Chiesa Cattolica vi chiedo perdono per gli atteggiamenti e i comportamenti non cristiani, persino non umani che, nella storia, abbiamo avuto contro di voi. In nome del Signore Gesù Cristo, perdonateci!" Facendo eco alla richiesta di perdono avanzata da Giovanni Paolo II in preparazione al Giubileo del 2000, accompagnata dal documento della Commissione Teologica Internazionale Memoria e riconciliazione, Papa Francesco ha non solo ribadito la necessità di chiedere perdono delle colpe passate a Dio e a chi ne portasse ancora il peso delle conseguenze, ma ha concretamente applicato quest'urgenza di obbedire alla verità al rapporto con i Valdesi. "La sua richiesta di perdono - ha dichiarato il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini -, ci ha profondamente toccati e l'abbiamo accolta con gioia. Naturalmente non si può cambiare il passato, ma ci sono parole che a un certo punto bisogna dire, e il papa ha avuto il coraggio e la sensibilità per dire la parola giusta". In questa luce, i passi compiuti negli anni recenti per un riavvicinamento fra Cattolici e Valdesi sono stati riletti da Francesco nel segno della speranza e dell'impegno che ci aspetta tutti: "Incoraggiati da questi passi, siamo chiamati a continuare a camminare insieme... Consapevoli che il Signore ci ha preceduti e sempre ci precede nell'amore (cfr. 1 Gv 4,10), andiamo insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi, che a volte sembrano così distratti e indifferenti, per trasmettere loro il cuore del Vangelo".

Oltre all'impegno comune per l'evangelizzazione, il Papa ha voluto ricordare un altro ambito in cui lavorare sempre di più uniti, "quello del servizio all'umanità che soffre, ai poveri, agli ammalati, ai migranti... Dall'opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi deriva l'esigenza di testimoniare il volto misericordioso di Dio che si prende cura di tutti e, in particolare, di chi si trova nel bisogno. La scelta dei poveri, degli ultimi, di coloro che la società esclude, ci avvicina al cuore stesso di Dio, che si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr. 2 Cor 8,9), e, di conseguenza, ci avvicina di più gli uni agli altri. Le differenze su importanti questioni antropologiche ed etiche, che continuano ad esistere tra cattolici e valdesi, non ci impediscano di trovare forme di collaborazione in questi ed altri campi. Se camminiamo insieme, il Signore ci aiuta a vivere quella comunione che precede ogni contrasto". A questo invito accorato ha fatto eco il Pastore Paolo Ribet: "Nel momento in cui siamo chiamati alla fede, siamo anche esortati a metterci in cammino verso il Cristo, che è e rimane al di fuori e al di sopra di noi. In questo percorso di persone e di chiese incontriamo fratelli e sorelle che condividono con noi il cammino. Oggi con gioia incontriamo lei, Papa Francesco, come un nuovo fratello nel nostro percorso, e vogliamo leggere la sua visita (che è stata definita giustamente 'storica') proprio in questa dimensione". Sul fondamento della comune confessione di fede nel Signore Gesù e nella Trinità Santa, la visita del Papa al Tempio Valdese inaugura dunque un nuovo cammino da fare insieme, nel segno della reciproca fiducia e della speranza nell'unico Dio, tre volte Santo.

Proprio nella prospettiva del cammino, la questione teologica della natura ecclesiale delle confessioni impegnate nel dialogo può essere risolta: come in cristologia e in teologia delle religioni si applica il principio della "analogia Christi", che porta a discernere i vari gradi e forme della presenza del Redentore nella vita e nella storia degli uomini, così - senza appiattire l'una concezione ecclesiologicala sull'altra - Cattolici e Valdesi potranno riconoscersi reciprocamente come Chiesa. Se questo vorrà dire per i Cattolici non rinunciare all'idea della successione apostolica del ministero ordinato come condizione della sacramentalità della Chiesa tutta, per i Valdesi vorrà significare l'irrinunciabile primato riconosciuto alla Parola di Dio, che convoca e genera la Chiesa, "creatura Verbi", quando è accolta nella fede. Ciò nulla toglierà al patrimonio dei doni di Dio condivisi, dalla preghiera all'esercizio della carità, dalla Bibbia all'economia sacramentale fondata sul battesimo. In questa luce, potrà essere superata quella logica del "tutto o niente" che ha portato alle reciproche condanne, fino all'esclusione di fratelli e sorelle, pur uniti dalla grazia battesimale, dalla partecipazione alla ricchezza dei doni divini ricevuti nella propria Chiesa, a cominciare dall'eucaristia. Occorrerà, certo, il coraggio di avanzare nella comune comprensione delle parole del Signore, in una crescita di comunione teologica e spirituale che esige reciproco ascolto e volontà comune di obbedienza al Dio vivente e alla Sua Parola. Ma la strada è aperta e il clima umano e spirituale sperimentato nell'incontro al Tempio Valdese di Torino schiude possibilità inattese. Lo ha augurato Francesco a tutti i partecipanti con le sue parole di chiusura: "Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio nuovamente per questo incontro, che vorrei ci confermasse in un nuovo modo di essere gli uni con gli altri: guardando prima di tutto la grandezza della nostra fede comune e della nostra vita in Cristo e nello Spirito Santo, e, soltanto dopo, le divergenze che ancora sussistono... Il Signore conceda a tutti noi la sua misericordia e la sua pace".

Analogo è stato l'auspicio del Pastore Ribet che, richiamando la volontà dei Padri che costruirono il Tempio Valdese di Torino di vivere l'evangelo in modo "altro", ha osservato: "Spesso l'accento è stato messo sull'aggettivo 'altro', sulla diversità. Ma oggi vorrei mettere l'accento sul verbo 'vivere'. L'evangelo non è una dottrina, ma è una persona: la persona Gesù Cristo. È un atto di grazia che il Signore ci ha fatto e che noi siamo chiamati a testimoniare con le parole e con la vita nel contesto della città in cui siamo posti... per il bene della città... in una sinfonia di voci che si rafforzano e si completano a vicenda". A sua volta il Pastore Eugenio Bernardini ha affermato, rivolgendosi a Papa Francesco: "Entrando in questo

tempio, Lei ha varcato una soglia storica, quella di un muro alzatosi oltre otto secoli fa quando il movimento valdese fu accusato di eresia e scomunicato dalla Chiesa romana. Qual era il peccato dei valdesi? Quello di essere un movimento di evangelizzazione popolare svolto da laici, mediante una predicazione itinerante tratta dalla Bibbia, letta e spiegata nella lingua del popolo. Da oltre otto secoli, attraverso una storia a lungo segnata da varie forme di persecuzione e quindi scritta anche col sangue di molti martiri, non abbiamo voluto essere altro che una comunità di fede cristiana al servizio della parola di Dio e della libertà del suo annuncio...”.

Il Moderatore ha quindi aggiunto: “Crediamo anche noi che l'unità cristiana possa e debba essere concepita proprio così: come ‘diversità riconciliata’, in cui occorre sottolineare sia la parola ‘diversità’, sia l'esigenza che sia ‘riconciliata’... Ogni chiesa ha bisogno delle altre per realizzare la propria vocazione. Non possiamo essere cristiani da soli... È nostra umile ma profonda convinzione che siamo chiesa: certo peccatrice, ‘semper reformanda’, pellegrina che, come l'apostolo Paolo, non ha ancora raggiunto la mèta (Fil 3,14), ma chiesa, chiesa di Gesù Cristo, da Lui convocata, giudicata e salvata, che vive della sua grazia e per la sua gloria... In questo mondo, noi cristiani siamo chiamati a dire la Parola della verità e della vita, una parola che non ritorna invano ma che cambia i cuori e le menti. Annunciare questa Parola è la nostra fatica e la nostra gioia di sorelle e fratelli in Cristo”. Gli ha fatto eco nel suo saluto di commiato Alessandra Trotta, Presidente dell'Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia: “Andiamo con speranza, per portare speranza; la speranza alimentata dall'ascolto di una Parola di vita, che ci insegna ad osare, sempre, nelle occasioni private come in quelle pubbliche, le parole che rompono i silenzi delle solitudini, dell'emarginazione e della rassegnazione; che sfidano le chiusure degli egoismi, delle paure, dei risentimenti. Andiamo ed andiamo insieme, perché c'è molto da fare”. È questa anche la ragione per cui sono qui, quale presidente della Commissione dei Vescovi Italiani per l'Ecumenismo e il Dialogo: per camminare insieme con tutti Voi, al servizio del Vangelo, per la causa di Dio e degli uomini, nostri compagni di strada; per andare e andare insieme. Perché c'è molto da fare...

Messaggio della Consultazione Mondiale Discriminazione, Persecuzione, Martirio: Seguire Cristo Insieme (Tirana, 2-4 Novembre 2015), Tirana, 4 novembre 2015

Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei; e se una parte è onorata, tutte le altre si rallegrano con lei (1 Corinti 12,26)

Per la prima volta nella storia moderna del cristianesimo leader di alto livello e rappresentanti delle diverse tradizioni ecclesiali si sono riuniti per ascoltare, imparare, e sostenere le Chiese e i cristiani discriminati e perseguitati oggi nel mondo. Questo raduno mondiale di 145 persone ha avuto luogo dal 2 al 4 Novembre, 2015, a Tirana, in Albania, un paese che nel 1967 è stato dichiarato dalla sua costituzione stato ateo, e ora ha chiese fiorenti in un quadro di libertà religiosa, anche se qualch e discriminazione può rimanere. La consultazione, intitolata Discriminazione, persecuzione, martirio: Seguire Cristo insieme, è stata convocata dal Forum cristiano mondiale insieme con il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica romana), la Fellowship pentecostale mondiale, l'Alleanza evangelicale mondiale e il Consiglio ecumenico delle chiese. È stata organizzata in stretta collaborazione con la Chiesa ortodossa autocefala d'Albania, la Conferenza episcopale albanese, e la Alleanza evangelicale dell'Albania. Ci siamo riuniti perché la discriminazione, la persecuzione e il martirio tra i cristiani e le persone di altre fedi nel mondo contemporaneo sono in crescita a causa di una complessa serie di fattori in realtà e contesti diversi. Al seguito di Cristo, i cristiani possono essere esposti a ogni forma di persecuzione, di sofferenza e di martirio, perché il mondo di peccato è contro il Vangelo della salvezza. Ma dai tempi più antichi i cristiani hanno sperimentato la speranza e la realtà della Risurrezione attraverso la via della Croce. Insieme seguiamo Cristo come "affamati e assetati di giustizia"(Matteo 5,6) per tutti. La vita della Chiesa per secoli è stata una costante testimonianza in due modi: l'annuncio del Vangelo di Cristo, e la testimonianza attraverso lo spargimento del sangue del martire. Il 21° secolo è pieno di storie commoventi di fedeli che hanno pagato per la loro dedizione a Cristo attraverso la sofferenza, la tortura e la morte violenta. I martiri cristiani ci uniscono in modi che difficilmente possiamo immaginare. Riconosciamo che la solidarietà tra le chiese cristiane è necessaria per rafforzare la testimonianza cristiana di fronte alla discriminazione, alla persecuzione e al martirio. Nel 21° secolo, abbiamo bisogno di rafforzare con urgenza la solidarietà di tutti i cristiani, facend o seguito a quanto è stato realizzato con acume e discernimento da questa consultazione. Ci pentiamo di esserci perseguitati a volte gli uni gli altri e di aver perseguitato altre comunità religiose nel corso della storia, e chiediamo perdono gli uni agli altri e preghiamo per realizzare insieme nuove forme di sequela di Cristo.

In comunione con Cristo ci impegniamo:

- (a) Ad ascoltare di più le esperienze dei cristiani, delle chiese, e di tutti coloro che sono discriminati e perseguitati, e ad approfondire il nostro impegno con le comunità che soffrono.
- (b) A pregare di più per le chiese, i cristiani, e per tutti coloro che soffrono discriminazioni e persecuzioni, e per la conversione di quelli che discriminano e perseguitano.
- (c) A parlare di più con rispetto e dignità, con voce chiara e forte insieme, a nome di coloro che soffrono.
- (d) A fare di più nella comprensione reciproca per trovare modi efficaci di solidarietà e di sostegno per la guarigione, la riconciliazione e per la libertà religiosa di tutti i popoli oppressi e perseguitati.

Ascoltando l'esperienza di coloro che devono affrontare momenti difficili, pregando e individuando insieme modi di seguire Cristo in queste realtà difficili, la consultazione chiede:

- (a) A tutti i cristiani di includere in maniera più evidente nelle loro preghiere quotidiane coloro che sono discriminati, perseguitati e soffrono per la realizzazione del Regno di Dio.
- (b) A tutte le organizzazioni cristiane a livello regionale, nazionale e locale di varie tradizioni di informarsi, pregare e lavorare insieme nelle loro località per assicurare che i perseguitati siano meglio supportati.
- (c) A tutte le Chiese di impegnarsi di più nel dialogo e la cooperazione con le altre comunità di fede, e di essere "sagge come serpenti e semplici come colombe" (Matteo 10,16) rimanendo vigili, attente e senza paura di fronte alla discriminazione e alla persecuzione.
- (d) A tutti i persecutori che discriminano e opprimono i cristiani e violano i diritti umani di cessare gli abusi e di affermare il diritto di tutti gli esseri umani alla vita e alla dignità.
- (e) A tutti i governi di rispettare e proteggere la libertà di religione e di credo di tutte le persone come diritto umano fondamentale. Ci appelliamo anche ai governi e alle organizzazioni internazionali affinché rispettino e proteggano i cristiani e tutte le altre persone di buona volontà dalle minacce e violenze commesse in nome della religione. Inoltre, chiediamo loro di operare per la pace e la riconciliazione, di ricercare la soluzione dei conflitti in corso, di fermare il flusso di armi in particolare a chi viola i diritti umani.
- (f) A tutti i media di riferire in modo adeguato e imparziale le notizie sulle violazioni della libertà religiosa, compresa la discriminazione e la persecuzione dei cristiani, così come di altre comunità di fede.
- (g) A tutte le istituzioni educative di sviluppare opportunità e strumenti per insegnare ai giovani, in particolare, i diritti umani, la tolleranza religiosa, la guarigione della memoria e delle ostilità del passato, e i mezzi pacifici per la risoluzione dei conflitti e della riconciliazione.
- (h) A tutte le persone di buona volontà di lavorare per la giustizia, la pace e lo sviluppo, sapendo che la povertà e la mancanza di rispetto della dignità umana sono i principali fattori che contribuiscono alla violenza.

Raccomandiamo che il Global Christian Forum valuti entro due anni l'efficacia di questo evento, e dia conto di suoi risultati a tutti e quattro gli organismi promotori.

Dio Padre che ci ha creati uguali con la sua grazia, rafforzi i nostri sforzi per superare ogni forma di discriminazione e persecuzione.

Il Suo Santo Spirito ci guidi in solidarietà con tutti coloro che cercano la pace e la riconciliazione.

Possa Egli guarire le ferite dei perseguitati e dare a noi la speranza mentre attendiamo la venuta gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo, che farà nuove tutte le cose

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e Indù: Promuoviamo insieme l'ecologia umana. Messaggio agli Indù in occasione della festa di Deepavali 2015, Città del Vaticano, 6 novembre 2015*

Cari amici Indù,

Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi porge cordiali saluti in occasione della festa di Deepavali, che commemorerete l'11 novembre 2015, augurando che le vostre celebrazioni in ogni parte del mondo siano per voi un'esperienza di felicità ed armonia nelle vostre famiglie e comunità.

Sua Santità Papa Francesco, con l'enciclica *Laudato Si'*, ha affrontato di recente la crisi ecologica ambientale e umana, che minaccia il nostro pianeta. Perciò riteniamo opportuno condividere con voi, com'è nostra tradizione, qualche pensiero sulla necessità di promuovere l'ecologia umana e riscoprire i legami esistenti nel creato. L'ecologia umana affronta la relazione e la responsabilità degli esseri umani nei confronti della terra e dell'attenzione alle "virtù ecologiche". Tra queste si può enumerare l'uso sostenibile delle risorse della terra mediante l'adozione di politiche, nazionali e internazionali, rispettose dei nessi e dell'interdipendenza tra esseri umani e natura. Si tratta di questioni importanti non solo oggi per la salute della nostra Terra, che è la casa della famiglia umana, ma pure per le generazioni future.

L'egoismo umano, evidente nelle tendenze consumistiche ed edonistiche di alcuni individui e gruppi, nutre un insaziabile desiderio di fare da "padrone" e "conquistare" piuttosto che da "guardiani" e "custodi" della natura. Tutti siamo chiamati, a prescindere dalla credenza religiosa o dall'identità nazionale, a vivere con maggiore responsabilità nei confronti della natura, a curare relazioni vitali e, soprattutto, a riorganizzare il nostro stile di vita e le strutture economiche in funzione delle sfide ecologiche che dobbiamo affrontare. La vostra tradizione sottolinea l'"unità" della natura, dell'umanità e del divino. La fede cristiana insegna che il mondo creato è un dono dato da Dio a tutti gli esseri umani. Come custodi del mondo creato, siamo chiamati a prendercene cura in modo responsabile e deciso.

C'è un nesso inscindibile tra la nostra armonia con il creato e la pace reciproca. Se la pace deve prevalere nel mondo, dobbiamo, insieme e come singoli, adoperarci consapevolmente "alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità" (*Laudato Si'*, 201). La promozione dell'ecologia umana esige formazione ed educazione ad ogni livello, nella consapevolezza e nella responsabilità ecologica e nella custodia sapiente delle risorse della Terra, cominciando dalla famiglia, "prima e fondamentale struttura a favore dell'ecologia umana" ... in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona" (Giovanni Paolo II, *Centesimus Annus*, 39). Spetta alle strutture dell'educazione e del governo la responsabilità di formare cittadini dotati di una idonea comprensione dell'ecologia umana e della sua relazione con il futuro dell'umanità e con il creato.

Uniti dalla nostra umanità e dalla reciproca responsabilità, come pure dai valori e dalle convinzioni che condividiamo, possiamo noi, indù e cristiani, insieme con le persone di tutte le altre tradizioni religiose e di buona volontà, nutrire una cultura che promuova l'ecologia umana. In tal modo vi sarà armonia dentro di noi, e nelle nostre relazioni con gli altri, con la natura e con Dio, e questo "favorirà la crescita dell' 'albero della pace' " (Papa Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata della Pace, 2007).

Pregare per un'ecologia sana e contribuire alla consapevolezza delle varie possibili maniere di prendersi cura del creato è un'impresa davvero nobile. Papa Francesco ha istituito, a questo scopo, un'annuale "Giornata di Preghiera per la Cura del Creato" che si celebra il 1° settembre, con l'auspicio che questa iniziativa contribuisca a far crescere in tutti la consapevolezza del bisogno di essere buoni custodi del creato e, in tal modo, di promuovere un'autentica ecologia umana.

E' con questi sentimenti che auguriamo a tutti voi un buon Deepavali !

card. GUALTIERO BASSETTI, *Il sinodo sulla famiglia. Punto di partenza*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2015, p. 1

Molti commentatori, in questi giorni, hanno continuato a dibattere su chi abbia “vinto” il sinodo. Una discussione a suo modo legittima, che non riesce a cogliere, però, il significato profondo e la portata storica di un avvenimento che ha caratterizzato, negli ultimi due anni, la vita dell'intera Chiesa, non solo nelle discussioni dei circoli minori o dell'aula del Sinodo, ma in ogni singola diocesi e parrocchia. È bene partire da questo aspetto, per così dire periferico, per capire fino in fondo cosa è accaduto. L'invio e la redazione dei questionari su «la vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo» hanno rappresentato, pur con tutti i limiti di un testo scritto, una indiscutibile grande novità. Mai nella storia recente della Chiesa si era avuta una così vasta partecipazione “dal basso” come in questi due anni. In ogni diocesi, seppur con sensibilità e modalità differenti, si è discusso e parlato di famiglia. E questo è avvenuto, paradossalmente, in uno dei momenti storici più difficili per l'istituzione familiare, proprio quando la famiglia sembra essere non solo maltrattata ma addirittura ignorata dal senso comune e dalle politiche pubbliche. Un secondo aspetto da evidenziare riguarda, invece, lo spirito che ha soffiato all'interno della Chiesa. Uno spirito che potrebbe essere sintetizzato attraverso una delle icone evangeliche più importanti: quella del Buon samaritano. Il samaritano, infatti, è colui che vede la sofferenza dell'uomo moderno e non gira la testa dall'altra parte. Egli ci parla, senza che noi conosciamo una sola parola di ciò che dice, e testimonia al mondo l'amore di Cristo senza averne alcun guadagno. Rappresenta un cambiamento epocale nel modo di guardare alle sofferenze e ai bisogni delle persone. Non più dall'alto di una cattedra si regolarizza una fattispecie, ma dal basso dello sguardo del samaritano si accoglie, si guarisce e infine si cerca di integrare all'interno della comunità ecclesiale. Un'integrazione che, dunque, non avviene per “imp osizione” ma per “attrazione” e che dà vita a una pastorale dell'accoglienza e del prendersi cura. Un ultimo aspetto da sottolineare si riferisce, infine, al metodo sinodale. Metodo e sinodo, infatti, sono due parole che non possono essere disgiunte e vanno lette una accanto all'altra. Se il sinodo, infatti, indica una “strada comune” da percorrere insieme, il metodo ci indirizza con discernimento verso la ricerca di quella strada. Ed è quel metodo, tratto dall'insegnamento del Vaticano II, che ha illuminato il cammino della Chiesa sinodale. Di una Chiesa in cui ciascun membro è valorizzato quale pietra viva, scelta e preziosa; dove si pratica il discernimento comunitario, si rifugge dal clericalismo e si valorizza la vocazione missionaria. Una delle più grandi eredità di questo sinodo consiste, dunque, nell'aver iniziato a tracciare una strada nuova. Un punto di partenza che potrà essere migliorato in molti modi diversi. Per esempio, dando ancora più spazio alle realtà laicali e al punto di vista delle donne. Un punto di partenza, però, dal quale non si può in alcun modo tornare indietro.

Qualche lettura

R. BURIGANA, *Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate*, Prefazione del cardinale Francesco Coccopalmerio, Collana Ekklesia 3, ETS, Edizioni Terra Santa, Milano, 2015, pp. 160

La dichiarazione Nostra aetate, il documento più breve promulgato dal concilio Vaticano II, nel corso degli anni ha suscitato diverse riflessioni su come interpretare i nuovi orizzonti delineati dalla Chiesa nei rapporti con le altre religioni. Anche quest'anno, in occasione della ricorrenza del suo cinquantenario, si stanno moltiplicando studi e convegni; si fa il punto dell'accoglienza ricevuta nelle comunità ecclesiali locali e della sua attualità, in considerazione anche del mutato contesto storico. Benché essa manchi di un'esplicita attribuzione di un rilevante valore salvifico alle altre realtà religiose, ha comunque dato l'avvio al riconoscimento dell'universalità del fatto religioso e della sua varietà. Come afferma il cardinale Francesco Coccopalmerio nella prefazione al volume *Fratelli in cammino*, essa «costituisce uno dei testi fondamentali del Concilio Vaticano II per il suo contenuto e per la sua recezione: Nostra aetate ha aperto nuove prospettive alla Chiesa Cattolica nella riflessione e nella testimonianza dell'importanza del dialogo, fondato sull'accoglienza dell'altro, la conoscenza dell'altro, la condivisione dei "doni" dell'altro» (p. 7). È un documento che ha segnato un cambiamento di paradigma nelle relazioni con le altre religioni, a mala pena immaginabile prima del concilio.

Se molto è stato scritto sui nuovi percorsi avviati dalla dichiarazione, relativamente poco è stato fatto dal punto di vista della ricostruzione storico-critica del processo redazionale. Come rileva l'autore di *Fratelli in cammino*, ultimo libro di Riccardo Burigana, docente di Storia ecumenica della Chiesa, «conoscere come Nostra aetate venne redatta, discussa, modificata in concilio, con il contributo di tanti che proponevano soluzioni diverse, talvolta antitetiche e apparentemente inconciliabili, costituisce un passaggio fondamentale e irrinunciabile per comprendere meglio come la Chiesa seppe aprirsi al dialogo senza rinunciare alla sua missione» (p. 23). Molti Padri, infatti, si mostravano impreparati a confrontare lo statuto teologico delle altre religioni con il patrimonio dottrinale plurisecolare della Chiesa; per di più non erano ancora pronti a immaginare le profonde trasformazioni socio-culturali che sarebbero seguite.

Nel saggio, l'autore ripercorre, con approccio diacronico, l'iter redazionale del testo, evidenziando cause remote e prossime, il clima in aula ma anche fuori del concilio, le dinamiche che hanno portato alla redazione finale del documento. Inizia dalle sollecitazioni di Giovanni XXIII, che aveva maturato una particolare sensibilità verso il mondo ebraico, e continua illustrando il contributo di Paolo VI nell'estendere l'attenzione alle altre tradizioni religiose, dando l'avvio a una stagione per tanti versi nuova nella storia della Chiesa. Sono presentati tutti i passaggi, dalla Fase preparatoria, focalizzata sul tema del rapporto con gli ebrei, alla prima formulazione da parte del Segretariato per la promozione dei cristiani di uno schema che fece sorgere molte incertezze sulla sua natura e sulla sua collocazione, fino al successivo allargamento alle altre religioni. L'autore pone in risalto la molteplicità delle posizioni dei Padri conciliari, la loro preoccupazione per possibili strumentalizzazioni politiche di un testo che essi volevano mantenesse un carattere puramente religioso. Evidenzia le difficoltà riscontrate nel mettere d'accordo le differenti opinioni che i dibattiti in aula facevano emergere e il faticoso lavoro svolto nel far confluire le diverse prospettive in un progetto unitario, sintetico, condivisibile da un'ampia maggioranza dell'Assemblea conciliare. Nel ricostruire le varie fasi, l'autore mette in luce il contributo di ciascun protagonista, le molte incertezze e tensioni; collega i vari passaggi e li documenta con precisione, anche avvalendosi di fonti inedite.

In uno stile scorrevole, egli offre un contributo importante per comprendere come si è operato in concilio; fa rivivere un periodo importante per la Chiesa che imprime un nuovo stile nelle relazioni con chi professa altre fedi. Le ampie e puntuali indicazioni bibliografiche, corredate delle biografie dei principali protagonisti e di un glossario finale, indicano la cura con cui l'autore ha elaborato il saggio, destinato a chi desidera documentarsi sulla genesi di un documento conciliare dal lungo e travagliato percorso, percepibile anche in alcuni suoi silenzi e lacune. La dichiarazione, infatti, non voleva essere un trattato esaustivo e onnicomprensivo dei rapporti con le altre religioni, ma tracciare alcuni principi per aprire il mondo cristiano al dialogo con tutti. Il cammino della sua recezione è tuttora «articolato e in movimento»; è un cammino che, davanti al fenomeno complesso del pluralismo religioso che si sta diffondendo e impegna tutte le comunità a confrontarsi sempre più con altre tradizioni nel vissuto quotidiano, «deve sempre cominciare dall'ascolto e dal racconto di sé agli altri», come ben esprime l'autore (p. 149).

Tiziana Bertola (Vicenza)

Sul concilio Vaticano II

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

BERNARDO ARDURA, presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, *Presentazione del Convegno Internazionale di studi Il Concilio Vaticano II e i suoi protagonisti alla luce degli archivi, Città del Vaticano 1 dicembre 2015*

Tre anni fa, nel mese di ottobre 2012, il Pontificio Comitato di Scienze Storiche, in collaborazione con il Centro Ricerche e Studi sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense, ha organizzato un primo Convegno internazionale, per fare il punto sulle ricerche compiute nei vari archivi diocesani, religiosi, universitari e anche privati in cui sono conservati documenti appartenuti a vescovi membri del Concilio. Di conseguenza, questo Convegno fu un'eccezionale occasione di riunire archivisti e docenti universitari per presentare le varie situazioni – molto diverse tra di loro – di conservazione, catalogazione e fruizione delle testimonianze lasciate dai Padri conciliari.

Nel nostro progetto di ricerche e studio, avevamo già previsto di organizzare un secondo Convegno nel 2015, allo scopo di illustrare delle figure di vescovi particolarmente significative nonché di ricostruire alcune reti di opinione costitutesi prima o in occasione del Concilio.

Ora, le date del nostro Convegno dedicato al tema: “Il Concilio Vaticano II e i suoi protagonisti alla luce degli archivi” erano già da tempo fissate, per far coincidere questo incontro di studio e approfondimento del Concilio e il cinquantenario dell'anniversario della sua conclusione, quando il Santo Padre Francesco ci ha fatto la sorpresa di indire il Giubileo Straordinario della Misericordia.

Pertanto, dopo la solenne apertura della Porta Santa, l'8 dicembre prossimo, nella solennità dell'Immacolata, anniversario della Conclusione del Concilio, il nostro Convegno di storia della Chiesa ci introdurrà in una riflessione sul Concilio, che San Giovanni XXIII volle già porre sotto il segno stesso della misericordia. Basta riprendere il suo discorso inaugurale dell'11 ottobre 1962, per convincersi del cambiamento di metodo, nella Chiesa e per la Chiesa, auspicato dal Pontefice. Diceva infatti: “Non c'è nessun tempo in cui la Chiesa non si sia opposta [agli] errori; spesso li ha anche condannati, e talvolta con la massima severità. Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di abbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando”.

Nel corso di queste giornate di lavoro, numerosi e qualificati relatori illustreranno ciò che è stato l'evento ecclesiale del Concilio attraverso un certo numero dei suoi protagonisti, mettendo anche in luce le varie reti di opinione che ebbero un ruolo non indifferente nella formazione delle convinzioni di molti Padri conciliari, sia a livello di conferenze episcopali, sia a livello di comunità di pensiero. Anzi, gli appunti personali dei Padri conciliari permettono talvolta di seguire l'evoluzione del loro pensiero e delle loro opinioni, man mano che passava il tempo e si evidenziavano le linee direttrici che si concretizzarono nei sedici documenti elaborati in seno al Concilio.

Il Beato Paolo VI, al termine del Concilio, rivolse la parola ai Padri conciliari, il 7 dicembre 1965, ed insistette sullo stretto legame tra conoscenza di Dio e conoscenza dell'uomo. Per lui, il Concilio “è stato rivolto all'umana utilità; non si dica dunque mai inutile una religione come la cattolica, la quale, nella sua forma più cosciente e più efficace, qual è quella conciliare, tutta si dichiara in favore ed in servizio dell'uomo”. E il Papa ribadisce che la religione possiede una profonda conoscenza dell'uomo, in virtù della sua scienza di Dio: “Per conoscere l'uomo, l'uomo vero, l'uomo integrale, bisogna conoscere Dio”.

Nell'elaborazione del programma di questo Convegno abbiamo anche tentato di rendere conto non soltanto della diversità ma ancora delle divergenze manifestatesi nel corso del Concilio. L'unanimità fortemente auspicata da Paolo VI per l'approvazione dei documenti conciliari ha lasciato nell'ombra le opinioni di una minoranza tuttavia ben organizzata; per questo motivo, abbiamo voluto che alcuni dei protagonisti di queste correnti fossero anche presentati nel corso di queste giornate.

Nel suo discorso di apertura, San Giovanni XXIII assegnava al Concilio un certo numero di compiti, tra i quali quello di promuovere l'unità della famiglia umana e quella di tutti i cristiani. Diceva: “La Chiesa cattolica ritiene suo dovere adoperarsi attivamente perché si compia il grande mistero di quell'unità che Cristo Gesù con ardentissime preghiere ha chiesto al Padre Celeste nell'imminenza del suo sacrificio”. Quindi, abbiamo voluto onorare questo importante orientamento deciso dal “Papa buono”, e per questo motivo, abbiamo invitato ad intervenire a questo Convegno qualificati rappresentanti della Chiesa Ortodossa Russa ed Ucraina, della Comunione Anglicana.

Infine, con questa iniziativa, il Pontificio Comitato di Scienze Storiche si propone di rispondere all'invito che Papa Francesco gli ha rivolto nel corso dell'Udienza del 12 aprile 2014: “Nell'incontro e nella collaborazione con i ricercatori di ogni cultura e religione, voi potete offrire un contributo specifico al dialogo tra la Chiesa e il mondo contemporaneo”.

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

R. BURIGANA, *In mezzo al guado? Il dialogo ecumenico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese e comunità della Riforma*, in «Lateranum», 81 (2015), pp. 471-490

«Alla luce del cammino di questi decenni, e dei tanti esempi di comunione fraterna tra luterani e cattolici di cui siamo testimoni, confortati dalla fiducia nella grazia che ci viene donata nel Signore Gesù Cristo, sono certo che sapremo portare avanti il nostro cammino di dialogo e di comunione, affrontando anche le questioni fondamentali, come anche nelle divergenze che sorgono in campo antropologico ed etico. Certo, le difficoltà non mancano e non mancheranno, richiederanno ancora pazienza, dialogo, comprensione reciproca, ma non ci spaventiamo! Sappiamo bene – come più volte ci ha ricordato Benedetto XVI – che l'unità non è primariamente frutto del nostro sforzo, ma dell'azione dello Spirito Santo al quale occorre aprire i nostri cuori con fiducia perché ci conduca sulle vie della riconciliazione e della comunione.»

Mi piace iniziare questa mia contribuzione con le parole di papa Francesco, pronunciate il 21 ottobre 2013, in occasione dell'udienza alla delegazione della Federazione Luterana Mondiale e ai rappresentanti della Commissione per l'unità luterano-cattolica: in questo discorso papa Francesco affrontava il tema dell'unità della Chiesa a partire dall'esperienza del dialogo tra cattolici e luterani, tenendo ben presente come si deve collocare questo dialogo nella prospettiva della celebrazione del 500° anniversario della Riforma tanto che appariva «importante per tutti lo sforzo di confrontarsi in dialogo sulla realtà storica della Riforma, sulle sue conseguenze e sulle risposte che ad essa vennero date». In questo incontro papa Francesco ha parlato di dialogo teologico, di collaborazione fraterna nella pastorale, di ecumenismo spirituale, indicando, qui come altrove, in molti altri dei suoi interventi a favore dell'ulteriore promozione dell'unità visibile della Chiesa, gli elementi fondamentali del dialogo ecumenico; con queste parole papa Bergoglio si poneva in continuità con i suoi immediati successori, da Paolo VI, a Giovanni Paolo I, a Giovanni Paolo II a Benedetto XVI, che, pur con accenti e modi diversi, hanno fatto dell'unità della Chiesa uno dei compiti primari del magistero petrino, nella fedeltà ai documenti del Vaticano II, alimentando in questo modo la recezione stessa del concilio.

Proprio a partire dal Vaticano II il dialogo con le Chiese e comunità della Riforma ha assunto una molteplicità di forme, anche per la complessità del mondo che si richiama, in modo più o meno diretto, alla Riforma del XVI secolo, in un processo di continua riforma della riforma, con la comparsa di nuove realtà, talvolta in contrasto con le stesse comunità storiche; il dialogo della Chiesa Cattolica con questo mondo non ha avuto a che fare quindi solo con la sua articolazione territoriale e con la sua organizzazione, ma soprattutto con una dinamicità che, proprio negli ultimi decenni, ha assunto nuove dimensioni con un'ulteriore frammentazione e la nascita di tante comunità; alcune di queste nuove comunità si sono dimostrate seriamente interessate a aprire un dialogo con la Chiesa Cattolica soprattutto per la definizione di una missione condivisa per l'annuncio della Parola di Dio nel mondo mentre altre hanno fatto una bandiera della loro radicale e inconciliabile diversità rispetto a tutte le altre tradizioni cristiane che le hanno precedute, in primis la Chiesa Cattolica, con la quale quindi non era possibile avere nessun rapporto.

Per la sua articolazione, per la sua ricchezza, per la sua problematicità non è semplice proporre una sintesi complessiva del dialogo della Chiesa Cattolica con il mondo delle Chiese e comunità della Riforma, così come si è sviluppato dal Vaticano II e come viene vissuto ora alla luce dei passi compiuti sulla strada di una migliore reciproca comprensione e delle questioni ancora aperte, soprattutto in campo ecclesiologicalo e etico. In questa sede si è scelto di soffermarsi sulla dimensione del dialogo teologico universale, cioè sui risultati del dialogo che da anni opera per una riflessione teologica, sempre attenta alla vita quotidiana delle comunità cristiane, nella convinzione che la conoscenza del passato e del presente di questo dialogo ecumenico universale possa aiutare a illuminare le tante altre forme del dialogo ecumenico tra la Chiesa Cattolica e questo mondo: non si prenderanno in esame i dialoghi continentali, come quello in atto in Europa tra la Chiesa Cattolica e la Comunità delle Chiese protestanti in Europa, quelli nazionali, come quello negli Stati Uniti, solo per fare un esempio, e le tante esperienze che segnano un cammino condiviso nell'annuncio e nella testimonianza dell'Evangelo, pur riconoscendo che esse non solo appartengono al dialogo tra la Chiesa Cattolica e il mondo delle Chiese e comunità della Riforma, ma vi contribuiscono in modo significativo e, spesso, profetico.

Per questo presenteremo, sempre in modo estremamente sintetico, il dialogo tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale (*Verso un anniversario ecumenico*), quello con la Comunione Anglicana (*Quale futuro?*), con il Consiglio Mondiale Metodista (*A piccoli passi*), con alcune realtà del mondo della Riforma (*Figli e nipoti della Riforma*) e con le comunità pentecostali (*Nuove e vecchie domande*).

Spiritualità ecumenica

L'Imitazione di Cristo

Libro I, capitolo VIII

L'intima amicizia con Gesù

1. Quando è presente Gesù, tutto è per il bene, e nulla pare difficile. Invece, quando Gesù non è presente, tutto è difficile. Quando Gesù non è presente, tutto è difficile. Quando Gesù non parla nell'intimo, ogni consolazione vale assai poco. Invece, se Gesù dice anche soltanto una parola, sentiamo una grande consolazione. Forse che Maria Maddalena non balzò subitaneamente dal luogo in cui stava in pianto, quando Marta le disse: "C'è qui il maestro, ti chiama?" (Gv 11,28). Momento felice, quello in cui Gesù ci invita dal pianto al gaudio spirituale. Come sei arido e aspro, lontano da Gesù; come sei sciocco e vuoto se vai dietro a qualcosa d'altro, che non sia Gesù. Non è, questo, per te, un danno più grande che perdere il mondo intero? Che cosa ti può mai dare il mondo se non possiedi Gesù? Essere senza Gesù è un duro inferno; essere con Gesù è un dolce paradiso. Non ci sarà nemico che possa farti del male, se avrai Gesù presso di te. Chi trova Gesù trova un grande tesoro prezioso; anzi, trova un bene più grande di ogni altro bene. Chi perde Gesù perde più che non si possa dire; perde più che se perdesse tutto quanto il mondo. Colui che vive senza Gesù è privo di tutto; colui che vive saldamente con lui è ricco di tutto.

2. Grande avvedutezza è saper stare vicino a Gesù; grande sapienza sapersi tenere stretti a lui. Abbi umiltà e pace, e Gesù sarà con te; abbi devozione e tranquillità di spirito, e Gesù starà con te. Che se comincerai a deviare verso le cose esteriori, potrai subitaneamente allontanare da te Gesù, perdendo la sua grazia; e se avrai cacciato lui, e l'avrai perduto, a chi correrai per rifugio, a chi ti volgerai come ad amico? Senza un amico non puoi vivere pienamente; e se non hai come amico, al di sopra di ogni altro, Gesù, sarai estremamente triste e desolato.

3. E' da stolto, dunque, quello che fai, ponendo la tua fiducia e la tua gioia in altri che in Gesù. E' preferibile avere il mondo intero contro di te che avere Gesù disgustato di te. Sicché, tra tutte le persone care, caro, per sé, sia il solo Gesù; tutti gli altri si devono amare a causa di Lui; Lui, invece, per se stesso. Gesù Cristo, il solo che troviamo buono e fedele più di ogni altro amico, lui solo dobbiamo amare, di amore particolare. Per lui e in lui ti saranno cari sia gli amici che i nemici; e lo pregherai per gli uni e per gli altri, affinché tutti lo conoscano e lo amino. Non desiderare di essere apprezzato od amato per te stesso, poiché questo spetta soltanto a Dio, che non ha alcuno che gli somigli. Non volere che uno si lasci prendere, nel suo cuore, tutto da te, né lasciarti tutto prendere tu dall'amore di chicchessia. Gesù soltanto deve essere in te, come in ognuno che ami il bene. Sii puro interiormente e libero, senza legami con le creature. Se vuoi essere pienamente aperto a gustare "com'è soave il Signore" (Sal 33,9), devi essere del tutto spoglio e offrire a Dio un cuore semplice e puro.

4. Ma, in verità, a tanto non giungerai, se prima non sarà venuta a te la sua grazia trascinandoti, cosicché, scacciata e gettata via ogni cosa, tu possa unirti con Lui, da solo a solo. Quando la grazia di Dio scende sull'uomo, allora egli diventa capace di ogni impresa; quando invece la grazia viene meno, l'uomo diventa misero e debole, quasi abbandonato al castigo. Ma anche così non ci si deve lasciare abbattere; né si deve disperare. Occorre piuttosto stare fermamente alla volontà di Dio e, qualunque cosa accada, sopportarla sempre a lode di Gesù Cristo; giacché dopo l'inverno viene l'estate, dopo la tempesta una grande quiete.

Memorie Storiche

ALBERTO ABLONDI, *Presentazione della Bibbia interconfessionale al Presidente della Repubblica*, in «Lettera di collegamento», n° 8 (08/12/1985), pp. 13-14

Signor Presidente, la ringraziamo per aver accolto noi qui presenti e quanti rappresentiamo, impegnati in un gesto significativo religioso, culturale e comunitario: la presentazione della prima traduzione interconfessionale e in lingua italiana corrente della Bibbia. Normalmente chi offre o presenta accompagna con parole l'oggetto presentato. In questo caso però, nelle mani di credenti, questo libro è Parola più grande delle nostre parole che vogliono offrirlo e presentarlo. Al libro, perciò lascio le parole che interpretano questi amici e me presso di lei, affinché esso ci presenti e nello stesso tempo si presenti. Intanto, questo libro ci presenta come uomini che hanno accolto la Parola di Dio, come credenti perciò; nello stesso tempo come uomini consapevoli di rendere sterile il seme della Parola quando essa cade in terra inaridita dalle divisioni fra i cristiani. Proprio per la nostra fede nella Parola e per questa consapevolezza della fratture, ci siamo impegnati in un primo passo verso l'unità con la traduzione interconfessionale, anche se non abbiamo ancora raggiunto la meta della concorde interpretazione della Parola di Dio. Nel faticoso accordo per una traduzione interconfessionale sentiamo però di aver percorso un cammino ecumenico fra le diverse confessioni italiane, quando queste ascolteranno la Parola di Dio in unità di traduzione, e quando insieme si impegneranno alla sua diffusione. Ancora, questo libro con le sue sigle di edizione: LDC, La Cattolica Libreria, Dottrina Cristiana, e ABU Alleanza Biblica Universale a servizio interconfessionale, richiama i fruttuosi accordi tra la chiesa cattolica e le Società Bibliche; non solo, esso presenta noi in questo momento come segno di tanti altri cristiani che in tutto il mondo sono impegnati nel tradurre in 160 lingue la Parola di Dio, e sempre con collaborazione interconfessionale ed in lingua corrente. Ma questo Libro della Bibbia, signor Presidente, prende la parola anche per qualificare il nostro gesto di offerta a lei e a quanti lei rappresenta. La Parola di Dio infatti tanto autorevolmente ha sempre scelto i suoi destinatari privilegiati: «ai poveri è annunciata la buona novella». Ebbene la fatica di questa traduzione, che ha impegnato cento specialisti per 13 anni, non ha dimenticato i «privilegiati» nelle tante povertà di oggi. La traduzione in lingua corrente infatti si preoccupa davvero dei poveri quando, senza cadere nella parafrasi, vuole che l'uomo di oggi ascolti con facilità e con immediatezza il messaggio di Dio proprio come poté udirlo e capirlo il primo ascoltatore. Ma l'attenzione di questa Bibbia è rivolta anche ai «poveri di cultura» che hanno bisogno di ascoltare Dio nella lingua che essi parlano quotidianamente; ai «poveri di tempo» che hanno bisogno di discorsi immediati; «poveri della stanchezza» per i quali l'ascolto della Parola di amore deve chiedere più l'apertura del cuore che l'impegno di altre energie; «ai poveri di cultura religiosa», se così si può chiamare l'uomo secolarizzato di oggi, che non conosce più le espressioni tipicamente religiose. Infine, signor Presidente, questo libro che è Parola di Dio per il credente, che ha parole già ricche di accordo fraterno fra comunità cristiane operanti nella nazione, che parla preferibilmente a quella «gente comune» a cui lei ha offerto tanta attenzione nel suo messaggio in occasione del giuramento, è anche libro che si presenta con voce capace di entrare nella corralità culturale della nazione. Esso merita questa collocazione per il valore scientifico-linguistico dei criteri di traduzione da cui affiora; per lo stile che lo caratterizza; soprattutto per i valori che offre. Sono valori fontali infatti di quei profondi segni che la fede cristiana ha lasciato nel tessuto culturale italiano; sono valori promozionali che con la nuova traduzione vengono riproposti a tutta la nazione o come contributo alla sua crescita o come provocazione e disponibilità a quel dialogo che è già riuscito quando si confrontano valori diversi o distanti. Così, signor Presidente, la Bibbia interconfessionale si presenta e ci presenta, coinvolgendoci come cristiani ed anche come cittadini, attenti ai propri fratelli ed ai valori culturali della nazione. Il gesto di offrirla diventa allora anche offerta di collaborazione alla sua alta missione di Presidente della Repubblica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

**LA SACRA BIBBIA
NUOVA TRADUZIONE CEI
CON LECTIO DIVINA**

Valida fino al 31 dicembre 2015

CEDOLA DI PRENOTAZIONE COD. 1080

PAGAMENTO ANTICIPATO

N. 1 Copia € 50,00 tutto incluso

N. 1 Scatola (10 copie € 400,00 tutto compreso)

Per quantitativi diversi contattateci !!!

Fatturare a:

Nome.....Cognome.....

Via.....

Cap.....Città.....Prov.....

Tel.Email.....

P.IVA/C.F. [OBBLIGATORIO]

INDICARE IL LUOGO DI SPEDIZIONE SE DIVERSO DA QUELLO DI FATTURAZIONE:

Nome.....Cognome.....

Via.....

Cap.....Città.....Prov.....

Tel.....Email.....

Data..... Firma.....

SPEDIRE email: vendite@societabiblica.eu Fax: 06 69941702 ALLEGARE COPIA PAGAMENTO. GRAZIE



METTI LA BIBBIA AL CENTRO DELLA TUA VITA

In occasione del 50° anniversario della Dei Verbum, la Società Biblica Italiana e Promotrice ha realizzato una nuova impaginazione del testo più aggiornato de "La Sacra Bibbia - Nuova versione Conferenza Episcopale Italiana" della Sacra Conferenza Episcopale Italiana, con il titolo "La Sacra Bibbia - Nuova versione Conferenza Episcopale Italiana".

Con il dono di Papa Francesco "Esiste una spiritualità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dire nella tua Parola e per diventare migliori nel rapporto con lo Spirito Santo".

Conoscete questa edizione "adattata" che rende più facile la lettura del testo della Bibbia.

È adatta da una semplice lettura e persino ad i bambini. È un regalo che glorifica la copione.

Parole 1425, pag. 2000

Cod. 1080, prezzo di listino € 50,00

Offerta valida fino al 31 dicembre 2015

Pagamento anticipato

1 copia € 50,00 tutto incluso

1 scatola (10 copie) € 400,00 tutto incluso

Per più informazioni e pagamenti:

ITALIA S.p.A. - SOCIETÀ BIBLICA - S.p.A. - FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II - VIA S. MARCO 1071 - 30122 VENEZIA - TEL. 041/521111

ITALIA S.p.A. - SOCIETÀ BIBLICA - S.p.A. - FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II - VIA S. MARCO 1071 - 30122 VENEZIA - TEL. 041/521111